



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Milano



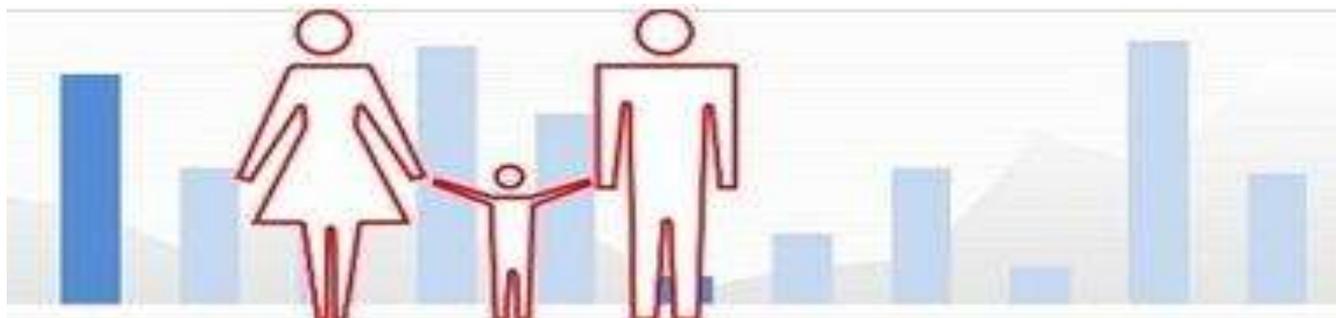
Comune
di Milano
Settore
Statistica

Consu-MI

Osservatorio sui consumi delle famiglie residenti nel comune di Milano

Edizione 2013

8° Rapporto di Indagine a cura di Ipsos Srl
Luglio 2014





CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Milano



Comune
di Milano
Settore
Statistica

Indice

1. RISULTATI DELL'INDAGINE

Scenario macro-economico

- 1.1 Definizione e ruolo dei consumi delle famiglie
- 1.2 Evoluzione dei consumi
- 1.3 Scelte e comportamenti delle famiglie milanesi
- 1.4 Tipologie dei consumi per caratteristiche familiari

2. ASPETTI METODOLOGICI

- 2.0 Descrizione dell'universo di riferimento
- 2.1 Il disegno di campionamento
- 2.2 I nominativi per la rilevazione sul campo
- 2.3 Strumenti e modalità di rilevazione
- 2.4 La gestione della rilevazione
- 2.5 La fase di analisi
- 2.6 Sistema di ponderazione utilizzato
- 2.7 Caratteristiche delle famiglie residenti nel Comune di Milano

3. APPENDICE STATISTICA

1

Scenario macro-economico

Nel periodo di rilevazione (Maggio 2013-Aprile 2014) si assiste ad un recupero del clima di fiducia dei consumatori, particolarmente significativo nei primi mesi del 2014, presagendo quindi uno scenario connotato da segnali di ottimismo.

Decresce il numero dei pessimisti riguardo la propria condizione economica mentre il numero di ottimisti resta stabile nel corso del 2013 con un tendenziale ed interessante incremento nei primi mesi del 2014.

Non bisogna lasciarsi troppo entusiasmare da queste evidenze perché altri indicatori fanno ritornare con i piedi per terra e “denunciano” la gravità del contesto macro-economico del Paese.

A tal proposito sono emblematici i segnali di ripresa restituiti dagli ottimisti – aumento della fiducia – rispetto a quelli restituiti dai pessimisti – aumento della disoccupazione, della pressione fiscale. Nel primo caso si tratta di un ottimismo autoindotto, basato sul sentiment degli italiani, che di per sé è positivo in quanto genera un circolo virtuoso; nel secondo si tratta di elementi concreti con cui gli italiani si scontrano nella quotidianità.

Un primo elemento di cui bisogna tenere conto e da cui non si può assolutamente prescindere per analizzare la situazione del Paese è la struttura demografica: dal 1988 ad oggi sono fortemente diminuite le coppie con figli mentre sono aumentati i single e le coppie senza figli, con un conseguente aumento del numero dei nuclei familiari. Da questo punto di vista la città di Milano non è da meno: nel 2013 solo nel 30% dei casi si tratta di famiglie con figli, il 46% sono single (prevalgono gli under 65) e il 24% nuclei senza figli.

La fotografia dell'Italia è quella di un Paese più multietnico del passato ma anche più anziano: si prevede che nel 2050 saremo 61 milioni – gli over 65 supereranno il 30% della popolazione (20% nel 2012) e gli stranieri saranno il 17% (7% nel 2012), contribuendo a sostenere le fasce più giovani della piramide demografica. Va da sé che continuerà ad aumentare il peso dei nati da almeno un genitore straniero: 6% nel 1999, 19% nel 2012.

In un contesto di questo tipo, diventa sempre più sfidante il sostegno dei consumi: invecchia la popolazione, aumenta il numero di stranieri - che hanno solitamente una minore capacità di spesa - si riduce il potere di acquisto, aumenta la disuguaglianza nella distribuzione del reddito (nel 2012 il 20% delle famiglie più ricche ha guadagnato 5,5 volte il reddito del 20% delle famiglie meno abbienti).

Si assiste quindi ad un progressivo decremento dell'indice del valore del commercio fisso al dettaglio che riguarda sia i beni alimentari che non alimentari.

Le famiglie hanno infatti tagliato i consumi: -2,5% per il totale delle spese 2013 vs 2012 e -1,6% per le spese alimentari. Nella città di Milano il taglio dei consumi è ancora più marcato (-6,3%), come si vedrà nelle pagine successive; -8% per i consumi di bevande e alimenti.

Nel contempo si assiste ad un incremento del risparmio sia su scala nazionale che nella città di Milano. Come si spiega questa crescita?

- Il risparmio è spesso fatto riducendo i consumi
- La razionalizzazione delle spese è diventata sistematica sia tra le famiglie colpite dalla crisi sia tra quelle che non hanno sperimentato particolari problemi: consumare più del necessario non è un elemento di distintività
- Il futuro appare ancora precario e a rischio e le famiglie devono sostenere i giovani sempre più in difficoltà ad affermarsi nel mercato del lavoro

La propensione al risparmio e l'effettivo accumulo di risparmio sono dettati sia dal desiderio di ripristinare lo stock intaccato in passato sia dalla necessità di avere da parte un ammontare di denaro come fonte di assicurazione per eventuali imprevisti.

Si tende quindi a tagliare le spese se e dove possibile, a rinunciare al consumo fuori casa, a vestiti e calzature, a ridimensionare viaggi e vacanze, a ricercare sconti e offerte speciali.

Il seguente rapporto di analisi, che mira ad analizzare nel dettaglio la situazione delle famiglie milanesi, si sviluppa in due capitoli: nel primo sono riportate le principali evidenze emerse dalla rilevazione dei consumi, analizzate anche sulla base delle caratteristiche socio-demografiche ed economiche delle famiglie; nel secondo è descritto in dettaglio l'impianto metodologico dell'indagine. Infine il rapporto si conclude con la descrizione del campione intervistato.

1.1 Definizione e ruolo dei consumi delle famiglie

L'obiettivo dell'indagine sui consumi della popolazione residente a Milano è rivolto alla stima delle spese effettive, cioè gli acquisti di generi alimentari, di beni durevoli e non, di servizi; sono esclusi i fabbricati, gli attrezzi, i materiali e gli indumenti necessari allo svolgimento dell'attività professionale dei membri della famiglia. Nella definizione della spesa per consumi si tiene conto, inoltre, per omogeneità con l'analoga indagine ISTAT, dei fitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari, godute a titolo gratuito o in usufrutto (fitto figurativo).

Come per le edizioni precedenti, per rendere meno onerosa la compilazione dei questionari da parte delle famiglie e minimizzare la perdita d'informazioni utili, non sono state poste domande sulle seguenti spese figurative: i prodotti destinati all'autoconsumo delle famiglie agricole e dei proprietari di orti; le corresponsioni in natura rese dai datori di lavoro; il vitto e il vestiario dei militari; le prestazioni sociali in natura erogate dalle amministrazioni pubbliche e dalle istituzioni sociali private nell'ambito della previdenza e dell'assistenza sociale; i servizi domestici prodotti dalle famiglie per uso proprio in qualità di datori di lavoro di personale domestico dipendente.

I consumi delle famiglie sono stati rilevati con il metodo della spesa attraverso la somministrazione di due questionari¹, il Diario e il Riepilogo delle spese, ad un campione di famiglie, al fine di cogliere la gran parte, se non la totalità, dei consumi allargati riguardanti le transazioni in valore di beni e servizi dal mercato alle famiglie. Ciò non toglie che i consumi totali registrati per le famiglie contengano implicitamente gli effetti dei bisogni soddisfatti anche tramite la fruizione di consumi collettivi. Le interrelazioni tra i flussi di consumi delle famiglie e quelli collettivi sono definite tramite l'elasticità della domanda, che permette di misurare e interpretare il cambiamento della composizione del paniere delle famiglie nel corso del tempo. I beni e i servizi collettivi erogati dalla pubblica amministrazione e finanziati con le risorse pubbliche influenzano la tipologia di beni e servizi rimanenti acquistati dalle famiglie. L'ammontare dei beni collettivi è ottenuto con il pagamento da parte delle famiglie stesse di contributi sociali e tributi vari, i quali contraggono il reddito disponibile e di conseguenza la propensione al consumo.

¹ Il Diario delle spese, dove si registrano, nell'arco della settimana, le spese alimentari e le spese non alimentari, ed il Riepilogo delle spese, nel quale vanno inserite le spese meno frequenti delle seguenti voci: abitazione, telefono, luce, gas, abbigliamento, mezzi di trasporto, tempo libero, salute, ecc., cioè tutte quelle spese che normalmente la famiglia sostiene in maniera non ricorrente nell'arco dell'anno (crf. paragrafo 2.3).

La tecnica di rilevazione e i questionari utilizzati sono molto simili alla collaudata metodologia adottata dall'Istat per l'Indagine sui consumi delle famiglie, con alcune differenze. Le modifiche introdotte, il cui scopo è stato quello di facilitare la compilazione del questionario ed incrementare il tasso di adesione all'indagine, riguardano ad esempio la riduzione della quantità di informazioni richieste, la facilitazione dell'autocompilazione da parte delle famiglie con l'utilizzo degli scontrini della spesa effettuata nelle strutture della distribuzione organizzata, la semplificazione della somministrazione dei questionari da parte dei rilevatori. Inoltre, facendo seguito alla positiva sperimentazione effettuata nel 2011, poi replicata con successo nel 2012, è stata data la possibilità a tutte le famiglie coinvolte di scegliere la modalità di compilazione anche per l'edizione del 2013. A ciascuna famiglia è stata infatti offerta l'opzione di compilazione cartacea oppure via web, compatibilmente con le proprie attitudini e preferenze.

Le voci di spesa richieste di beni e servizi sono state aggregate secondo una classificazione funzionale, cioè per usi affini e bisogni simili soddisfatti: le 185 voci di spesa sono state raggruppate in 21 categorie di cui 8 di beni alimentari e 13 di beni e servizi non alimentari, seguendo i criteri utilizzati da Istat.

L'unità di rilevazione è la famiglia, intesa in senso anagrafico come insieme di persone che coabitano nello stesso alloggio, all'interno della quale si individua una persona di riferimento per la registrazione delle spese nei questionari relative a tutti i componenti della famiglia stessa. Le variabili di stratificazione adottate, per distinguere i nuclei familiari e i conseguenti differenti comportamenti d'acquisto, sono: numerosità dei componenti, età della persona di riferimento, anello territoriale di residenza. Anche per il 2013 si è deciso di mantenere tra le variabili di stratificazione la nazionalità del capofamiglia.

Per concludere, prima dell'analisi dei risultati finali medi di seguito illustrati, sono necessarie alcune avvertenze per una loro adeguata interpretazione. Essi presentano problemi di sottostima tipici delle più importanti indagini sui consumi², quali: una generalizzata dichiarazione di minor spese dovuta ad atteggiamenti reticenti e a dimenticanza involontaria; errori non campionari dovuti alla rete di rilevatori; errori campionari che incidono particolarmente sui beni ad acquisto meno frequente. Al fine di porre rimedio, sono stati introdotti dei controlli di qualità in fase d'inserimento dei dati e adottate procedure di stima dei dati mancanti e dei valori anomali, che saranno presentati in modo approfondito tra gli aspetti metodologici.

² Autori vari, Acquisizione e trattamento dei dati nella nuova indagine sui consumi, n. 21, 1999, Documenti Istat.

Il consolidamento delle metodologie di rilevazione permette di approfondire l'analisi dei consumi familiari in due diverse direzioni: da una parte si possono analizzare con maggiore solidità le caratteristiche socio-demografiche familiari e come esse incidano sulle manifestazioni di consumo, dall'altra è possibile approfondire il confronto temporale nei suoi diversi aspetti.

In particolare, la stratificazione del campione sulla base della cittadinanza è oggetto di una approfondita analisi, permettendo un confronto aggiuntivo: come si differenziano gli stili di acquisto e di consumo delle famiglie con capofamiglia italiano da quelle con capofamiglia straniero.

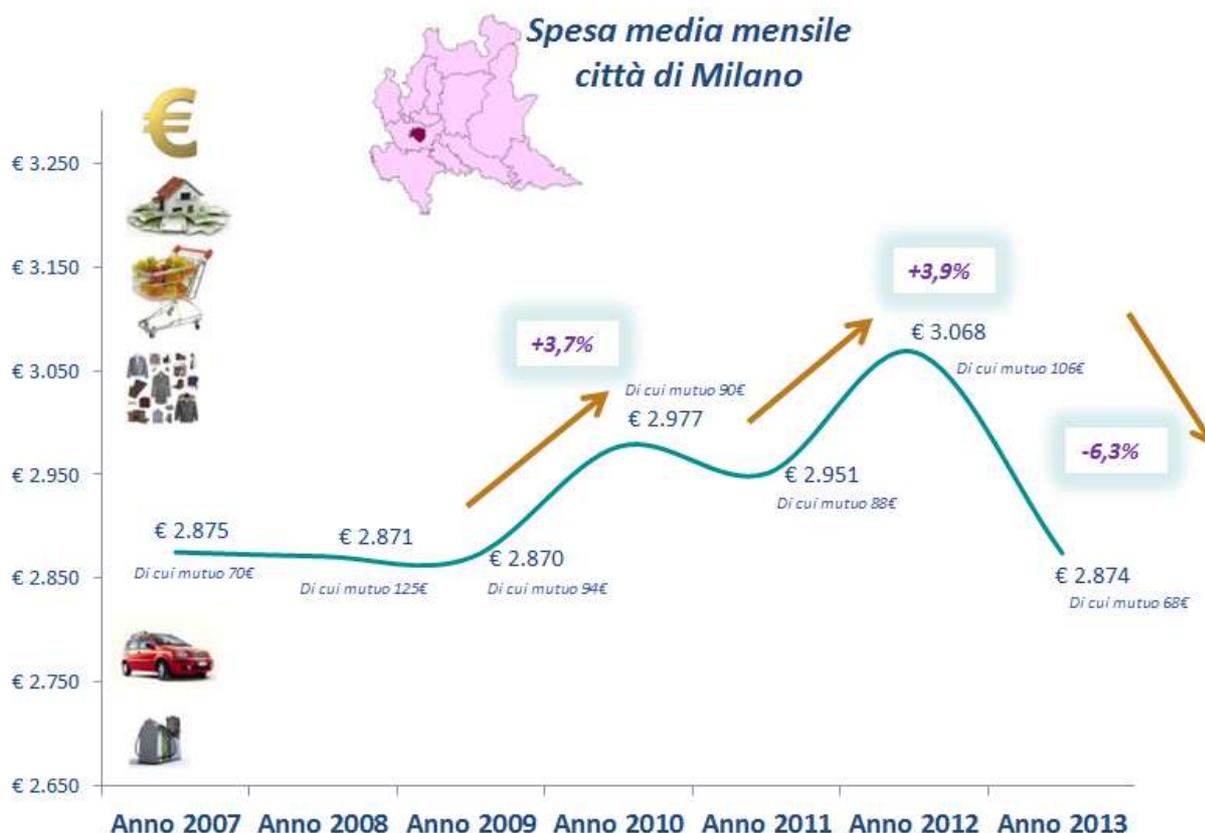
1.2 Evoluzione dei consumi

Questo paragrafo ha un duplice obiettivo: evidenziare l'andamento temporale dei consumi medi mensili delle famiglie milanesi, registrati dal 2007 ad oggi, e confrontare quindi i comportamenti di consumo nel Comune di Milano con quelli rilevati per il 2013 relativamente ad aggregati territoriali più ampi quali: Lombardia, Nord Ovest, Italia.

La fonte dei dati è l'indagine annuale della Camera di Commercio e del Comune di Milano, 'I consumi delle famiglie milanesi', di cui verrà dato un resoconto dettagliato nei prossimi paragrafi per la rilevazione 2013. Per i consumi nel resto d'Italia si fa invece riferimento all'indagine 'I consumi delle famiglie' rilevati dall'Istat.

Sarà analizzata dapprima la spesa media mensile per la totalità dei beni e servizi consumati, per poi passare al confronto tra i consumi alimentari e non alimentari.

Grafico 1.1 – Andamento della spesa per consumi a Milano 2007-2013 (dato medio mensile per famiglia)³



³ Solo il 12% delle famiglie intervistate dichiara di avere un mutuo in essere, con una rata media mensile di 576€. I 68€, di cui si parla come canone mensile del mutuo nel 2013 (allo stesso modo i valori evidenziati per gli anni precedenti), come per il resto delle voci di spesa, riguardano la spesa complessiva per mutui suddivisa equamente tra tutte le 904 famiglie intervistate, non solo quelle che hanno sostenuto la spesa.

La spesa nominale media per consumi effettuata dalle famiglie residenti nel Comune di Milano nel 2013 ha subito un'importante contrazione, passando da 3.068 € nel 2012 a 2.874 € nel 2013 (-6,3%) riportandosi a valori in linea con il 2007, 2008 e 2009. Anche la spesa media per il mutuo si contrae da 106 € a 68€, diminuendo dal 17% al 12% anche il numero di famiglie che ne sostiene la spesa.

Grafico 1.2 – La spesa per consumi nel 2013 (dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)



NOTA: L'indagine ISTAT non include, nel calcolo dei consumi complessivi, la rata del mutuo

Dal confronto con i dati Istat si evince come a Milano le famiglie spendano 447 € in più rispetto al totale Italia, e come abbiano messo in atto una riduzione delle spese più marcata: senza considerare la spesa per il mutuo, su scala nazionale la spesa è stata tagliata del 2,5% mentre a Milano del 5,3%. Milano è anche più cara del resto del Nord (+112 €) e della Lombardia (+32 €).

Per quanto riguarda le spese alimentari, le famiglie milanesi nel corso del 2013 sono riuscite a preservare il consumo di pane e pasta (rispettivamente il 75% e il 70%) sia in termini di qualità che di quantità oppure hanno preferito sacrificarne la quantità senza rinunciare alla qualità (18% e 19% delle famiglie). Questi modelli di consumo sono stati più difficili da rispettare per altre categorie di prodotto: per acquistare frutta e verdura di qualità il 19% delle famiglie ha dovuto ridimensionare la quantità, più del 30% delle famiglie ha fatto scelte analoghe anche per la carne e il 12% ha dovuto sostituire la tipologie di acquisto con carni meno pregiate. Per il pesce il cambio delle strategie di acquisto è stato ancora più drastico: il 53% delle famiglie si può permettere uno standard di qualità e quantità analogo al passato (era il 59%) nel 2012 e il 35% (26% nel 2012) ha dovuto sacrificare il

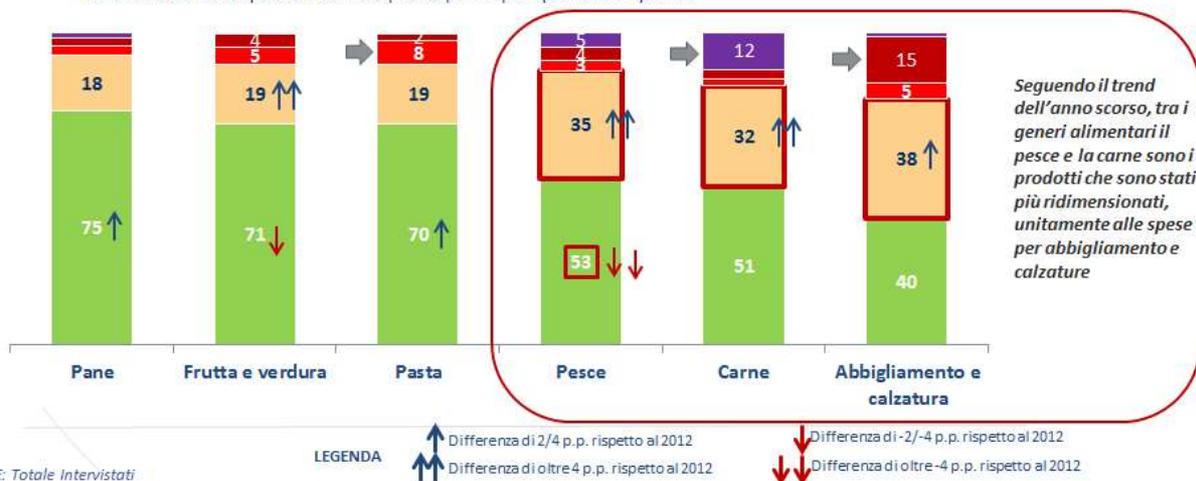
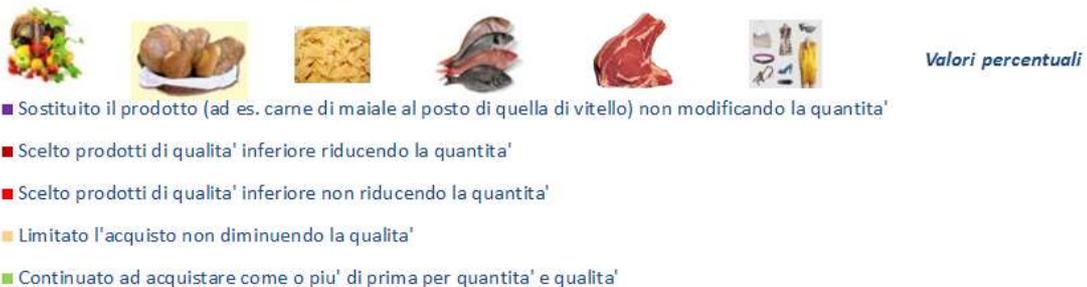
consumo per mantenere una buona qualità.

È comunque nella categoria Abbigliamento e calzature, del non alimentare, che si è disposti a fare delle rinunce più sostanziali, infatti, il 15% delle famiglie dichiara di avere non solo ridotto il numero di atti di acquisto ma anche di aver abbassato il livello della qualità. A ciò si aggiunge un numero crescente di famiglie (38% 2013 vs 35% 2012) che ha dovuto limitare l'acquisto per non rinunciare troppo alla qualità.

In generale si evince che le famiglie milanesi hanno adottato modelli di consumo sempre più improntati alla razionalizzazione delle spese, ad una maggiore attenzione al prezzo ma prestando comunque attenzione alla qualità dei prodotti alimentari messi in tavola.

Grafico 1.3 – Andamento della spesa per alcune categorie di prodotto

Nel 2013, rispetto all'anno precedente, per i seguenti prodotti, la sua famiglia ha:



Quanto pesa la spesa per i consumi alimentari?

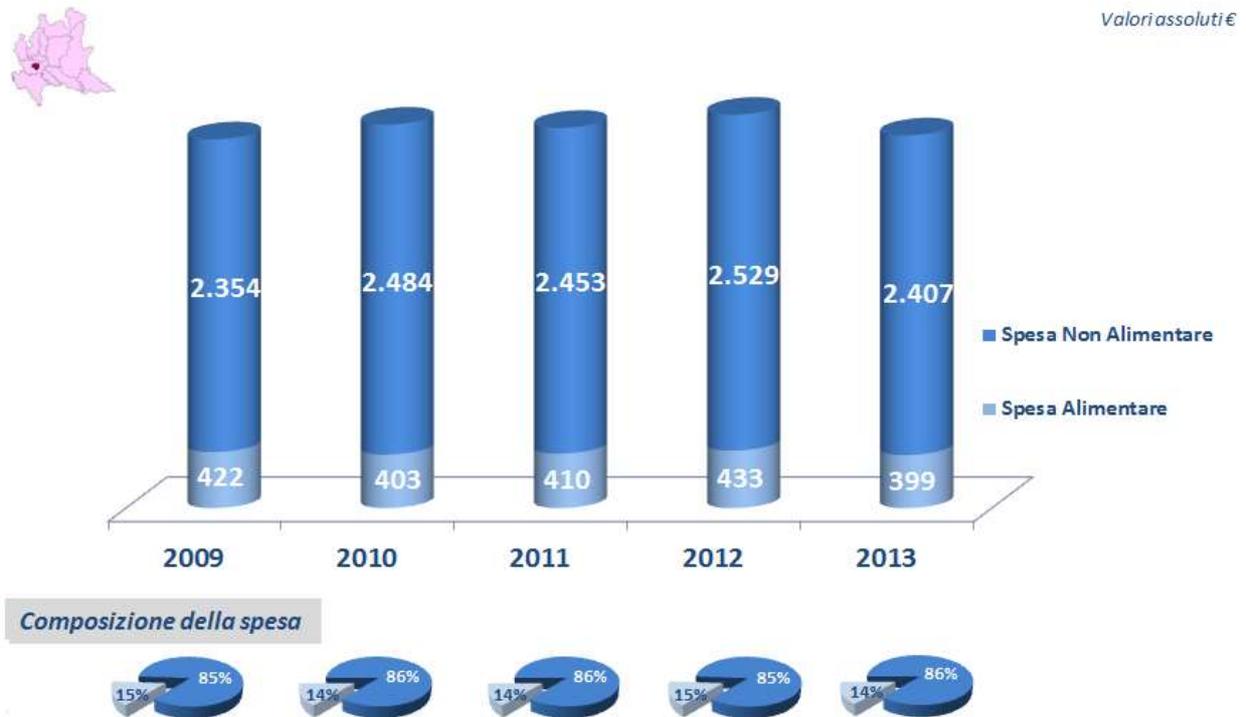
In Italia le famiglie impegnano mediamente il 20% delle spese (al netto del mutuo) per l'acquisto di prodotti alimentari, mentre nel Nord e in Lombardia questa percentuale scende al 17%. A Milano solo il 14% del totale della spesa è destinato all'acquisto di alimentari e bevande, analogamente a quanto rilevato negli anni precedenti.

Mediamente in Italia una famiglia spende 461 € al mese mentre a Milano 399 €. Il dato della Lombardia e del Nord Italia sono allineati alla media nazionale.

Grafico 1.4 – Spesa per consumi alimentari e non alimentari nel 2013
 (dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)



Grafico 1.5 – Andamento della spesa per consumi alimentari e non alimentari a Milano
 (dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)

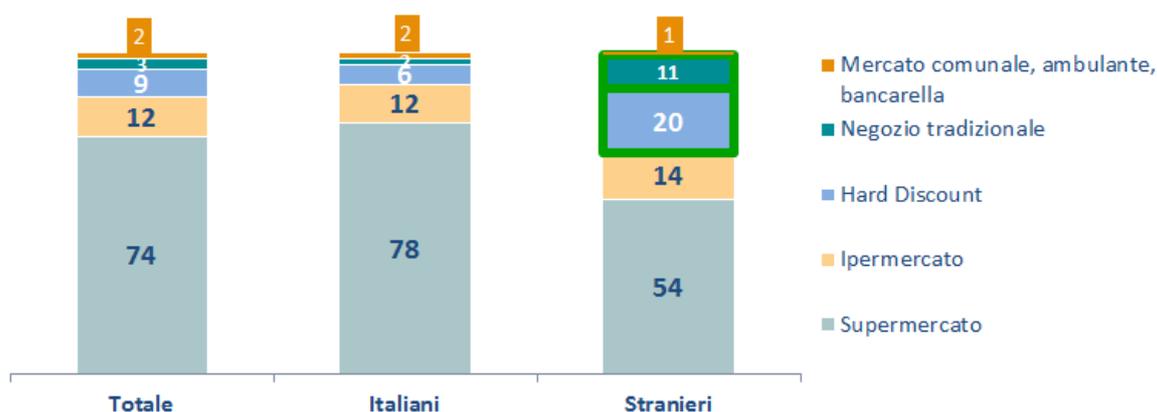


Concentrando l'attenzione sull'andamento delle spese alimentari nella città di Milano si nota come il 2013 abbia fatto registrare un calo significativo, passando dai 433 € del 2012 ai 399 € del 2013, pari all'8%. Questo calo è quindi più accentuato rispetto al totale delle spese.

L'86% delle famiglie milanesi si rivolge al supermercato o ipermercato per l'acquisto di generi alimentari e il 9% predilige l'hard discount. Il negozio tradizionale è ancora il principale canale di acquisto delle famiglie residenti in Centro (14%); mentre lo è per l'11% del totale delle famiglie straniere – mettendo in evidenza come la tipologia di 'negozio tradizionale' sia diversa per questi due sottocampioni. Tra le famiglie straniere l'utilizzo dell'hard discount è molto più importante (20%).

Grafico 1.6 – Canale di acquisto abituale per generi alimentari, prodotti per la pulizia, etc.

La sua famiglia dove effettua solitamente gli acquisti di generi alimentari, prodotti per la pulizia della casa, prodotti per il bucato, le stoviglie ...?

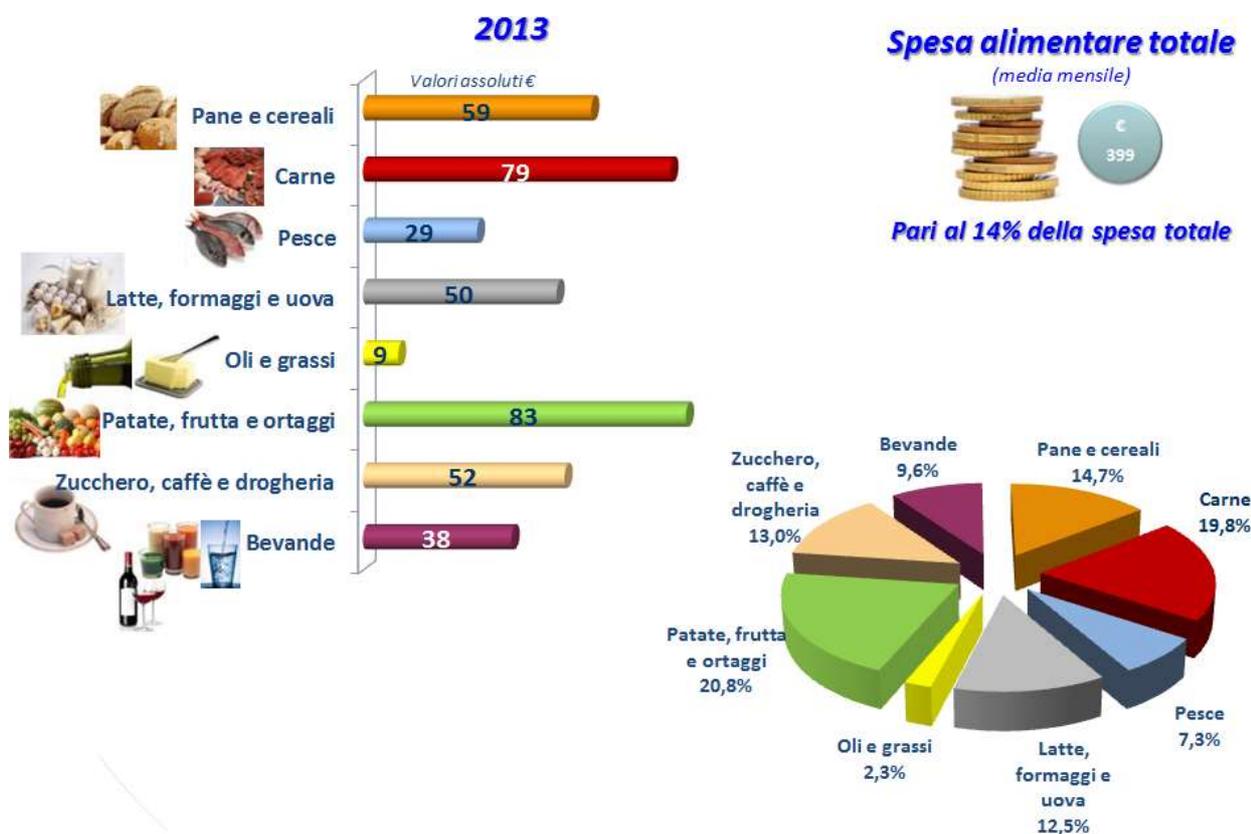


	Centro	Semicentro	Periferia
Mercato comunale	-	2	2
Negozio tradizionale	14	2	3
Hard Discount	10	10	8
Ipermercato	13	8	15
Supermercato	63	78	72

Entrando nel merito della composizione della spesa alimentare, si osserva come carne e patate, frutta, ortaggi siano i capitoli di spesa più impegnativi per le famiglie milanesi ai quali è destinato il 55,3% circa delle spese, pari rispettivamente a 79 € e 83 €. Seguono pane e cereali con 59 € di spesa, zucchero/caffè/drogheria con 52 € e latte/uova/formaggi con 50 €.

In media per il pesce le famiglie spendono 29 € al mese, pari a circa il 7% del totale delle spese alimentari.

Grafico 1.7 – Composizione della spesa alimentare
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)



La contrazione della spesa alimentare dell'8% tra il 2013 e il 2012 ha coinvolto tutti i capitoli in misura diversa: il calo più vistoso coinvolge la carne e le bevande. Per la carne le famiglie milanesi hanno speso 16 € in meno rispetto al 2012, pari al -16,8%, per le bevande sono stati tagliati 9 € al mese pari al -18,7%.

Ridimensionato anche il consumo di latte/formaggi/uova: mediamente sono stati spesi 4 € in meno rispetto al 2012 pari al +8,3%. Importante anche il taglio dei condimenti, oli e grassi, che in termini percentuali fa segnare un -17% anno su anno (-2 € in valore assoluto nominale).

Per il pane e cereali il decremento è molto più contenuto (2 € pari al -3%) così come per il pesce (-0,9%) e per zucchero/caffè/drogheria (-1,3%) con una riduzione della spesa per entrambe le categorie di 1 €.

Grafico 1.8 – Andamento della spesa alimentare
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)

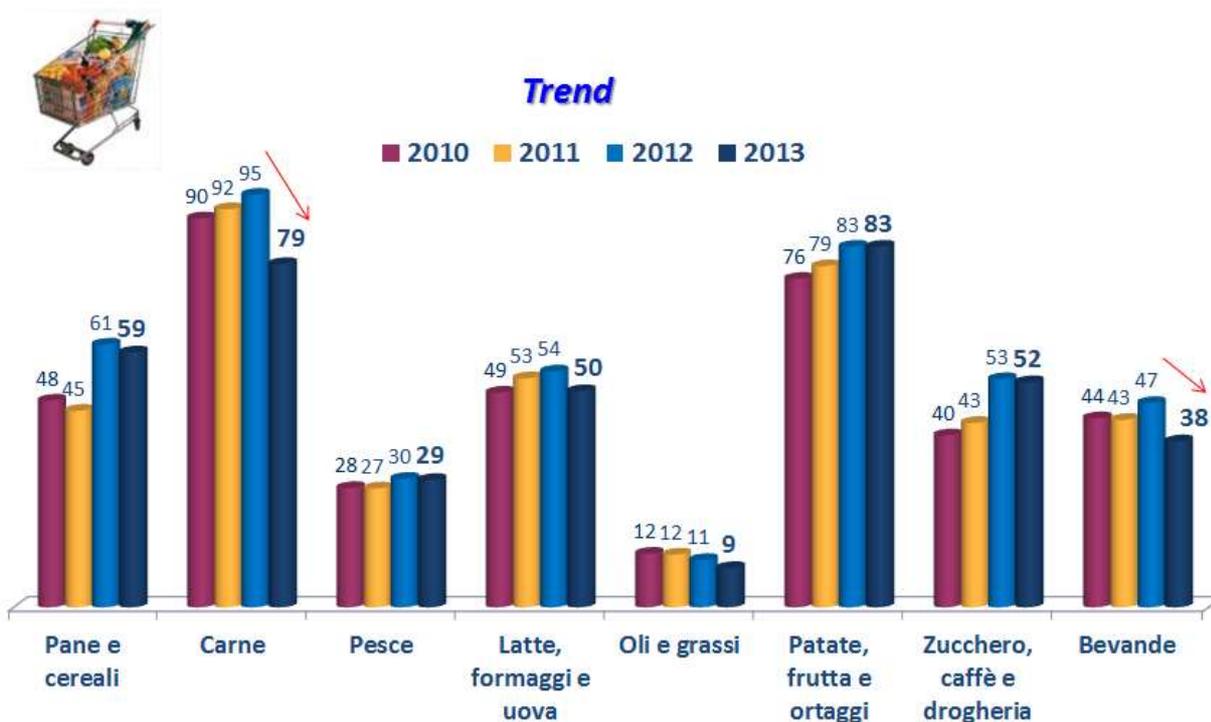
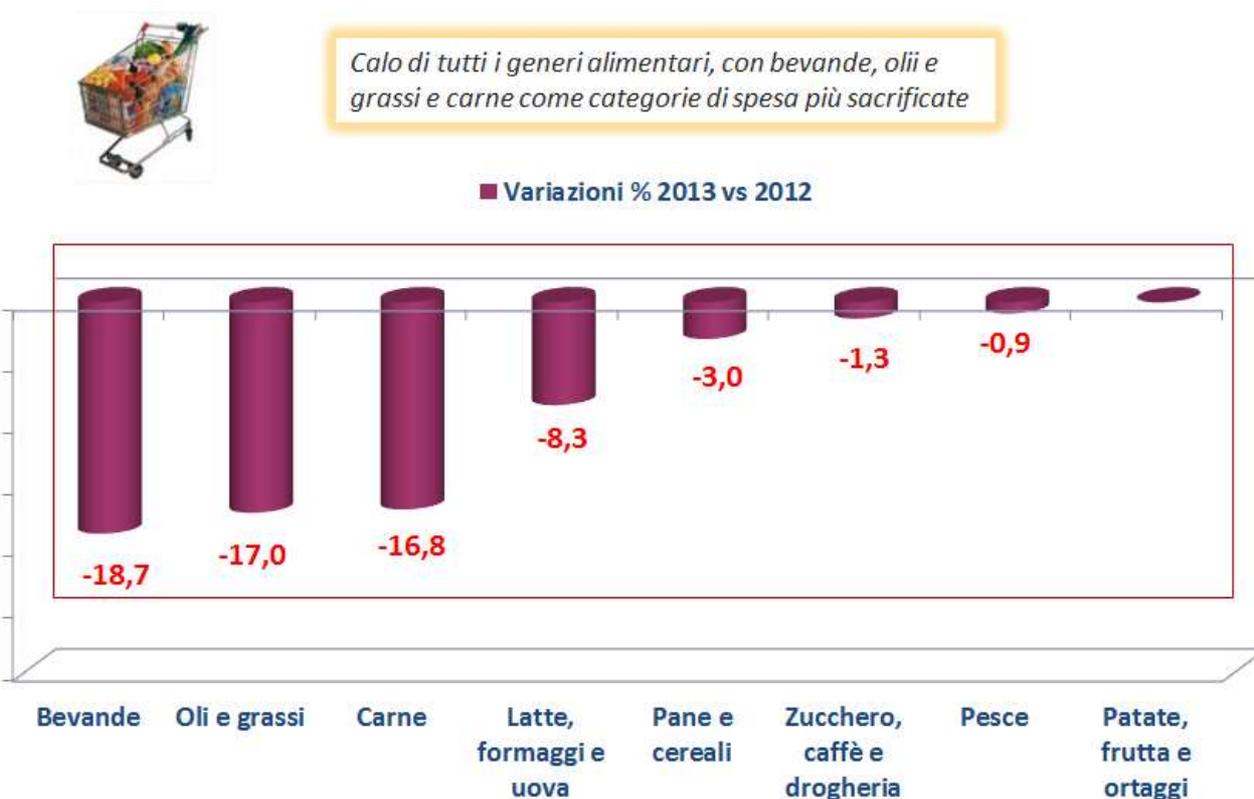


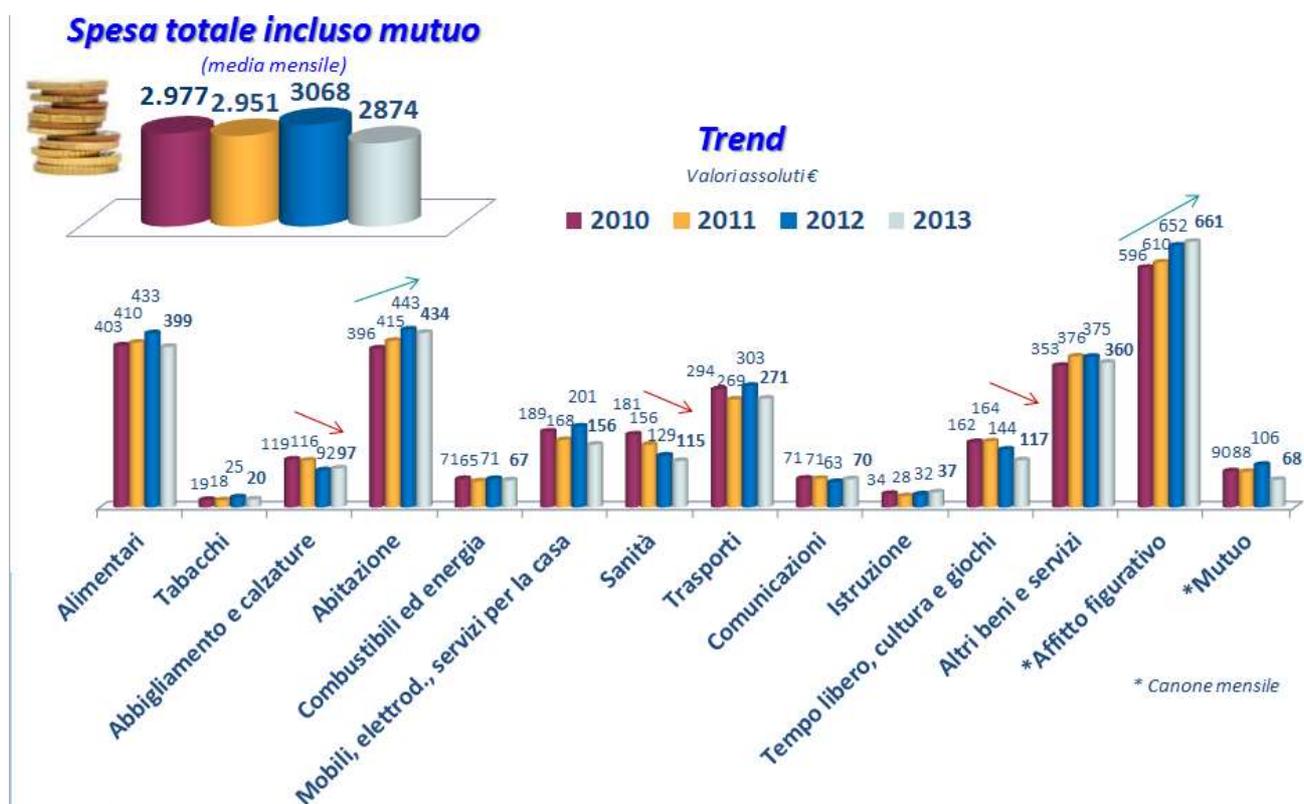
Grafico 1.9 – Andamento della spesa alimentare
(variazione percentuale 2013 vs 2012)



Come è cambiata la spesa non alimentare?

A partire dal 2010 fino al 2013 le famiglie milanesi hanno tagliato gradualmente e progressivamente le spese per abbigliamento e calzature, sanità, tempo libero cultura e giochi al fine di sostenere le spese più corpose e crescenti che riguardano l'abitazione.

Grafico 1.10 – Andamento per capitoli di spesa
(dato medio mensile per famiglia. Valori in Euro)

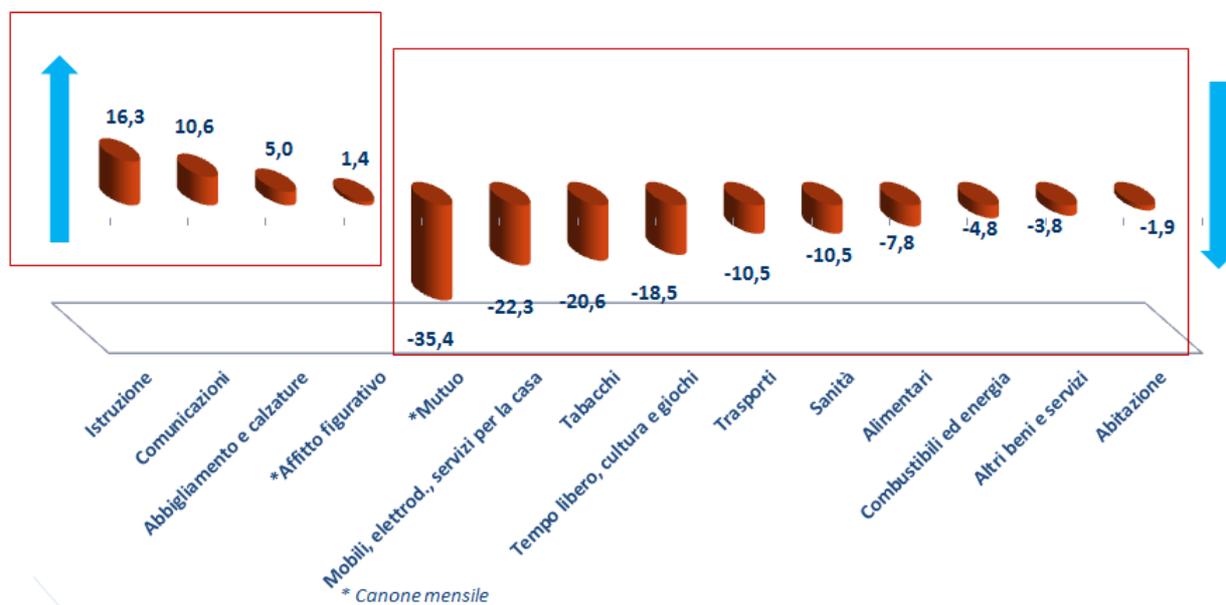


Entrando nello specifico dell'andamento delle spese negli ultimi due anni, a fronte di un incremento delle spese per istruzione e comunicazioni, si è verificato un taglio delle spese per il mutuo (diminuiscono le famiglie che pagano il mutuo e diminuisce l'importo della rata versata) a cui si accompagna il taglio delle spese per mobili/elettrodomestici e servizi per la casa.

E' d'altra parte doveroso sottolineare un'inversione di tendenza delle spese per abbigliamento e calzature, che sebbene restino al di sotto del livello registrato nel 2010 e nel 2011, tuttavia fanno registrare un incremento medio di 5 € al mese pari al +1,4%. Tra il 2012 e il 2013 meno famiglie hanno sostenuto una spesa per l'acquisto di questa tipologia di beni (85% nel 2012 e 81% nel 2013) ma hanno speso un importo maggiore (109 € nel 2012 e 120 € nel 2013).

Grafico 1.11 – Andamento per capitoli di spesa
(variazione percentuale 2013 vs 2012)

Le variazioni percentuali rispetto al 2012 mostrano un incremento per l'istruzione e un forte calo per il mutuo

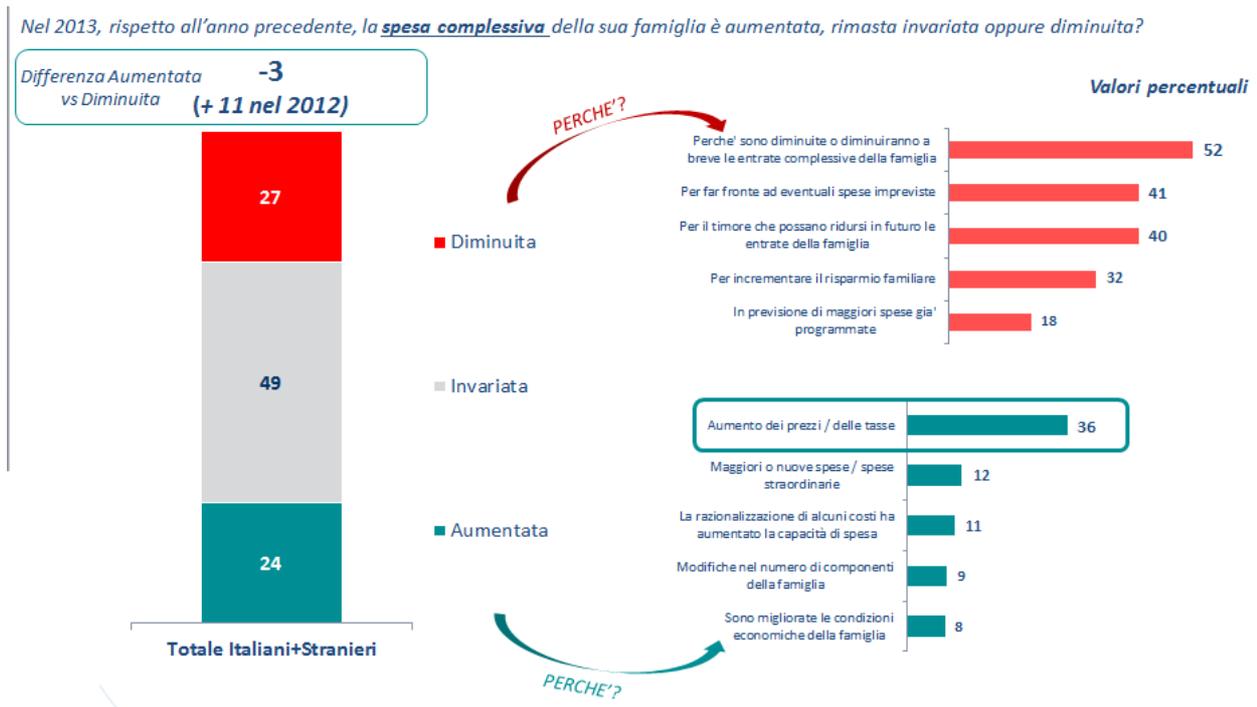


2.7 Scelte e comportamenti delle famiglie milanesi

Il 49% delle famiglie milanesi ritiene che la spesa sostenuta nel 2013 sia rimasta invariata rispetto all'anno precedente. Diminuiscono le famiglie che sono state in grado di sostenere una spesa maggiore rispetto al passato mentre aumentano quelle che hanno dovuto ridurre le spese con un conseguente saldo negativo rispetto allo scorso anno. Diverse ragioni sono alla base del taglio delle spese: un'oggettiva riduzione delle entrate complessive della famiglia a cui si aggiunge il timore del sopraggiungere di spese impreviste o di un'eventuale contrazione delle entrate. Da non sottovalutare un'altra importante motivazione: il desiderio di risparmio. In questi anni le famiglie hanno dovuto decumulare i risparmi accumulati per far fronte alla crisi economica; oggi, a fronte di un recupero di fiducia e di un sentiment improntato all'ottimismo, si cerca di ripristinare il risparmio al fine di avere uno stock a cui fare riferimento in caso di bisogno.

Grafico 1.12 – Percezione dell’andamento della spesa nel 2013 rispetto al 2012

(variazione percentuale 2013 vs 2012)



Cresce il numero di famiglie che è riuscita a risparmiare parte del reddito guadagnato nell’ultimo anno (29% nel 2012 e 32% nel 2013) grazie soprattutto al contributo delle famiglie straniere: un numero significativamente più alto di queste ultime è riuscito a risparmiare ma meno dello scorso anno in termini di percentuale di reddito – si passa dal 18% del 2012 al 12% del 2013.

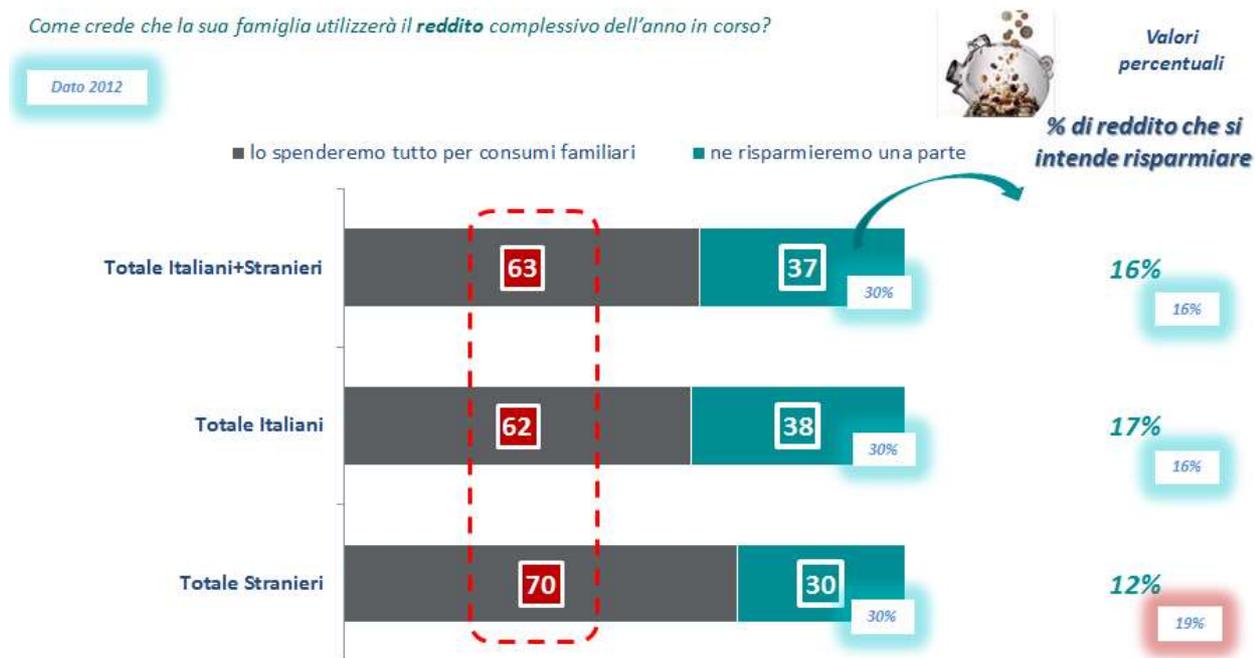
Grafico 1.13 – Capacità di risparmio nell’ultimo anno

Nell’ultimo anno la sua famiglia è **riuscita a risparmiare** parte del reddito guadagnato? In che percentuale?



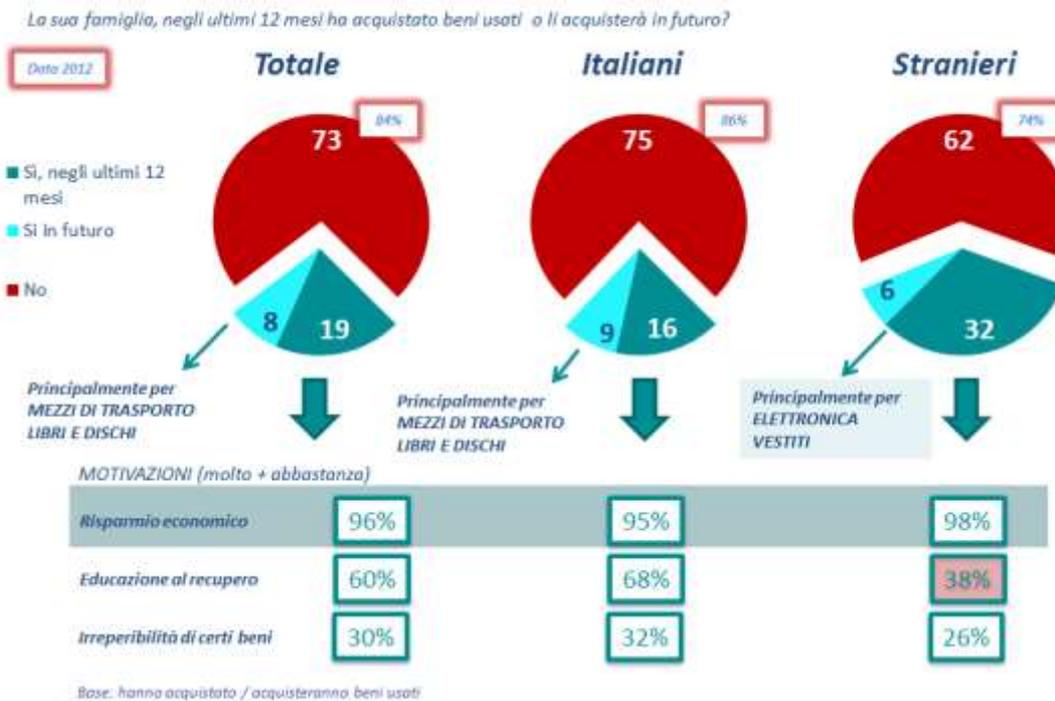
La maggiore propensione al risparmio trova conferma anche nelle previsioni di utilizzo del reddito per l'anno in corso: il 37% delle famiglie milanesi ha intenzione di risparmiare una parte del reddito complessivo della famiglia prefigurando un trend crescente anche per il prossimo anno. La capacità di risparmio resta allineata a quella già realizzata, pari al 16% delle entrate complessive della famiglia.

Grafico 1.14 – Previsioni di utilizzo del reddito



Tra le strategie finalizzate al risparmio vi è l'acquisto dei beni usati: significativo incremento del numero di famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno già acquistato o intendono acquistare beni usati, tra cui mezzi di trasporto, libri e dischi, elettronica e vestiti. La motivazione principale che detta questa scelta e che accomuna i consumatori è infatti il risparmio economico a cui si aggiunge una certa propensione alla responsabilità sociale.

Grafico 1.15 – Acquisto ed intenzione di acquisto di beni usati

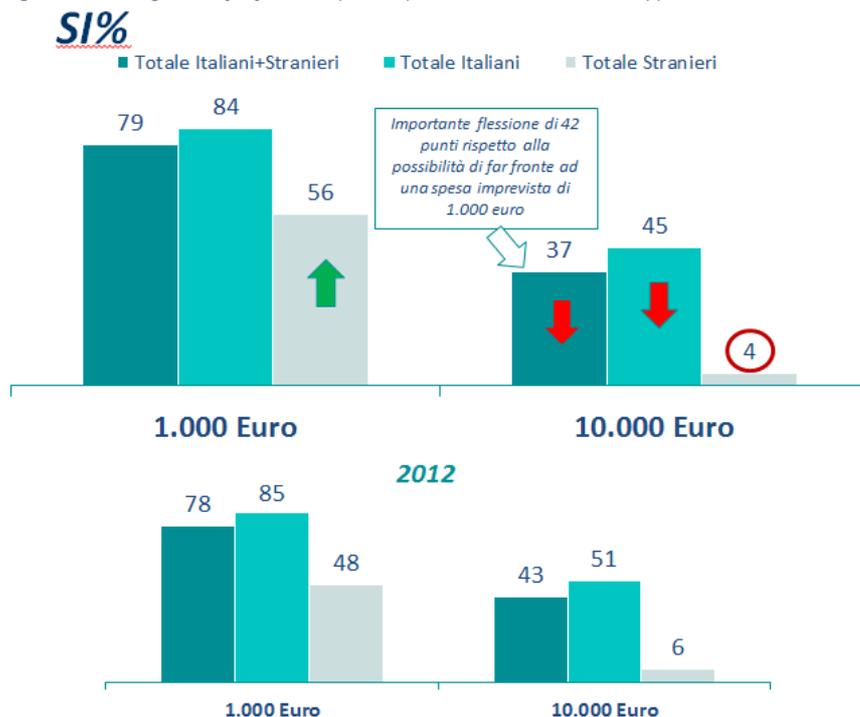


Il maggiore risparmio accumulato rappresenta una tutela per fronteggiare imprevisti: cresce, soprattutto tra gli stranieri, il numero di famiglie in grado di far fronte ad una spesa imprevista di 1.000 €. Si tratta di una spesa che creerebbe dei problemi solo al 15% delle famiglie italiane e al 44% delle famiglie straniere (era il 52% nel 2012). Se però questa spesa imprevista fosse di 10.000 € molte più famiglie avrebbero dei seri problemi: il 55% delle famiglie italiane non saprebbe farvi fronte (era il 49% nel 2012) e il 96% delle famiglie straniere (era il 94% nel 2012).

Le famiglie milanesi quindi hanno dimostrato un maggiore impegno e una maggiore volontà in termini di risparmio per sentirsi maggiormente tutelati a fronte di una riduzione delle entrate reale o ipotetica e a fronte di imprevisti, sebbene 10.000 € di spesa imprevista renderebbero vulnerabile un elevato numero di famiglie soprattutto tra gli stranieri.

Grafico 1.16 – Capacità di fronteggiare spese impreviste

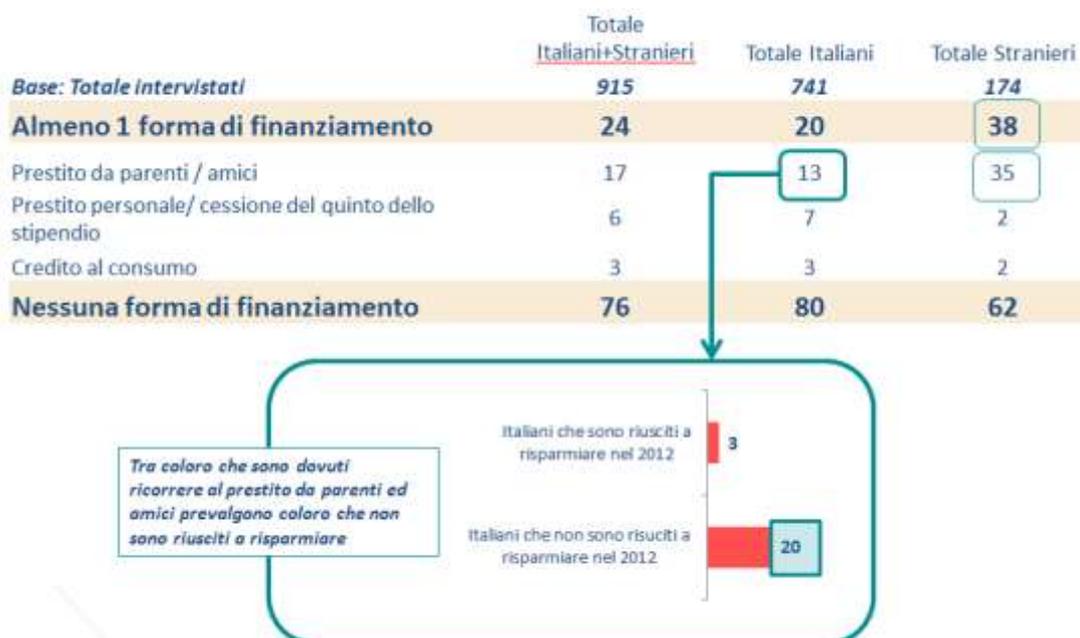
La sua famiglia sarebbe in grado di far fronte a spese impreviste di un ammontare approssimativo di 1.000 euro? E di 10.000 Euro?



Le famiglie in difficoltà negli ultimi 12 mesi hanno preferito fare ricorso al sostegno di parenti e amici piuttosto che ricorrere al credito al consumo oppure al sostegno di istituti finanziari.

Tra gli stranieri il ricorso al prestito da parenti o amici nell'ultimo anno coinvolge più di un terzo delle famiglie.

Grafico 1.17 – Famiglie che hanno utilizzato almeno una forma di finanziamento



1.4 Tipologie dei consumi per caratteristiche familiari

L'analisi dei consumi in funzione delle caratteristiche socio-demografiche delle famiglie e del capofamiglia è fondamentale per mettere in luce tutte le differenze negli stili di consumo che naturalmente sussistono in una comunità eterogenea come quella residente nel Comune di Milano.⁴

Il confronto dei bilanci familiari, attraverso la classificazione dei consumi sulla base delle variabili strutturali delle famiglie, consente di misurare quanto e cosa viene consumato. Naturalmente le variabili considerate non sono esaustive per spiegare le infinite sfaccettature delle realtà o per comprendere appieno le motivazioni per cui famiglie apparentemente simili facciano scelte di consumo molto diverse.

Nelle analisi dei consumi che seguono, si tengono in considerazione non solo la numerosità del nucleo familiare, l'area territoriale di residenza e l'età del capofamiglia ma anche la sua nazionalità.

Numero di componenti della famiglia

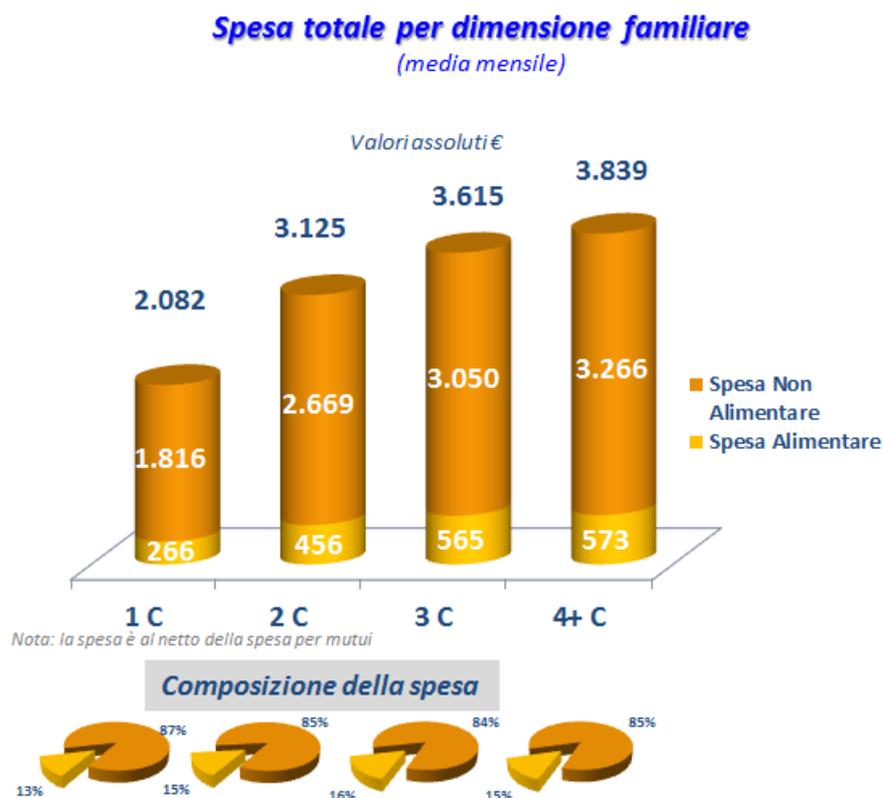
La spesa media mensile aumenta al crescere del numero di componenti del nucleo familiare sebbene in maniera non proporzionale: la spesa media pro-capite di un nucleo con due componenti è pari a 1.563 € mentre per 4 o più componenti è pari a 960 €. Quindi rispetto ad un nucleo monocomponente il taglio della spesa pro-capite per una famiglia con due componenti è pari al 25% e per una famiglia con quattro o più componenti è pari al 54%. Evidentemente al crescere del numero di componenti della famiglia è possibile tagliare alcuni costi fissi e sfruttare economie di scala in maniera più che proporzionale al crescere del numero di componenti.

E così a fronte di una spesa media di 2.082 € (al netto del mutuo) per una famiglia monocomponente, si ha una spesa media di 3.839 € per una famiglia con 4 o più componenti.

Il peso della spesa per prodotti alimentari e bevande sulla spesa complessiva, al netto della spesa per il mutuo, è pari al 13% per le famiglie monocomponenti mentre resta invariato per le famiglie con 2 o più componenti ed è pari al 15%. Non sorprende che per le spese alimentari pro-capite il taglio, rispetto alle spese non alimentari, è meno drastico all'aumentare del numero di membri della famiglia.

⁴ Si veda, per approfondimenti, il paragrafo 2.7 "Caratteristiche delle famiglie milanesi"

Grafico 1.18 – Spese alimentari e non. Analisi per numero di componenti
(dato medio mensile per famiglia)



Tutte le singole categorie di spesa, a livello nominale, mostrano un simile andamento crescente, anche se l'incidenza sui consumi complessivi non è sempre identica, soprattutto se comportano costi "fissi" ed è quindi possibile ottenere economie di scala.

L'abitazione è un tipico esempio: le spese 'vive' legate all'abitazione sono pari a 384 € per le famiglie monocomponenti, 482 € per le famiglie con due componenti, 478 € per quelle con tre e 473 € per quelle con quattro, determinando una forbice massima di 98 €. Il che comporta un'incidenza che diminuisce al crescere del nucleo familiare, passando dal 18% delle famiglie monocomponenti all'12% per quelle composte da quattro o più persone.

L'affitto figurativo ha maggior rilevanza per le famiglie mono e bi-componenti: un quarto dei loro consumi è riconducibile infatti a questa voce "fittizia", che invece incide per circa il 21% delle spese delle altre famiglie.

Interessante notare la crescita delle spese per istruzione in maniera direttamente proporzionale al crescere del numero di componenti del nucleo familiare: sono registrate quasi esclusivamente dalle famiglie con tre o più persone (3% della spesa totale). Anche le spese per i trasporti e per abbigliamento e calzature hanno un peso crescente sul bilancio familiare al crescere del numero di componenti.

Grafico 1.19 – Andamento delle spese per categoria. Analisi per numero di componenti
(dato medio mensile per famiglia)

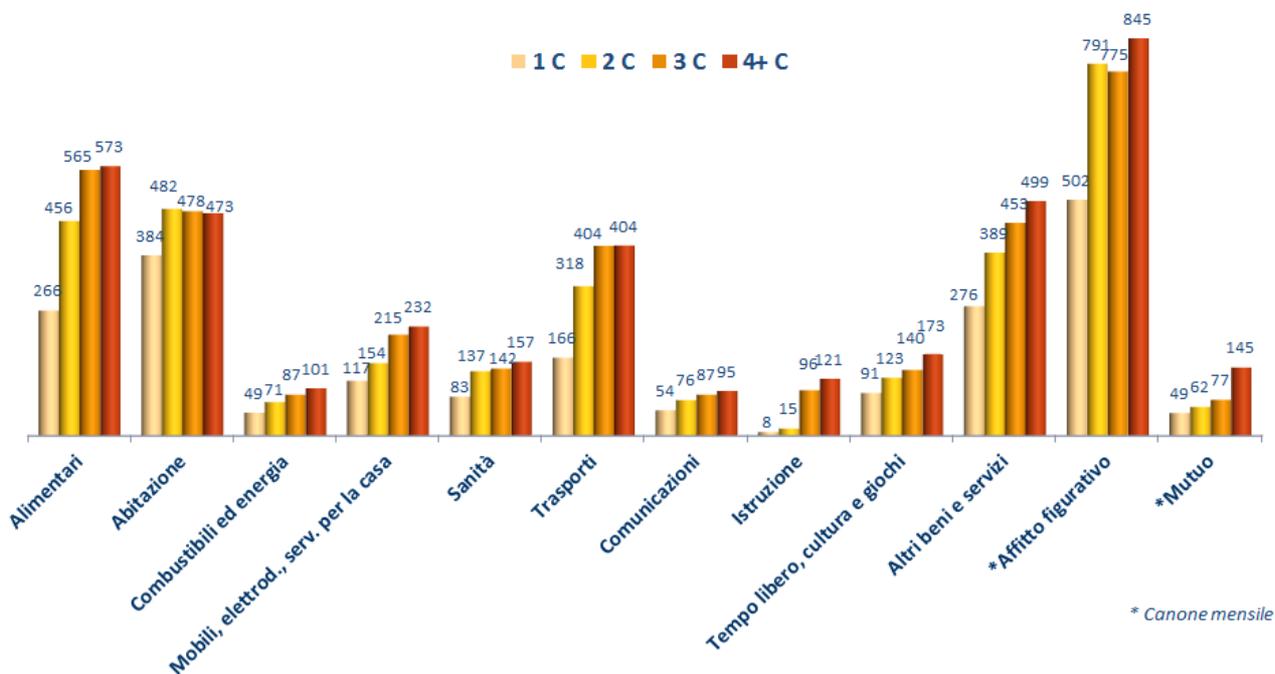
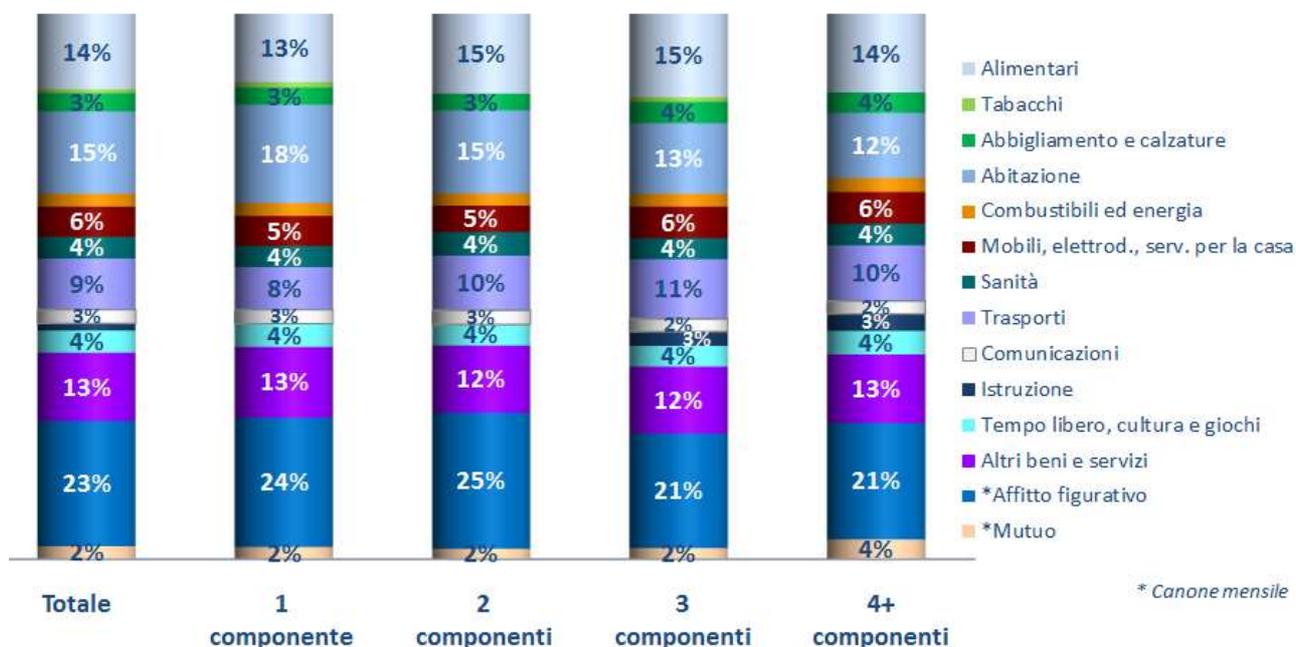


Grafico 1.20 – Composizione delle spese. Analisi per numero di componenti

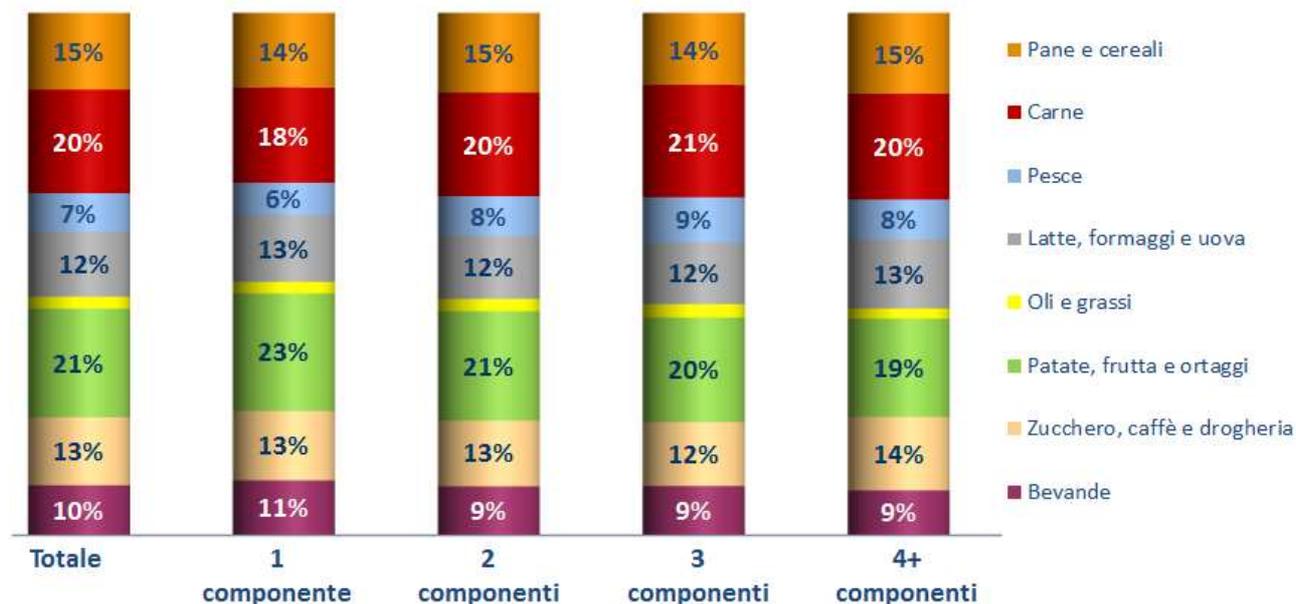
(valori %)



La composizione dei consumi alimentari non fa registrare particolari differenze ad eccezione di: patate/frutta/ortaggi che pesano il 23% sul totale delle spese alimentari per i nuclei monocomponenti e il 19% per i nuclei più numerosi per i quali hanno un'incidenza maggiore prodotti quali carne e pesce.

Grafico 1.21 – Composizione delle spese alimentari. Analisi per numero di componenti

(valori %)



Anello territoriale di residenza

La scelta di risiedere in una determinata zona all'interno del territorio comunale può fornire importanti indicazioni sullo stato patrimoniale della famiglia di riferimento, divenendo quindi un buon indicatore della capacità di spesa e delle scelte di consumo.

Mediamente i residenti nell'area centrale del Comune di Milano guadagnano di più: la concentrazione di famiglie con un reddito superiore a 50.000 euro netti annui è maggiore in centro (17% vs 8% in periferia), mentre le famiglie che dichiarano redditi inferiori a 15.000 euro è pari al 10% in centro versus il 30% in semicentro e il 26% in periferia.

Il livello e la composizione delle spese ne sono naturalmente profondamente influenzati.

Grafico 1.22 – Spese alimentari e non. Analisi per anello territoriale
(dato medio mensile per famiglia)



La spesa media mensile di una famiglia che non vive nelle vie centrali della città corrisponde a meno dell'80% di quella di una famiglia del centro: se in centro si consumano 3.413 € in un mese, in semicentro si passa a 2.947 € e a 2.633 € in periferia.

In particolare la spesa per consumi non alimentari degli abitanti della periferia non raggiunge i tre quarti (74%) di quella delle famiglie del centro (in semicentro tale rapporto è pari a 84%).

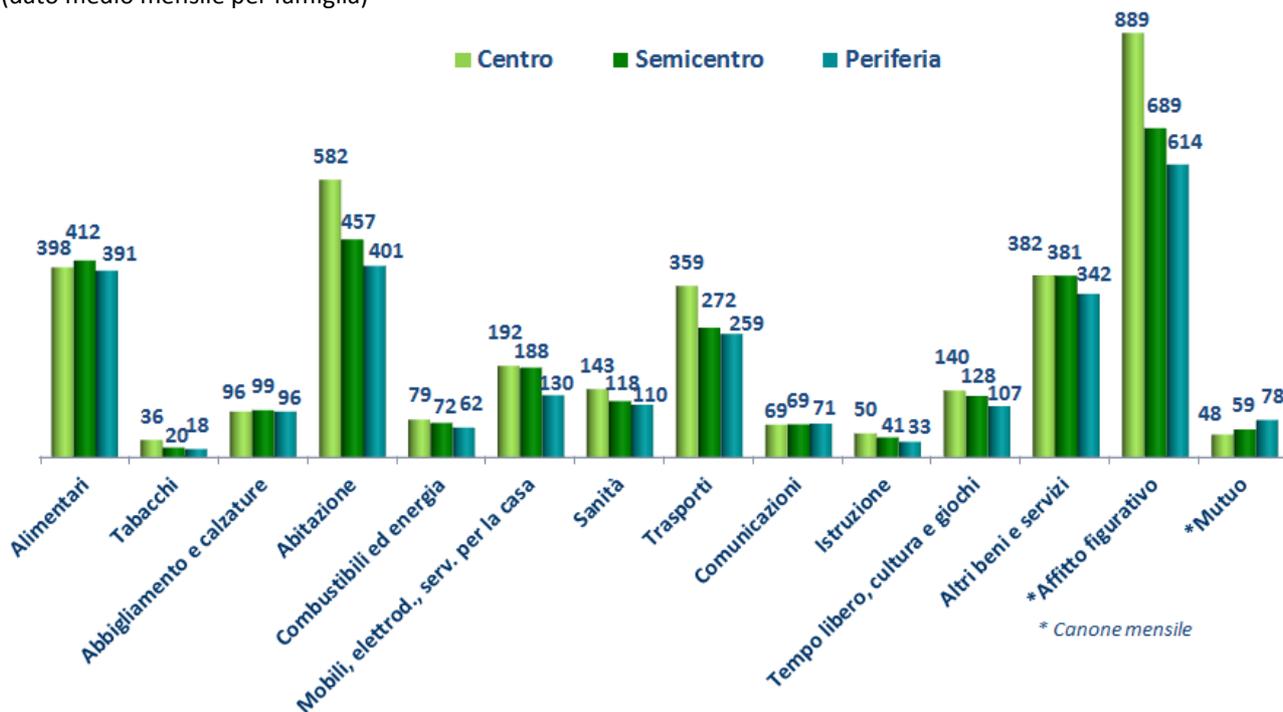
Quasi tutti i capitoli di spesa sono influenzati da quest'andamento, con un notevole gap tra centro e semicentro e una differenza meno marcata (se non assente) tra semicentro e periferia.

Non sorprende che in centro siano molto più alti i costi relativi all'abitazione e al suo mantenimento sebbene in termini di incidenza il peso di questo capitolo non mostri differenze così marcate per anello territoriale: si registra un'incidenza del 17% sul totale delle spese in centro; valore che scende al 15% in semicentro e in periferia.

Sempre nell'ambito delle spese per abitazione, in media le famiglie residenti in centro spendono meno per la rata del mutuo rispetto alle famiglie che risiedono in semicentro o in periferia: il peso della rata del mutuo sul totale delle spese della famiglia cresce nel momento in cui ci si sposta dal centro verso le zone più periferiche della città.

Un maggior numero di famiglie che vivono nelle zone centrali della città godono del titolo di proprietà o sono in usufrutto/uso gratuito ma hanno dovuto ricorrere al mutuo in misura minore rispetto ai residenti nelle altre zone della città.

Grafico 1.23 – Andamento delle spese per categoria. Analisi per anello territoriale
(dato medio mensile per famiglia)



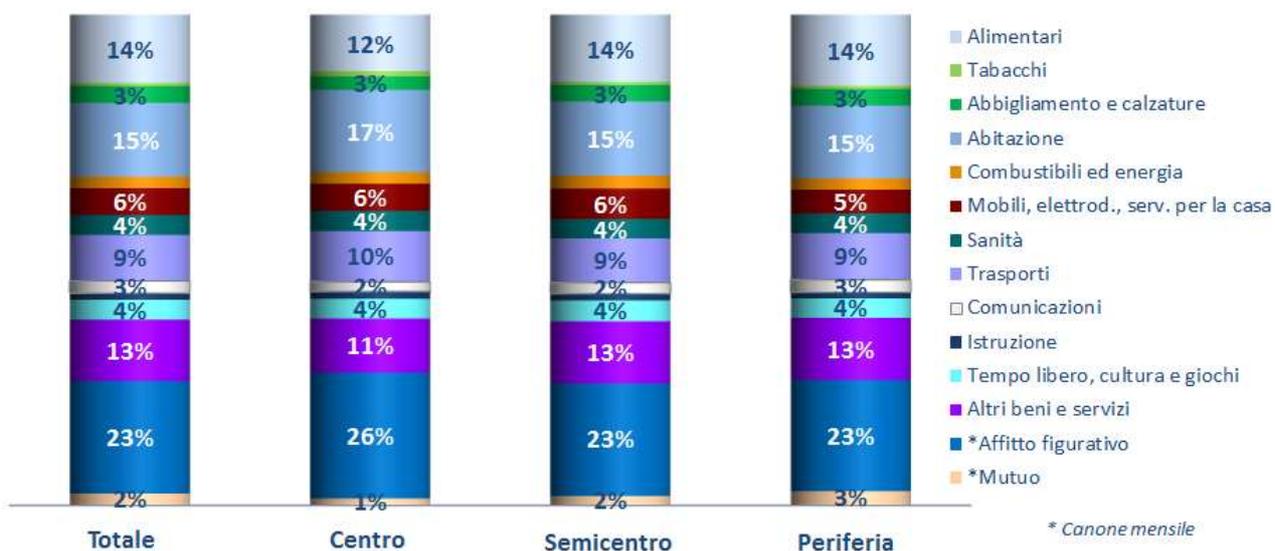
Ci sono d'altra parte spese come abbigliamento e calzature, comunicazioni che non mostrano differenze significative per anello territoriale, prescindendo quindi dalla strada di residenza.

Spese quali mobili ed elettrodomestici, trasporti, sanità, istruzione, tempo libero/cultura e giochi sono molto più elevate in centro rispetto alle altre due zone di residenza.

Le spese alimentari sono più elevate in semicentro rispetto al centro e alla periferia, impegnando il 12% del totale delle uscite per le famiglie del centro e il 14% per quelle residenti nelle zone meno centrali (questa percentuale è calcolata sul totale delle spese inclusa la rata del mutuo).

Grafico 1.24 – Composizione delle spese. Analisi per anello territoriale

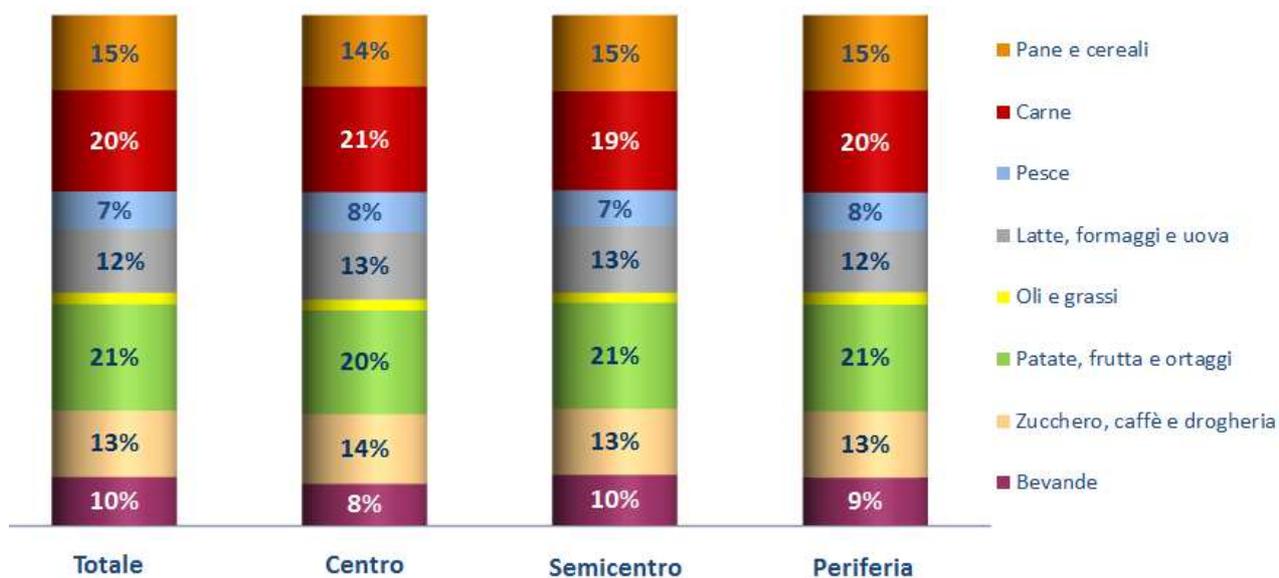
(valori %)



Analizzandone la composizione, si osserva un maggiore peso di carne e zucchero/caffè/drogheria tra le famiglie del centro, mentre per pane/cereali, patate/frutta/ortaggi e bevande le famiglie di semicentro e periferia spendono di più.

Grafico 1.25 – Composizione delle spese alimentari. Analisi per anello territoriale

(valori %)



Età del capofamiglia

La descrizione dei consumi per età del capofamiglia è sempre un’analisi interessante perché gli stili di consumo sono piuttosto vari a seconda delle fasce di età della persona di riferimento. Innanzitutto, l’ammontare delle spese aumenta all’aumentare dell’età, fino ai 64 anni, per poi tornare a decrescere tra gli over 65: evidentemente la fase del ciclo di vita, strettamente legata all’età, ha un’influenza determinante sulle uscite del nucleo familiare.

Le spese totali delle famiglie con PR (cfr Persona di Riferimento) di età compresa tra i 35 e i 49 anni è maggiore di quelle con PR under 35 del 41%; confrontando le famiglie la cui PR è tra i 50 e i 64 anni di età con quelle la cui PR è under 35 anni, l’incremento delle spese è del 63%.

Anche il peso delle spese destinate ai prodotti alimentari varia con l’età: si osserva infatti una maggiore incidenza per i nuclei con PR di età compresa tra i 35 e i 64 anni di età (15% delle spese al netto del mutuo). In effetti le famiglie con PR 35-49enne spendono in media il 51% in più per le spese alimentari rispetto alle famiglie con PR più giovane. Questo incremento è del 69% se si confrontano le famiglie con PR 50-64enne con quelle con PR più giovane.

Grafico 1.26 – Spese alimentari e non. Analisi per età del capofamiglia (PR=persona di riferimento)
(dato medio mensile per famiglia)



In generale, tra le spese non alimentari, è possibile distinguere tra quelle che hanno un'incidenza costante a prescindere dall'età, quelle che invece impattano di più sui più giovani e quelle il cui peso aumenta con il passare degli anni.

Le spese legate ai mobili, elettrodomestici, servizi per la casa rientrano nella prima categoria: l'incidenza è del 5-6% del bilancio.

Diversamente dall'abitazione, le dichiarazioni inerenti l'affitto figurativo sono direttamente proporzionali all'età del PR: si passa dall' 11% degli under 35 al 29% degli over 64. Questo perché la domanda sull'affitto figurativo è posta solo a coloro che dichiarano di avere una casa di proprietà, la cui incidenza è pari al 22% tra gli under 35, per poi salire al 53% tra i 35-49enni, 75% tra i 50-64enni e all'81% tra gli over 65.

Tra coloro che hanno una casa di proprietà, il 22% dei 35-49enni dichiara di aver sottoscritto un mutuo per acquistare la propria abitazione, mentre l'incidenza è nettamente più contenuta tra i 50-64enni, 10%, e tra gli over 65, 4%.

Al crescere dell'età, oltre all'aumento del "patrimonio immobiliare" e al valore che a questo si attribuisce, si assiste naturalmente all'aumento dell'incidenza delle spese sanitarie, direttamente proporzionale all'età del PR: 2% tra i più giovani e 5% tra i più anziani. In termini assoluti si passa dai 42 € mediamente spesi da una famiglia con PR under 35 anni ai 162 € di chi ha un PR over 65 anni.

Il diverso stile di vita si riflette anche su altri capitoli di spesa quali tempo libero, abbigliamento e calzature, trasporti, comunicazioni, istruzione, la cui spesa aumenta all'aumentare dell'età per poi contrarsi significativamente tra gli over 65 anni.

Il tempo libero, per esempio, è un capitolo di spesa importante soprattutto per i più giovani che, con una cifra media mensile di 100 € impegnano il 5% delle uscite, mentre per i più anziani l'incidenza è del 3%. Andamento simile per i trasporti la cui incidenza diminuisce tra le famiglie con PR più maturo, in quanto le occasioni di mobilità diventano sempre meno frequenti.

Grafico 1.27 – Andamento delle spese per categoria. Analisi per età del capofamiglia

(dato medio mensile per famiglia)

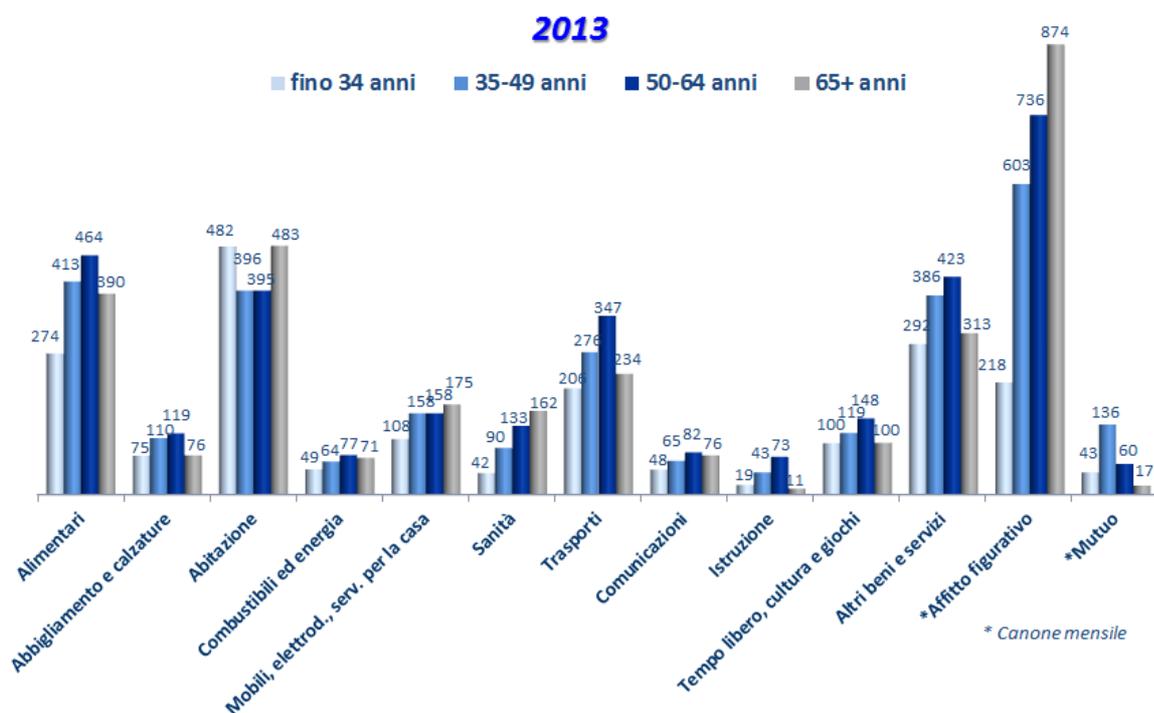
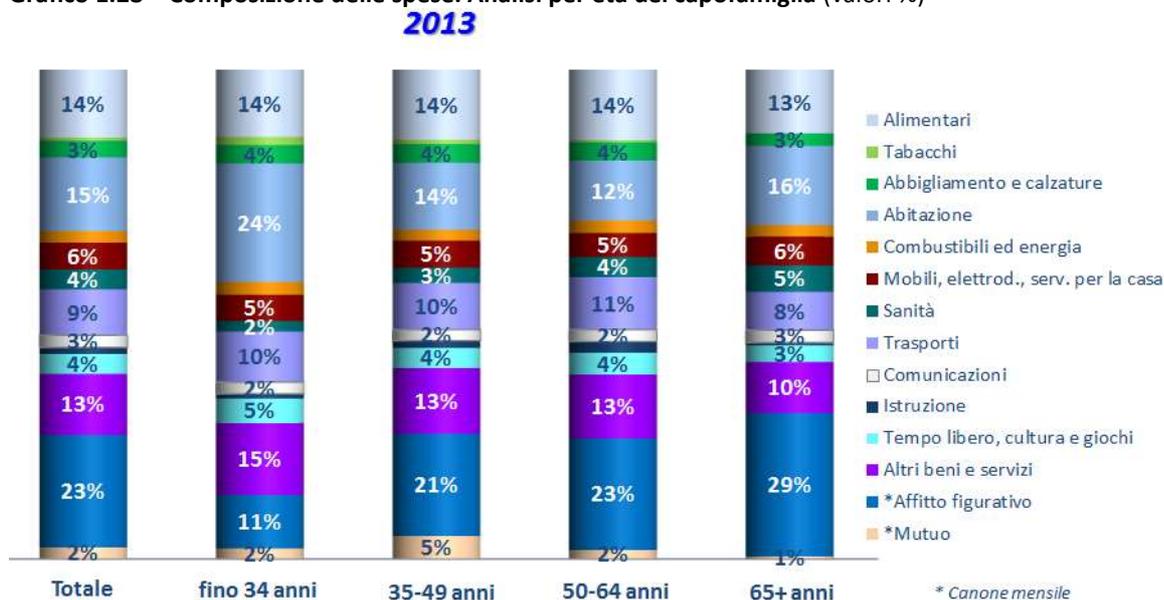


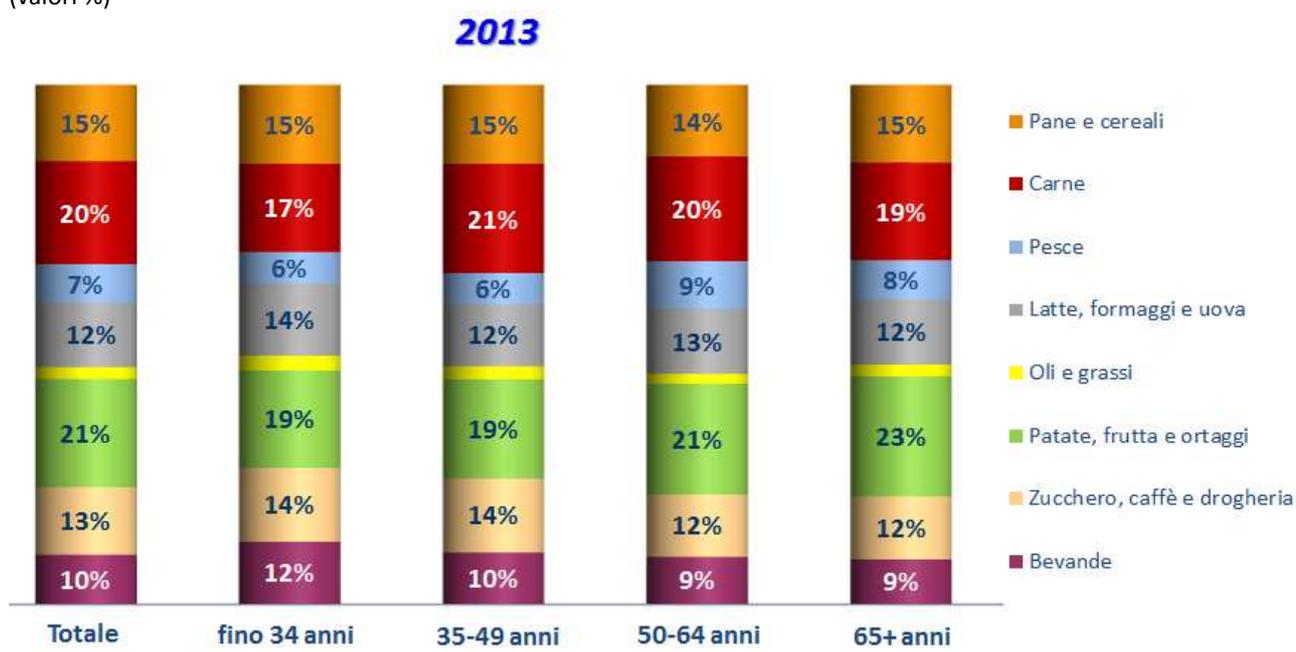
Grafico 1.28 – Composizione delle spese. Analisi per età del capofamiglia (valori %)



Gli stili di consumo alimentare dei più maturi (con un'elevata percentuale di pensionati) sono diversi da quelli di età inferiore: per i più maturi incidono di più pesce (8% vs. 6% tra i più giovani), patate/frutta/verdura (23% vs. 19% tra chi ha meno di 34 anni) e meno le bevande (9% vs. 12% degli under 35). Nelle famiglie con capofamiglia tra 35 e 64 anni incide in misura maggiore la carne. Tra i più giovani il consumo di latte, formaggi e uova ha una maggiore incidenza sul totale delle spese alimentari.

Grafico 1.29 – Composizione delle spese alimentari. Analisi per età del capofamiglia

(valori %)



Nazionalità del capofamiglia

Una famiglia italiana affronta mensilmente una spesa che risulta più che doppia rispetto a quella media di una famiglia straniera⁵: 3.117€ vs. 1.485€ (senza considerare il canone del mutuo che va ad incrementare ulteriormente questa differenza).

La suddivisione della spesa tra generi alimentari e non alimentari è molto simile (15% alimentare e l'85% non alimentare), ma naturalmente i valori nominali non lo sono affatto: una famiglia straniera mangia con 218€ al mese, mentre ad una italiana ne servono almeno 200 in più.

⁵ Da qui in avanti definiremo "straniere" le famiglie con capofamiglia di nazionalità non italiana residenti a Milano. Per una descrizione più dettagliata del campione stranieri, vedi paragrafo 2.6 "Caratteristiche delle famiglie milanesi"

Grafico 1.30 - Spese alimentari e non. Analisi per nazionalità del capofamiglia
(dato medio mensile per famiglia)



Tutte le categorie di spesa segnano questo importante dislivello tra i cittadini italiani e stranieri intervistati ad eccezione di quelle legate alla gestione e al mantenimento dell’abitazione. Questa evidenza naturalmente si traduce in un’abissale differenza in termini di composizione dei consumi complessivi: il peso delle spese “vive” per l’abitazione è del 29% per le famiglie straniere mentre solo del 14% per quelle italiane.

Rimanendo all’abitazione osserviamo uno squilibrio per quanto concerne l’affitto figurativo dovuto al fatto che solo il 21% degli stranieri vive in una casa di proprietà o a titolo gratuito (78% degli italiani). L’importo dichiarato per l’affitto figurativo è pari a 782€ per gli italiani e solo 146€ per gli stranieri. Questa differenza si riscontra anche in termini percentuali, ossia in termini di incidenza della voce di spesa, con una quota pari al 25% per le famiglie italiane (10% per gli stranieri).

Nel complesso dunque, l’abitazione (escluso il mutuo) porta via una fetta pari al 39% dei consumi sia per gli italiani sia per gli stranieri.

Una famiglia media italiana spende di più anche per mobili, elettrodomestici e servizi per la casa - 182€ contro 47€ - con un peso del 6% sul totale speso, il doppio rispetto al valore di questa spesa per gli stranieri (3%). Più elevati ed impattanti per gli italiani anche i consumi legati al tempo libero: 133€ vs. 52€, rispettivamente il 4 e il 3% del totale.

Le famiglie italiane utilizzano una maggior fetta del loro bilancio anche per le spese sanitarie fino a raggiungere il 4%, percentuale che scende al 3% per le famiglie straniere (parliamo in media di 133€ al mese vs. 40€)

Un'altra voce di un certo rilievo riguarda i trasporti: con una spesa media mensile di 302€, l'incidenza dei trasporti sulla spesa complessiva degli italiani è del 9%, incidenza analoga a quella degli stranieri che spendono mediamente 139 €.

Grafico 1.31 – Andamento delle spese per categoria. Analisi per nazionalità del capofamiglia
(dato medio mensile per famiglia)

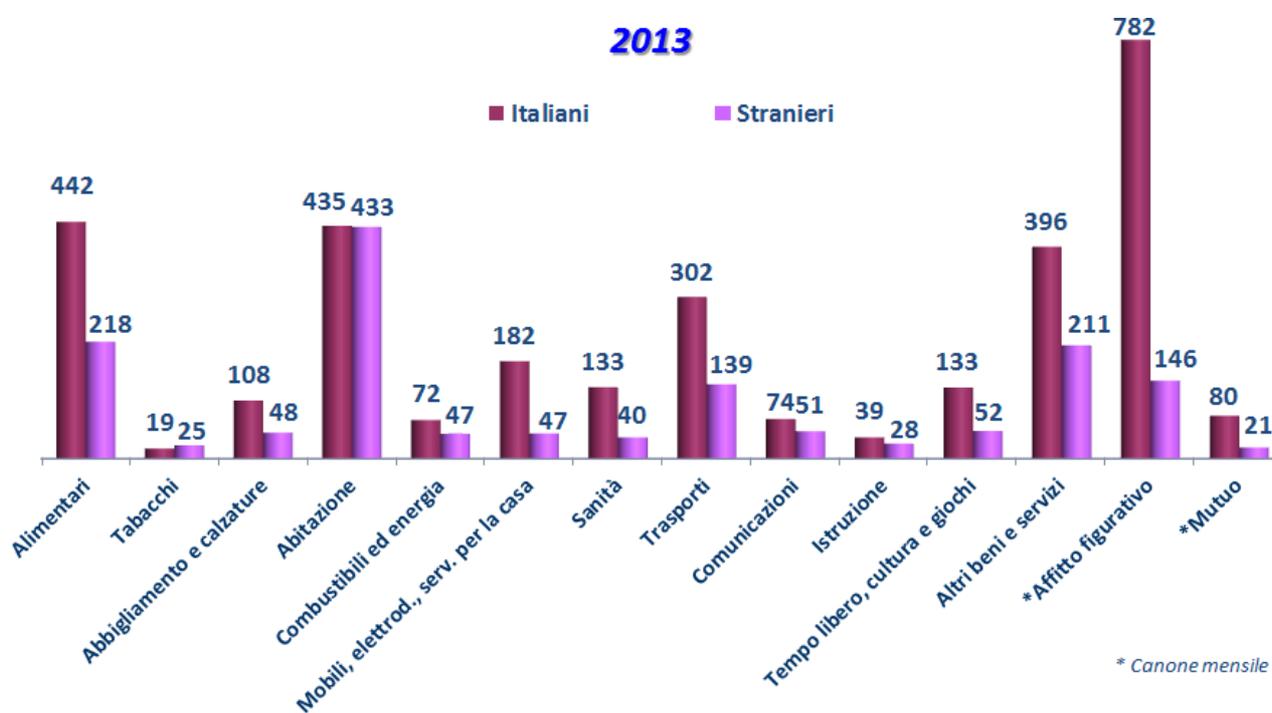
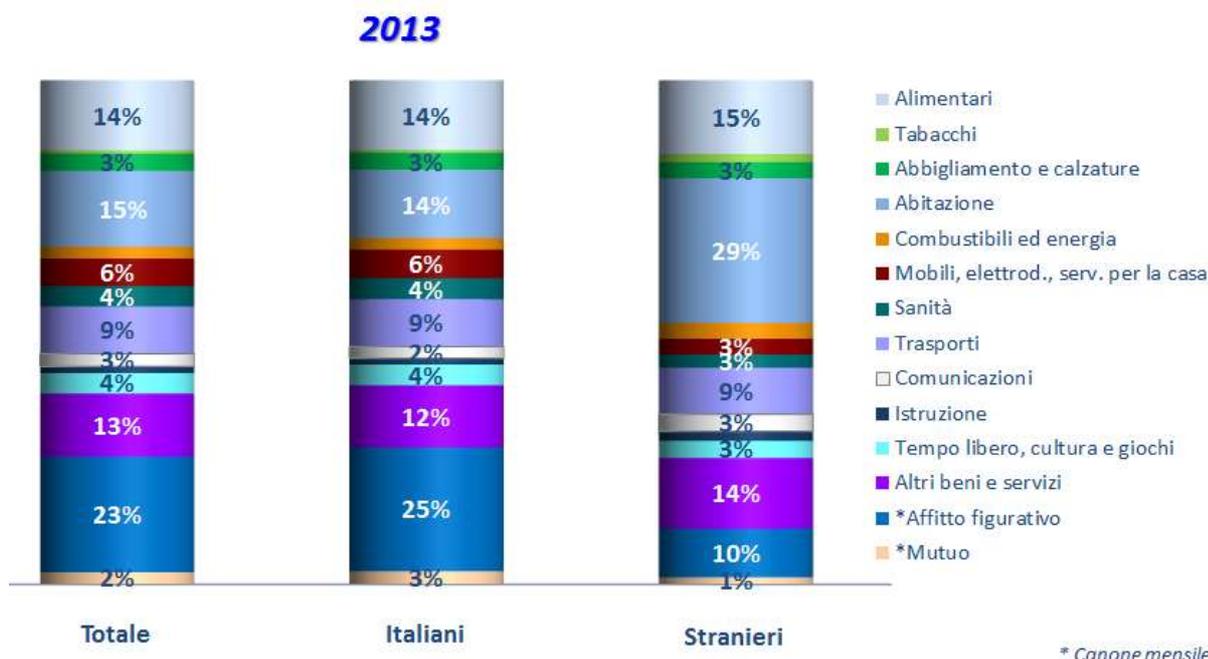


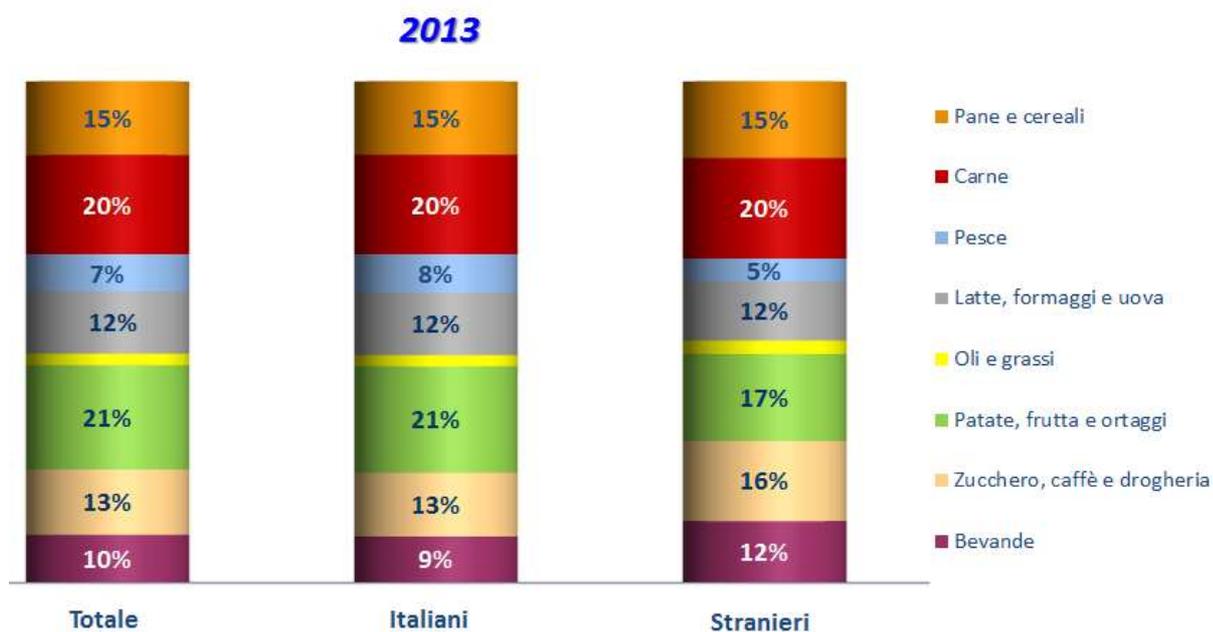
Grafico 1.32 – Composizione delle spese. Analisi per nazionalità del capofamiglia

(valori %)



Guardando alle spese alimentari, non solo si osservano valori assoluti ben diversi tra italiani e stranieri, ma anche differenze interessanti in termini di composizione: se pane e cereali, carne, latte/formaggi/uova hanno lo stesso peso per entrambe le tipologie di famiglie, gli italiani impegnano una quota maggiore delle spese alimentari per l'acquisto di pesce, patate/frutta/ortaggi, mentre gli stranieri dedicano una maggiore proporzione dei consumi a bevande, zucchero caffè e drogheria.

Grafico 1.33 – Composizione delle spese alimentari. Analisi per nazionalità del capofamiglia



Aspetti metodologici

2.0 Descrizione dell'universo di riferimento

L'universo di riferimento della ricerca è costituito dai residenti nel Comune di Milano al 31-12-2011, in base alle liste anagrafiche fornite dal settore Statistica del Comune di Milano.

Tale universo di riferimento è composto da **709.411** famiglie di cui 574.374 con persona di riferimento (PR) di nazionalità Italiana e 135.037 con PR di nazionalità straniera.

Come per la rilevazione 2012, anche per la rilevazione 2013 si è deciso di includere una quota di cittadini stranieri, iscritti nelle liste anagrafiche comunali.

Allo scopo di individuare le caratteristiche del campione di famiglie oggetto di rilevazione (di cittadinanza italiana e di cittadinanza straniera), si è proceduto all'analisi dell'universo, cioè dell'insieme delle famiglie residenti nel Comune di Milano secondo le risultanze presenti nelle liste anagrafiche del Comune di Milano.

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziate le caratteristiche dell'universo di riferimento, suddiviso tra famiglie con PR italiana e famiglie con PR straniera, così come fornito dall'Ufficio anagrafe del Comune di Milano (*Fonte: Comune di Milano - Settore Statistica*)

Tav. 1 - Famiglie con capofamiglia ITALIANO residenti nel Comune di Milano al 31/12/2011, per anello territoriale, classe di età del capofamiglia e numero di componenti

Anello territoriale	Classi d'età del capofamiglia	Numero di componenti					Totale famiglie con capofamiglia italiano
		1	2	3	4	5 e +	
Centro		17.748	7.691	4.378	3.413	1.178	34.408
Semicentro		112.931	51.405	28.170	18.655	4.629	215.790
Periferia		147.056	91.978	47.450	29.957	7.735	324.176
Totale famiglie con capofamiglia italiano		277.735	151.074	79.998	52.025	13.542	574.374

Tav. 2 - Famiglie con capofamiglia STRANIERO residenti nel Comune di Milano al 31/12/2011, per anello territoriale, classe di età del capofamiglia e numero di componenti

Anello territoriale	Classi d'età del capofamiglia	Numero di componenti					Totale famiglie con capofamiglia straniero
		1	2	3	4	5 e +	
Centro		5.027	761	486	357	137	6.768
Semicentro		33.533	5.013	4.004	3.149	1.487	47.186
Periferia		52.206	9.001	8.301	7.110	4.465	81.083
Totale famiglie con capofamiglia straniero		90.766	14.775	12.791	10.616	6.089	135.037

2.1 Il disegno di campionamento

Il piano di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato. Nell'impostazione del disegno di campionamento, analogamente alle precedenti edizioni dell'indagine, sono state prese in considerazione le seguenti variabili di stratificazione:

CAMPIONE CITTADINI ITALIANI

☐ **anello territoriale** con 3 modalità: centro, semicentro e periferia, definite come riaggregazioni delle circoscrizioni ex 20 Zone di Decentramento

☐ **numero di componenti del nucleo familiare** con 5 modalità: da 1 a 5, quest'ultima classe

comprensiva anche delle famiglie con più di 5 componenti.

☐ **età della persona di riferimento del nucleo familiare** con 4 modalità: fino a 34 anni, 35-49 anni, 50-64 anni, 65 anni e più.

CAMPIONE CITTADINI STRANIERI

Per il segmento dei CITTADINI STRANIERI, riguardo le variabili stratificanti “numero di componenti” ed “età della persona di riferimento,” si è optato per una differente aggregazione, al fine di non costruire delle celle di campionamento di dimensione troppo contenuta.

☐ **anello territoriale** con 3 modalità: centro, semicentro e periferia, definite come riaggregazioni delle circoscrizioni ex 20 Zone di Decentramento

☐ **numero di componenti del nucleo familiare** con 3 modalità: da 1 a 3, quest'ultima classe comprensiva anche delle famiglie con più di 3 componenti.

☐ **età della persona di riferimento del nucleo familiare** con 2 modalità: fino a 49 anni, 50 anni ed oltre.

Per entrambi i sub-campioni si è preferita questa scelta, in termini di variabili di stratificazione, supponendo la ragionevole possibilità di riscontrare una certa differenziazione nei comportamenti di consumo fra gli strati ottenuti come combinazioni di queste variabili.

Non è stato invece possibile tenere conto a priori di indicatori dello status socio-economico delle famiglie, come per esempio il reddito complessivo, la professione, lo stato occupazionale ecc., data l'indisponibilità di queste informazioni presso l'Anagrafe Comunale e, di conseguenza, l'impossibilità di usare le stesse variabili per stratificare ulteriormente il campione.

Nella definizione del piano di campionamento è stato inoltre tenuto conto del peso percentuale dei due sub-segmenti di analisi (ossia la popolazione Straniera e la popolazione Italiana) nell'ambito dell'universo totale dei residenti nel Comune di Milano. La tabella sottostante

evidenzia la composizione in valori assoluti e percentuali dei due segmenti di analisi considerati.

Tav. 3 Composizione delle famiglie milanesi per nazionalità della PR.

	Universo		Distribuzione	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
totale famiglie	709.411	100,0	913	100
totale famiglie con capofamiglia straniero	135.037	19,0	173	19,0
totale famiglie con capofamiglia italiano	574.374	81,0	740	81,0

(Fonte: Comune di Milano - Settore Statistica)

Coerentemente con le scelte effettuate nelle precedenti edizioni di questa indagine, anche nell'ambito dei due "sub-universi" si è mantenuta la scelta di un campionamento non proporzionale, tale da garantire l'allocazione di un numero minimo (accettabile) di unità per ognuno degli strati definiti dalla combinazione delle modalità usate per l'analisi dell'universo.

Nella tabella sottostante è riportata la distribuzione dell'universo di famiglie di cittadini Italiani residenti nel Comune di Milano secondo i diversi valori delle variabili di stratificazione considerate.

Tav. 4 - Caratteristiche del piano di campionamento CITTADINI ITALIANI

		Universo (solo italiani)*		A) Campione teorico		B) Campione effettivo	
		N. di famiglie	%	N. di famiglie	%	N. di famiglie	%
Anello Territoriale	centro	34.408	6	129	17,8	85	11,5
	semicentro	215.790	37,6	245	33,8	266	36
	periferia	324.176	56,4	351	48,4	388	52,5
Numero di componenti	1 C	277.735	48,4	180	24,8	176	23,8
	2 C	151.074	26,3	150	20,7	273	36,9
	3 C	79.998	13,9	120	16,5	152	20,6
	4+ C	65.567	11,4	275	38	138	18,7
Età della persona di riferimento	fino a 34	56.362	9,8	120	16,5	69	9,3
	35-49	156.634	27,3	180	24,8	220	29,8
	50-64	135.355	23,6	173	23,8	213	28,8
	65+	226.023	39,4	252	34,8	237	32,1
Famiglie con PR Italiano		574.374	100	725	100	739	100

Fonte: Cciao Milano, 8° Indagine sui consumi delle famiglie milanesi - elaborazioni IPSOS SRL

(*) Famiglie registrate all'anagrafe comunale al 31/12/2011

Prendendo in esame esclusivamente le famiglie di cittadini italiani, l'universo di riferimento mostra una prevalenza di soggetti residenti all'interno delle fasce territoriali semicentrali e specialmente periferiche.

La distribuzione per numero di componenti evidenzia una prevalenza relativa di soggetti mono componenti, specie nelle fasce di età over 65.

Tav. 5 - Caratteristiche del piano di campionamento CITTADINI STRANIERI

		Universo (solo stranieri)*		A) Campione teorico		B) Campione effettivo	
		Numero di famiglie	%	Numero di famiglie	%	Numero di famiglie	%
Anello Territoriale	centro	6.768	5	26	14,7	5	2,9
	semicentro	47.186	34,9	71	40,1	76	43,7
	periferia	81.083	60	80	45,2	93	53,4
Numero di componenti	1 C	90.766	67,2	80	45,2	65	37,4
	2 C	14.775	10,9	53	29,9	60	34,5
	3+ C	29.496	21,8	44	24,9	49	28,2
Età della persona di riferimento	fino a 49	107.585	79,7	130	73,4	141	81
	50+	27.452	20,3	47	26,6	33	19
Famiglie con PR Straniero		135.037	100	177	100	174	100

Fonte: Cciao Milano, 8° Indagine sui consumi delle famiglie milanesi - elaborazioni IPSOS SRL

(*) Numero di famiglie registrate all'anagrafe comunale al 31/12/2011

Ove si consideri il segmento dei soli cittadini stranieri, l'universo di riferimento mostra la quasi assenza di cittadini residenti nella zona centrale; le zone periferiche tendono a raccogliere la maggior parte delle famiglie di cittadini stranieri.

Analogamente all'universo delle famiglie di italiani, anche per gli stranieri l'incidenza dei monocomponenti è più elevata rispetto alle famiglie più numerose ma, diversamente da quanto osservato per gli italiani, la componente "matura" è molto inferiore nell'universo delle famiglie di stranieri.

Gli scostamenti evidenziati tra campione teorico e campione effettivo, sono dovuti a diverse ragioni, sia di tipo strutturale, rispetto alle fonti utilizzate, sia di rilevazione (tipicamente per la maggiore difficoltà derivante dal contatto di alcuni segmenti di popolazione).

Per ciò che attiene alle ragioni di tipo strutturale, si osserva che il mancato aggiornamento o il parziale aggiornamento delle liste anagrafiche determina, specie per il segmento stranieri, una distonia tra universo teorico e universo effettivo. E' il caso ad esempio delle residenze temporanee oppure, in particolar modo per il segmento italiani, delle residenze ubicate in studi professionali.

Un'ulteriore differenza strutturale insita nella fonte di campionamento (ossia la lista anagrafica) è la non perfetta corrispondenza con il numero dei componenti. Infatti non sempre le informazioni riguardo al numero di componenti effettivamente presenti nelle famiglie intervistate sono risultate corrispondenti a quelle registrate in Anagrafe, ciò può essere dovuto a vari fattori legati alla possibile temporanea assenza dal nucleo familiare di uno o più componenti, oppure alla presenza di componenti non formalmente residenti nel nucleo familiare. La numerosità dei componenti delle famiglie da noi rilevata corrisponde quindi *al numero di componenti di fatto presenti* nel nucleo familiare in un determinato periodo di tempo, cioè quello di effettivo interesse per la rilevazione sui consumi.

La differenza tra campione teorico e campione effettivo è determinata anche da ragioni legate alla maggiore difficoltà di contatto. Analogamente a quanto emerso nelle edizioni passate dell'indagine, il contatto risulta più difficoltoso per le famiglie monocomponente e per quelle formate da componenti giovani.

Per converso, sono leggermente sovrarappresentati, rispetto agli obiettivi, quegli strati di popolazione che presentano inferiori problematiche di contatto, come i casi delle famiglie più numerose oppure, esclusivamente per il campione di famiglie italiane, quelle con *persona di riferimento* di età matura (50 anni ed oltre).

In ogni caso, possiamo concludere che le differenze di distribuzione tra campione e universo di riferimento garantiscono una buona rappresentatività di quest'ultimo.

2.2 I nominativi per la rilevazione sul campo

Le famiglie da intervistare sono state estratte casualmente dalle liste anagrafiche del Comune di Milano. Le operazioni di estrazione sono state effettuate direttamente dall'ufficio statistica del Comune sulla base del piano di campionamento realizzato dall'Istituto.

Il Comune di Milano ha fornito un totale di circa **27.858 nominativi di cui 22.146 riferiti a cittadini milanesi di nazionalità italiana e 5.712 di cittadini milanesi di nazionalità straniera.**

Come già avvenuto per l'edizione precedente, il numero di telefono era mancante per l'intero database, rendendo quindi necessaria l'attivazione di procedure per la ricerca automatica dei recapiti telefonici.

La ricerca del numero di telefono è stata effettuata tenendo in considerazione svariati parametri singoli (indirizzo, nome e cognome) ed in combinazione tra loro (ad esempio la possibilità che l'utenza telefonica non fosse associata al nominativo dell'intestatario del foglio anagrafico ma al coniuge). Al termine delle procedure di ricerca sono stati trovati **5.752** numeri di telefono, pari al 21% del totale (**circa il 35% nell'edizione precedente**). Quest'anno la ricerca dei nominativi è stata infatti meno "redditizia" dello scorso anno per la mancanza del codice fiscale, nella fase iniziale della ricerca nominativi, criterio di grande utilità per lo svolgimento di questa attività.

Al fine di disporre di un numero maggiore di nominativi per le celle di campionamento più difficili da realizzare (centro, fino a 34 anni, 4+ componenti), Ipsos ha implementato un'attività di ricerca manuale dei numeri di telefono. Questa attività ha consentito di disporre di circa 240 nominativi in più.

Per il campionamento dei cittadini stranieri - stante le difficoltà precedentemente menzionate, legate alle liste anagrafiche fornite dal Comune e riscontrate direttamente da Ipsos con l'edizione precedente della rilevazione - Ipsos si è rivolto ai centri di aggregazione. Questo approccio ha reso possibile, tra gli altri vantaggi, di usufruire del supporto dell'intermediatore culturale che ha spiegato al rispondente la natura e gli obiettivi dell'indagine oltre ad aver aiutato nella corretta interpretazione del materiale d'intervista. Questo approccio ha quindi ridotto sensibilmente la diffidenza nel dichiarare le proprie spese ed abitudini di consumo, migliorando sensibilmente la resa e la distribuzione delle interviste per celle di campionamento.

2.3 Strumenti e modalità di rilevazione

Adattamento dei materiali

Nel 2013 è stata effettuata un'analisi critica di tutte le voci di spesa inserite nei questionari al fine di renderle comprensibili e fruibili anche ad un pubblico più allargato (ossia il segmento stranieri).

Il questionario “Riepilogo delle spese” ha mantenuto una sezione specifica riguardante informazioni di tipo più “qualitativo”, ossia più legate ad atteggiamenti di consumo al fine di poter successivamente classificare i rispondenti in base a specifiche tipologie di acquirenti.

Inoltre, prima di procedere alla rilevazione sul campo, tutti i materiali di supporto per i rilevatori e per le famiglie stesse sono stati adeguati in base alle modifiche introdotte. Nello specifico sono stati aggiornati:

- *Il Manuale ad uso dei rilevatori*
- *Le istruzioni di compilazione del Diario*
- *Le istruzioni di compilazione del Riepilogo*
- *Il FAC SIMILE del questionario Diario*
- *Il FAC SIMILE del questionario Riepilogo*

Alla luce dell'esperienza delle indagini passate, alcune voci di spesa sono state spostate dal Riepilogo al Diario o viceversa in modo da offrire una frequenza di raccolta della spesa più adeguata alla tipologia di beni. Questi cambiamenti sono stati effettuati con l'obiettivo di garantire una compilazione coerente con il comportamento di spesa delle persone, con una conseguente maggiore precisione delle stime effettuate. Alcuni esempi sono:

- **Medicinali e prodotti sanitari dal Riepilogo al Diario**
- **Benzina-gasolio ed altri combustibili per auto e moto dal Riepilogo al Diario**
- **Spese per barbiere, parrucchiere, centri estetici e cure dimagranti dal Diario al Riepilogo**

Gli strumenti attraverso i quali effettuare la compilazione

L'edizione 2013 ha rinnovato la possibilità per il rispondente di effettuare la **compilazione ONLINE**, tramite un link al questionario fornito dall'Istituto Ipsos via mail, in affiancamento alla più tradizionale autocompilazione cartacea da parte del rispondente. Le modalità di raccolta delle informazioni hanno quindi previsto una tecnica “mista” cioè **autocompilazione cartacea o l'autocompilazione web**.

Dal punto di vista operativo, alle famiglie invitate a prendere parte alla rilevazione veniva data la

possibilità di scegliere lo strumento di rilevazione più consono in base alle proprie esigenze e stili di vita.

In fase di reclutamento, inoltre, veniva proposta una data di inizio compilazione e, qualora la stessa non fosse conveniente per l'intervistato, l'incaricato dell'Istituto proponeva una nuova data.

Al fine di mantenere comunque la numerosità delle assegnazioni entro la settimana di riferimento la nuova data di inizio compilazione è rimasta molto prossima a quella "ideale", ossia quella proposta in via preliminare.

Seppur si sia mantenuta generalmente positiva, l'adesione delle famiglie alla **compilazione via WEB** è risultata in calo rispetto alla scorsa edizione: a differenza del 2012, l'**autocompilazione cartacea è stata la modalità prevalente**, con il 64% delle interviste effettuate; la quota di soggetti che hanno viceversa preferito la compilazione online ha interessato il 36% dei rispondenti.

Lo strumento web realizzato da Ipsos è stato nuovamente molto apprezzato sia per la veste grafica che per la semplicità di compilazione, elemento non indifferente, tenuto conto che l'impegno di ogni rispondente era particolarmente elevato, sia in termini temporali (ogni rispondente infatti era mediamente coinvolto per un lasso temporale di almeno 7-8 giorni), sia riguardo la quantità di informazioni da indicare.

Nelle figure sottostanti mostriamo alcuni esempi di schermate del questionario WEB.

ESTRATTO DA QUESTIONARIO 'DIARIO'

 GENERI ALIMENTARI E BEVANDE	Importi spesi ogni giorno							Inserire qui gli importi in caso di spesa mensile
	__/__/2014	__/__/2014	__/__/2014	__/__/2014	__/__/2014	__/__/2014	__/__/2014	__/2014
	GIORNO 1	GIORNO 2	GIORNO 3	GIORNO 4	GIORNO 5	GIORNO 6	GIORNO 7	TUTTO IL MESE
DROGHERIA 								
Condimenti (essaporitori: aceto, succo di limone, sale, dado, brodo granulato, spezie (pepe, peperoncino, zafferano, sesamo, curry, etc), salsa (maionese, ketchup, etc), condimenti per insalate di pasta/riso, sughi pronti, pesto)								
Passate di pomodoro, pomodori pelati, concentrato di pomodoro								
CARNE E SALUMI 								
Manzo e vitellone								
Vitello								
Cavallo								
Maiale								
Pecora e Agnello								
Coniglio, Tacchino, Smerlazzino								
Pollame								
Carne in scatola								
Carni preparate/ piatti pronti a base di carne, anche surgelati: svizzola, polpettone, hamburger, involtini, rotolo di carne farcito, pollo allo spiedo, bastoncini di pollo, etc								
Salumi								

ESTRATTO DA QUESTIONARIO 'RIEPILOGO'

SEZIONE - CARATTERISTICHE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE



Superficie netta dell'abitazione	MQ _____
L'abitazione è di tipo condominiale?	1. NO 2. SI
Se l'abitazione è di tipo condominiale, il riscaldamento è autonomo o centralizzato?	1. Autonomo 2. Centralizzato
Quali sono le dotazioni dell'abitazione/ del condominio? PUO' INDICARE UNA O PIU' RISPOSTE	1. Ascensore 2. Garage, box o posto auto 3. Portineria 4. Giardino o verde condominiale 5. Pannelli solari 6. Solaio 7. Antenna centralizzata
Titolo di godimento	1. Affitto o subaffitto 2. Proprietà 3. Usufrutto/ Uso gratuito
Se l'abitazione è in affitto/ subaffitto, chi è il proprietario?	1. Ente Pubblico 2. Soggetto Privato 3. Società privata (comprese banche e compagnie di assicurazioni) 4. Altro _____
Vi sono abitazioni secondarie a disposizione del nucleo familiare? Per favore includa tutte le abitazioni secondarie (in montagna, al mare, in collina ecc) ed ESCLUDA al contrario le abitazioni di proprietà della famiglia date in locazione	1. SI di proprietà / ad uso gratuito 2. SI ma in affitto 3. NO

ATTENZIONE: Per abitazioni secondarie si intendono TUTTE LE ABITAZIONI (in montagna, in collina, al mare, ecc.) a disposizione del nucleo familiare. In caso di più di una abitazione secondaria, fornire il totale degli importi. Escludere le abitazioni secondarie di proprietà della famiglia ma date in locazione.

5

I questionari di indagine

La raccolta delle informazioni è avvenuta tramite due distinti documenti di rilevazione, già utilizzati nelle edizioni precedenti:

- **Diario degli acquisti giornalieri**, relativo alle spese alimentari ed agli acquisti ricorrenti effettuati dalla famiglia nell'arco di una settimana prestabilita.

- **Riepilogo delle spese familiari**, relativo a tutte le spese sostenute per abitazione, telefono, luce, gas, abbigliamento, mezzi di trasporto, tempo libero, salute, ecc., cioè tutte quelle spese che normalmente la famiglia sostiene in maniera non ricorrente nell'arco dell'anno.

I due questionari sono stati predisposti per raccogliere le informazioni sulla totalità dei consumi della famiglia, in modo da registrare sia i consumi legati agli acquisti frequenti (giornalieri o settimanali) sia i consumi legati ad acquisti meno frequenti, cioè quelli che la famiglia effettua una volta al mese, o ancora più raramente, una volta all'anno.

2.4 La gestione della rilevazione

Il paragrafo sottostante definisce le modalità operative attraverso le quali è stata realizzata la rilevazione.

TEMPORALITA' DELLA RILEVAZIONE

L'indagine è stata condotta senza soluzione di continuità, dal mese di Maggio 2013 ad Aprile 2014, per un totale di **12 mesi**. In tal modo è stato possibile tenere conto dell'eventuale stagionalità nell'acquisto di alcuni beni o servizi

In questo lasso di tempo, sono state realizzate **913 interviste complete**, ossia sono stati raccolti 913 diari e 913 riepiloghi delle spese, per gli stessi nuclei familiari.

ATTIVITA' PRELIMINARI ALLA RILEVAZIONE DEI DATI

L'estrazione nominativi

Ogni mese, in base ad un timing prestabilito, è stata effettuata un'estrazione di nominativi (italiani e stranieri) sulla base di un piano contatti mensile, costruito secondo gli universi di riferimento (italiani e stranieri). Questa estrazione è funzionale all'invio delle lettere di invito, a cura del Comune di Milano, a partecipare all'indagine.

Reperimento

Dopo 2-3 giorni dall'invio delle lettere di invito, si è proceduto al reperimento dei potenziali intervistati. Per i nominativi con numero di telefono il reperimento è avvenuto tramite il centro *telefonico IPSOS*, per i nominativi sprovvisti di telefono, il reperimento è avvenuto tramite un incaricato dell'Istituto che si è occupato della ricognizione sul campo tramite la ricerca del nominativo a partire dall'indirizzo indicato nelle liste anagrafiche comunali. Il reperimento "sul campo" è stato effettuato in diversi orari e **6 giorni** alla settimana, **dal Lunedì al Sabato incluso**.

In tutti i casi in cui il nominativo selezionato non sia stato rintracciato oppure abbia rifiutato, si è proceduto alla sua sostituzione tramite un nominativo "gemello" (ossia avente le medesime caratteristiche socio demografiche e di strato di quello principale).

LA RACCOLTA DATI

Compilazione Online (CAWI)

Per coloro che avessero optato per la compilazione WEB, nei 2 giorni precedenti alla data concordata di inizio compilazione, è stata spedita una mail con una spiegazione dettagliata dell'indagine e le istruzioni sulle modalità di accesso e compilazione. Successivamente, il giorno concordato per l'inizio della compilazione, le famiglie hanno ricevuto i link di accesso ai questionari (Diario e Riepilogo).

Per tutte le famiglie in "stand by" (mancato accesso al link o compilazione parziale), l'istituto ha inviato mail di **remind** al fine di sollecitare l'accesso e/o la conclusione delle attività di compilazione.

Compilazione Offline - Cartacea (PAPI)

Per coloro che, al contrario, avessero optato per la compilazione CARTACEA, i materiali di rilevazione (ossia i questionari e le istruzioni di compilazione) sono stati recapitati direttamente presso l'indirizzo indicato dal rispondente a cura del rilevatore Ipsos.

In questo caso l'incaricato di Ipsos si è reso disponibile per fornire supporto alla famiglia contattata anche nei momenti successivi, fino al ritiro del questionario presso il domicilio della famiglia stessa in un giorno ed orario prefissati.

AUSILI PER I RISPONDENTI

Tenuto conto dell'impegno imponente richiesto all'intervistato, al fine di fornire un adeguato servizio di assistenza e limitare il numero di rifiuti, sono stati attivati tre tipi di ausili:

- Una casella di posta elettronica attiva 24 su 24
- Un Numero Verde attivo tutti i giorni della settimana in orario lavorativo
- Un rilevatore personale

ATTIVITA' DI GESTIONE E MONITORAGGIO DEL FIELDWORK

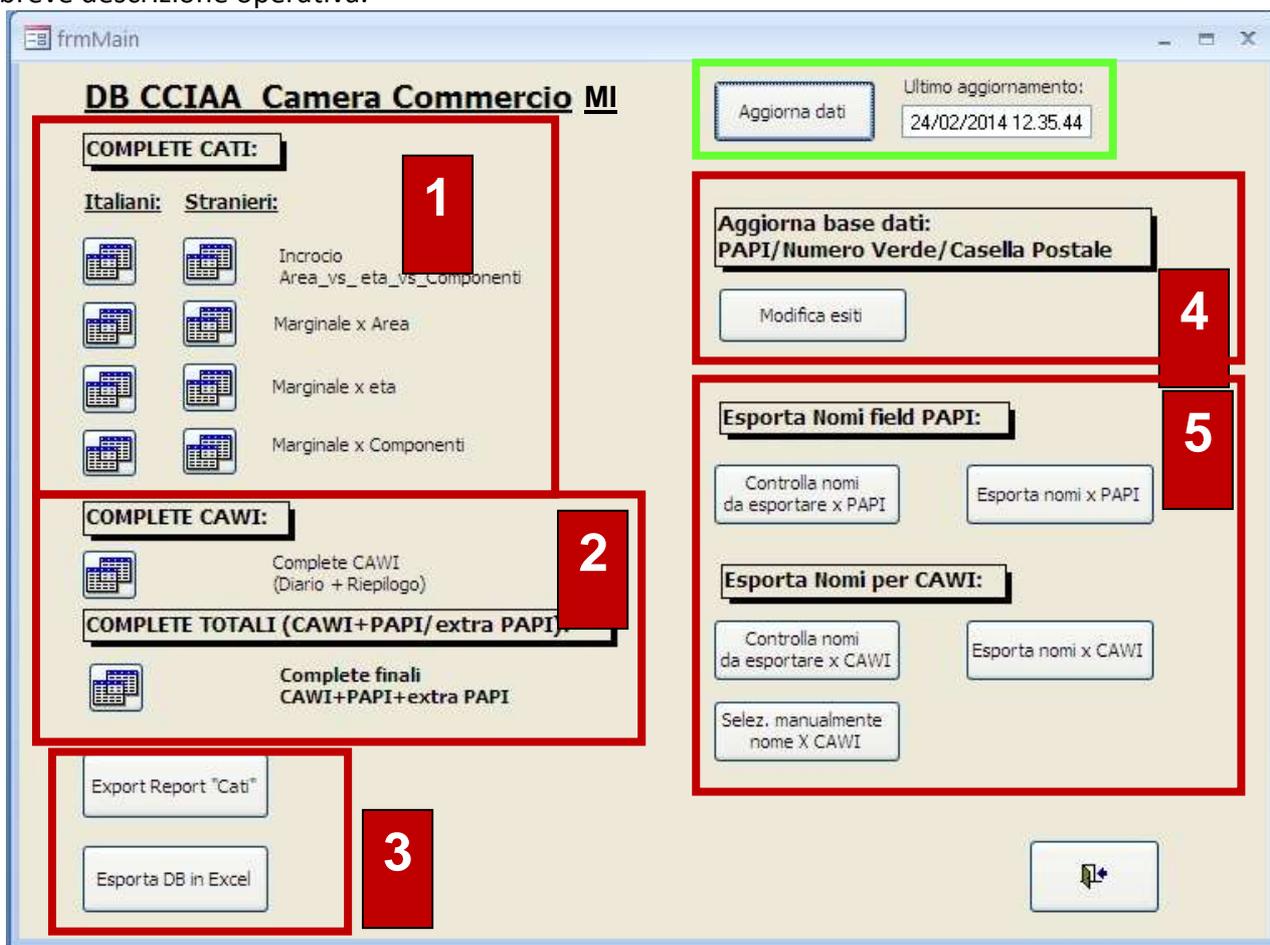
Tenuto conto dell'estrema complessità della rilevazione, che prevedeva una duplice metodologia (CAWI e CARTACEA) ed una altrettanto articolata gestione dei nominativi, è stato necessario implementare un metodo di "raccolta e sistematizzazione" di tutte le informazioni ricevute. È

stato quindi creato un database, con funzioni di “collettore” in cui far confluire le varie informazioni e cioè:

- ❖ nominativi reperiti dal centro telefonico di Ipsos (CATI)
- ❖ questionari compilati via WEB
- ❖ questionari compilati cartacei
- ❖ esito nominativi WEB, ossia compilazione del solo Diario o Riepilogo o assenza di accesso al link
- ❖ esito nominativi da casella postale di supporto Ipsos
- ❖ esito nominativi da numero verde Ipsos

La base dati si alimenta automaticamente sulla base dell'estrazione mensile effettuata dall'istituto in base al piano contatti precedentemente descritto. In tal modo la situazione dei nominativi caricati all'interno della base dati è costantemente aggiornata per tutte le wave di rilevazione.

Al fine di esemplificare il funzionamento pratico dello strumento, se ne riporta di seguito una breve descrizione operativa.



Dal riquadro **1** si possono ricavare tutte le informazioni che provengono dal centro CATI divise per italiani e stranieri; cliccando sui pulsanti viene creato automaticamente un report quote con l'informazione di quante famiglie sono state reperite per ciascuna variabile presa in esame (Numero componenti, Area, ed età).

Il riquadro **2** fornisce la situazione delle interviste complete.

Il primo pulsante "**complete CAWI**" fornisce la situazione delle interviste online, mentre con il secondo "**complete finali**" si ha la situazione di tutte le complete, anche quelle provenienti dalla modalità cartacea cumulando i dati di tutte le wave passate.

Il riquadro **3** gestisce la forma degli "output" in cui confluiscono le informazioni raccolte attraverso il reclutamento CATI, cioè per ogni famiglia che decide di partecipare vengono visualizzate le seguenti informazioni:

- informazioni anagrafiche (nome capofamiglia, età, numero componenti, indirizzo, in base all'eventuale aggiornamento fornito dalla famiglia stessa in fase di reclutamento)
- La scelta della modalità di compilazione (online – cartacea)
- Il giorno concordato per l'inizio della compilazione
- Un recapito telefonico

Il riquadro **4** "**Modifica Esiti**" dà accesso a una schermata di interrogazione, da cui è possibile aggiornare per ogni famiglia le informazioni provenienti dal database, se quest'ultime provengono da fonti differenti da quelle transitate presso il centro telefonico Ipsos.

Esemplificando: è qui che vengono inserite le informazioni provenienti dal Numero Verde e dalla mail, come ad esempio i rifiuti, il cambio del periodo di rilevazione, i cambi modalità, l'indirizzo mail e il numero di telefono se non presente.

Il riquadro **5** gestisce la modalità delle esportazioni dei dati inseriti nel DB.

PROCEDURE DI DATA ENTRY E VERIFICHE DI QUALITA' SUI QUESTIONARI

Considerata la doppia modalità di compilazione (WEB e CARTACEA) le procedure di verifica implementate sono state di diversa natura.

Per ciò che attiene ai questionari online, gli stessi (una volta completati) venivano automaticamente salvati all'interno dell'area predisposta dall'istituto. Inoltre, riguardo le procedure di coerenza, le stesse erano state implementate direttamente in fase di strutturazione del questionario.

Per quanto riguarda i questionari cartacei invece, gli stessi venivano consegnati all'istituto direttamente dal rilevatore incaricato.

I **controlli effettuati** sul materiale cartaceo rientrato sono stati:

- 1) verifica dell'**effettiva compilazione da parte dell'intervistato** (onde evitare interviste fraudolente)
- 2) controllo **della qualità dei dati** inseriti (in aggiunta al controllo del rilevatore).

Questo "**back-check**" ha riguardato le seguenti verifiche:

- ❖ controllo della somma delle spese (che siano corrispondenti agli scontrini)
- ❖ controllo della corretta attribuzione delle voci di spesa riportate sullo scontrino alla corrispondente voce di spesa presente nel questionario
- ❖ controllo della corretta attribuzione delle voci di spesa riportate sullo scontrino al corretto giorno della settimana
- ❖ verifica degli importi anomali (tramite telefonata di controllo alla famiglia).

Come nella precedente rilevazione, la modalità di compilazione WEB ha fortemente limitato il caso delle mancate risposte (missing) sui valori di spesa. In fase di strutturazione del questionario, infatti, è stata limitata la possibilità di lasciare vuoto il campo di compilazione.

Anche per la modalità di compilazione cartacea non sono stati osservati elementi distonici riguardo le mancate risposte. I rilevatori, infatti, in fase di verifica con la famiglia, hanno provveduto a recuperare l'informazione mancante direttamente con il responsabile acquisti.

L'operazione di verifica e "clean" dei questionari, essendo effettuata con cadenza periodica, ha consentito di limitare enormemente tali potenziali bias di rilevazione anche perché le verifiche che richiedevano il coinvolgimento diretto degli intervistati (ad esempio in caso di valori anomali) erano effettuate a breve distanza dalla effettiva compilazione, il che ha reso molto più efficace il recupero dell'informazione erronea.

L'analisi del singolo questionario, tuttavia, non elimina del tutto la possibilità di incoerenze che possono, invece, essere individuate mediante confronto con i dati rilevati sull'intero campione.

Premettendo quindi che la base dati così trattata era già consistente, in fase di pre-elaborazione, l'istituto ha eseguito le verifiche di coerenza sugli importi delle voci di spesa di tutte le variabili raccolte al fine di individuare possibili valori anomali (outliers). I dati così controllati sono, infine, utilizzabili per la successiva procedura di costruzione delle stime.

2.5 La fase di analisi

I periodi di riferimento temporale

Il disegno di indagine prevede riferimenti temporali diversi a seconda del tipo di variabile rilevata: nel *Diario degli acquisti* la famiglia annota le spese correnti per un periodo di sette giorni; nel *Riepilogo delle spese familiari* i dati raccolti si riferiscono principalmente all'ultimo mese e agli ultimi dodici mesi (per alcune spese eccezionali), ma anche all'ultima bolletta (per le utenze domestiche). Rispetto al 2012 si è preferito eliminare il riferimento agli ultimi 3 mesi per evitare di richiedere al rispondente salti mentali dettati dal diverso arco temporale di riferimento

Per determinare le stime finali è stato necessario uniformare i periodi di riferimento attraverso opportune trasformazioni dei dati: nel presente documento **ogni voce di spesa si riferisce al mese.**

Alla base di tali trasformazioni ci sono due ipotesi distinte a seconda che il periodo di riferimento delle singole spese sia un multiplo o un sottomultiplo del mese. Nel primo caso si ipotizza che la spesa possa essere ripartita uniformemente nei mesi che compongono il periodo di osservazione. Ad esempio, per la spesa relativa all'ultima bolletta telefonica (che ha un riferimento bimestrale) si suppone che la spesa sia stata effettuata metà nel primo e metà nel secondo mese del bimestre. Per trasformare, quindi, la spesa da bimestrale a mensile si divide per due l'importo rilevato.

Più complesso è il caso delle spese riferite ad un sottomultiplo del mese (sette giorni) in quanto bisogna tener conto di due elementi fondamentali: la confezione minima e la scorta. Tali elementi non consentono l'utilizzo di un coefficiente fisso (pari a $30/7$) per trasformare la spesa settimanale in mensile. Questa operazione, infatti, presupporrebbe che il comportamento delle famiglie fosse costante nelle quattro settimane del mese di rilevazione. Per ciascun bene rilevato settimanalmente, quindi, è stato necessario determinare coefficienti di espansione temporale mediante un modello statistico funzione della frequenza di acquisto di ogni singolo bene, ovvero della proporzione di famiglie che ha acquistato il bene considerato nei sette giorni di riferimento. La spesa mensile di ogni singolo bene è ottenuta attraverso la moltiplicazione della spesa settimanale per il rispettivo coefficiente di riporto temporale.

Questo coefficiente tiene conto del tipo di settimana (prima, seconda, terza, quarta nel mese di riferimento) – effetto scorta – e del trimestre – effetto stagionalità.

La ricodifica dei capitoli di spesa

Un ulteriore intervento che si è reso necessario è stato quello di raggruppare le voci di spesa contenute sia nel Diario che nel Riepilogo al fine di costruire i medesimi macro- aggregati coerentemente con le edizioni precedenti e con l'Istat.

Per l'aggregazione delle singole voci di spesa è stato preso come base il modello Istat riferito all'indagine sui consumi delle famiglie. Ogni voce di spesa indicata nei due questionari è stata pertanto ricodificata in base all'allocazione effettuata dall'Istat.

Nelle tavole 6 e 7 si riportano esempi di tale ricodifica.

Tav. 6 – Esempio di ricodifica voci di spesa RIEPILOGO

QUESTIONARIO	codice	Voce di spesa	capitolo di spesa originale	capitolo di spesa ricodificato
RIEPILOGO	1.7	Energia elettrica (ab. principale)	SPESE PER L'ABITAZIONE	COMBUSTIBILI ED ENERGIA
RIEPILOGO	1.8	Gas da rete (ab. principale)	SPESE PER L'ABITAZIONE	COMBUSTIBILI ED ENERGIA
RIEPILOGO	1.9	Altri combustibili (ab. principale)	SPESE PER L'ABITAZIONE	COMBUSTIBILI ED ENERGIA
RIEPILOGO	1.7	Energia elettrica (ab. Secondaria)	SPESE PER L'ABITAZIONE	COMBUSTIBILI ED ENERGIA
RIEPILOGO	1.8	Gas da rete (ab. Secondaria)	SPESE PER L'ABITAZIONE	COMBUSTIBILI ED ENERGIA
RIEPILOGO	1.9	Altri combustibili (ab. Secondaria)	SPESE PER L'ABITAZIONE	COMBUSTIBILI ED ENERGIA

Tav. 7 – Esempio di ricodifica voci di spesa DIARIO

QUESTIONARIO	codice	Voce di spesa originale	capitolo di spesa ricodificato	Macro aggregato
DIARIO	3,1	Manzo e Vitellone	Carni rosse	CARNE
DIARIO	3,2	Vitello		
DIARIO	3,3	Cavallo		
DIARIO	3,4	Maiale		
DIARIO	3,5	Pecora e Agnello	Carni bianche	
DIARIO	3,6	Coniglio, Tacchino, Selvaggina		
DIARIO	3,7	Pollame		
DIARIO	3,8	Carne in scatola	Carni preparate, in scatola	
DIARIO	3,9	Carni preparate / piatti pronti di carne		
DIARIO	3,10	Salumi	Salumi	

2.6 Sistema di ponderazione utilizzato

Dato il carattere campionario dell'indagine, per ottenere stime relative all'intera popolazione di riferimento (le famiglie residenti nel Comune di Milano) è stato necessario procedere alla ponderazione dei dati riferiti a ciascuna famiglia attraverso opportuni coefficienti di riporto all'universo.

Questa operazione, detta di *post-stratificazione dei risultati*, è stata effettuata assegnando, per ogni strato i -mo in cui è stato suddiviso l'universo, un peso definito come:

$$w_i = F_i / f_i,$$

dove:

$i=1, 2, \dots$ indice degli strati; F_i = numero di unità presenti nello strato i -mo nell'**universo**

f_i = numero di risposte del **campione** appartenenti allo strato i -mo.

I pesi, così calcolati, sono stati in seguito usati in tutte le elaborazioni effettuate, cioè nel calcolo dei livelli medi di consumo, nel calcolo delle distribuzioni di frequenza e nelle tavole di incrocio, in modo da ottenere stime corrette dei corrispondenti valori per l'universo.

Lo schema di ponderazione utilizzato nell'edizione 2013 ha riprodotto quanto applicato alle precedenti edizioni dell'indagine, al fine di consentire il confronto con il passato. Come nella scorsa edizione è stato utilizzato un peso addizionale che consentisse il bilanciamento delle proporzioni tra cittadini italiani e cittadini stranieri.

In termini operativi la ponderazione è stata effettuata sulla base dei seguenti step:

- 1) bilanciamento delle variabili di stratificazione (anello territoriale, numero di componenti, età della persona di riferimento)
- 2) bilanciamento per condizione professionale della persona di riferimento
- 3) bilanciamento dei redditi da pensione
- 4) bilanciamento delle famiglie per settimana e per trimestre
- 5) bilanciamento delle proporzioni tra italiani e stranieri

La ponderazione è stata applicata separatamente per cittadini italiani e cittadini stranieri.

Per i cittadini italiani:

- attraverso il primo step è stato riportato il campione (per scelta metodologica impostato in modo NON perfettamente proporzionale) all'effettiva distribuzione dell'universo di riferimento per le variabili selezionate in fase di stratificazione, ossia numero di componenti per età della persona di riferimento e anello territoriale per età della persona di riferimento;
- il secondo passaggio è stato necessario per bilanciare il campione anche rispetto alla condizione professionale della persona di riferimento sulla base delle distribuzioni relative all'universo tratte dal Censimento della popolazione e delle abitazioni Istat.
- un terzo passaggio si è reso necessario per poter calibrare il peso delle famiglie con soli redditi da pensione. Queste ultime sono state suddivise in due sottoclassi (ad alti e bassi redditi) e ponderate in base ai dati Istat sulla previdenza e Assistenza sociale (derivanti dal Casellario Centrale dei Pensionati, aggiornato al 2008) al fine di tenere sotto controllo la possibile auto-selezione dei rispondenti. Quest'ultima infatti rappresenta un processo tale da poter originare, per le famiglie più anziane, una sovrarappresentazione di quelle più benestanti ed una corrispondente sottorappresentazione di quelle in condizioni economiche meno abbienti.
- infine per tenere conto della presenza di variabilità nella propensione alla spesa nelle diverse settimane del mese (fenomeno più evidente per le famiglie dove sono presenti solo redditi da lavoro dipendente e/o pensioni), è stato applicato un peso aggiuntivo per tipo di settimana (prima, seconda, terza, quarta del mese). Questo accorgimento consente, per le spese raccolte nel Diario, di tenere sotto controllo l'effetto scorta e l'effetto determinato dalla settimana in cui avviene l'accredito dello stipendio/pensione per le categorie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Sono stati quindi calcolati dei nuovi pesi, pari al rapporto fra le numerosità teoriche attese, in caso di distribuzione temporale omogenea, e le numerosità effettivamente conseguite.
- Un ragionamento analogo è stato fatto per il trimestre al fine di tenere conto dell'effetto stagionalità nelle modalità di acquisto. Ad ogni famiglia è stato attribuito il trimestre di riferimento (I, II, III, IV) e, analogamente a quanto specificato per la settimana, sono stati così calcolati dei nuovi pesi pari al rapporto fra le numerosità teoriche attese, in caso di distribuzione temporale omogenea, e le numerosità effettivamente conseguite.

Per i cittadini stranieri la ponderazione è stata meno articolata tenuto conto della minore

numerosità del campione e del fatto che le uniche informazioni disponibili sono quelle provenienti dalle liste anagrafiche del Comune (Universo di riferimento):

- la ponderazione del campione è avvenuta per le variabile di stratificazione: anello territoriale, numero di componenti (1C, 2C, 3+C), età della persona di riferimento (fino a 49 anni, 50+ anni).

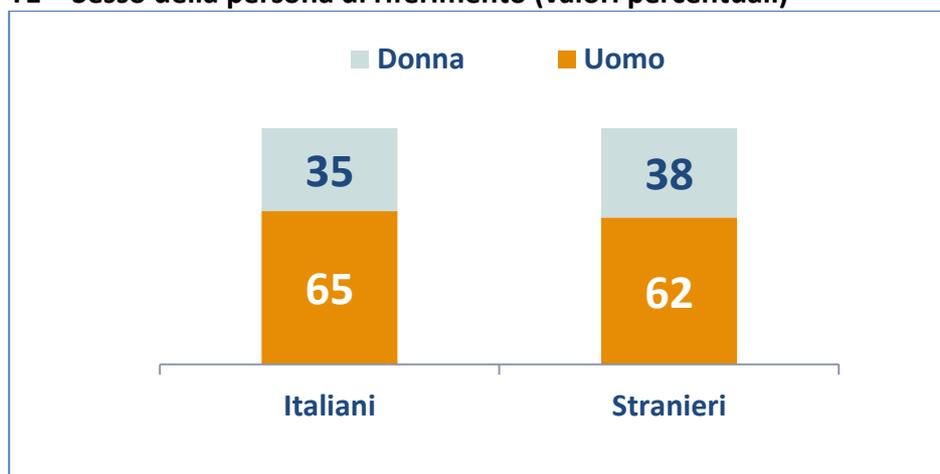
Come ultimo step si è proceduto al bilanciamento della quota di cittadini italiani e stranieri in base al peso effettivo nell'universo di riferimento.

2.7 Caratteristiche delle famiglie residenti nel Comune di Milano

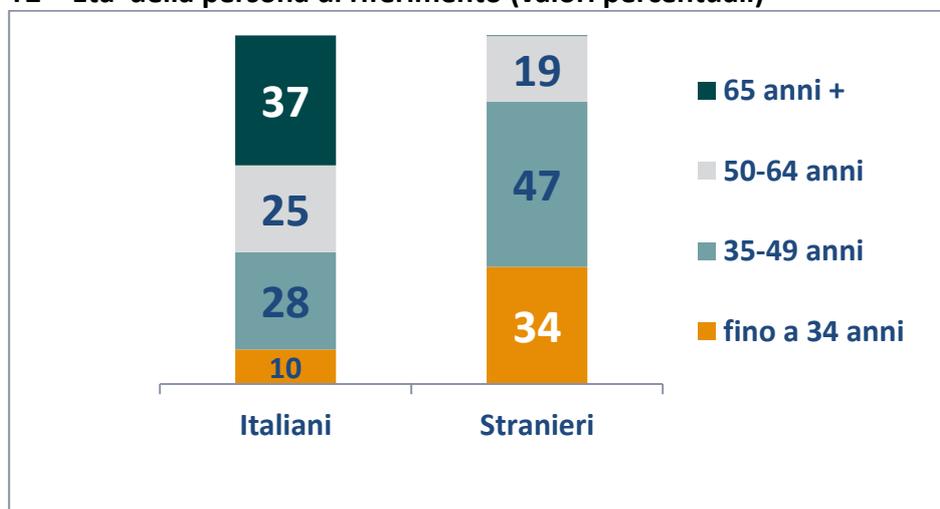
Nella descrizione delle caratteristiche socio-demografiche delle famiglie residenti nel Comune di Milano particolare interesse rivestono le differenze tra i due sub-campioni: cittadini italiani e cittadini stranieri.

Infatti, se in termini di genere la persona di riferimento è principalmente costituita da uomini (65% per le famiglie italiane e 62% per le famiglie straniere), alcune differenze specifiche si possono riscontrare a proposito dell'età e della dimensione della famiglia. Riguardo l'età della persona di riferimento infatti osserviamo che per oltre un terzo delle famiglie di cittadini stranieri il "capofamiglia" rientra in una fascia di età giovane, fino a 35 anni (34%), mentre invece più della metà dei capofamiglia italiani si colloca nelle fasce di età più anziane (62% over 50 anni).

T1 – Sesso della persona di riferimento (valori percentuali)



T2 – Età della persona di riferimento (valori percentuali)

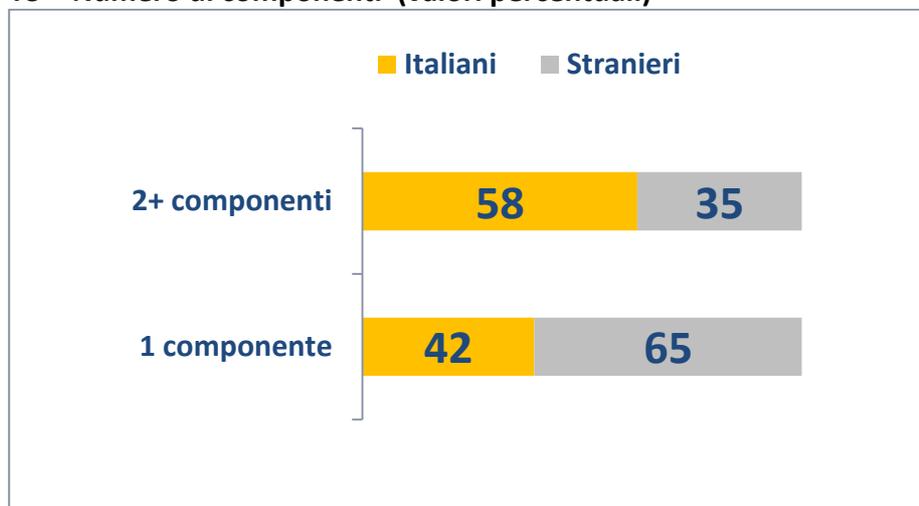


Le famiglie di cittadini stranieri sono di dimensioni mediamente più contenute rispetto a quelle di

cittadini italiani: circa i due terzi infatti sono monocomponenti (65%).

La dimensione di una famiglia, misurata attraverso il numero dei componenti che ne fanno parte, è indubbiamente una caratteristica di primaria importanza nella determinazione dei livelli di consumo.

T3 – Numero di componenti (valori percentuali)



Per la determinazione delle abitudini di consumo è utile tenere in considerazione anche la composizione familiare in relazione alla dimensione della famiglia, come mostrato dalla tavola T4.

T4 – Composizione del nucleo familiare per numero di componenti (valori percentuali)

Campione totale Italiani + Stranieri

	numero di componenti					Totale
	1	2	3	4	5+	
Base (casi non ponderati)	241	333	169	143	27	913
Persone sole in età inferiore a 65 anni	71,3%					33,2%
Persone sole in età 65 anni o più	28,7%					13,4%
Nuclei senza figli con p.r. inf. a 65 anni		40,1%	1,7%	3,5%	17,2%	11,3%
Nuclei senza figli con p.r. 65 anni o +		47,9%	0,5%			12,4%
Nuclei con 1 figlio a carico		8,6%	73,5%	10,8%		14,0%
Nuclei con 2 figli a carico			3,4%	79,0%	10,6%	9,5%
Nuclei con 3 o più figli a carico					72,2%	1,5%
Nuclei con figli NON a carico		3,4%	21,0%	6,6%		4,6%
TOTALE CAMPIONE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Una prima considerazione riguarda le persone sole che rappresentano quasi la metà del campione intervistato (47%). All'interno di questa tipologia di famiglia, la quota di soggetti anziani, ossia

rientranti nella fascia di età 65 anni ed oltre, raccoglie una considerevole percentuale, pari al 33%. Un'ulteriore osservazione merita la forte presenza di soggetti over 65 anni nei nuclei senza figli di due componenti (48%), che prevale nettamente sulle coppie giovani (40%).

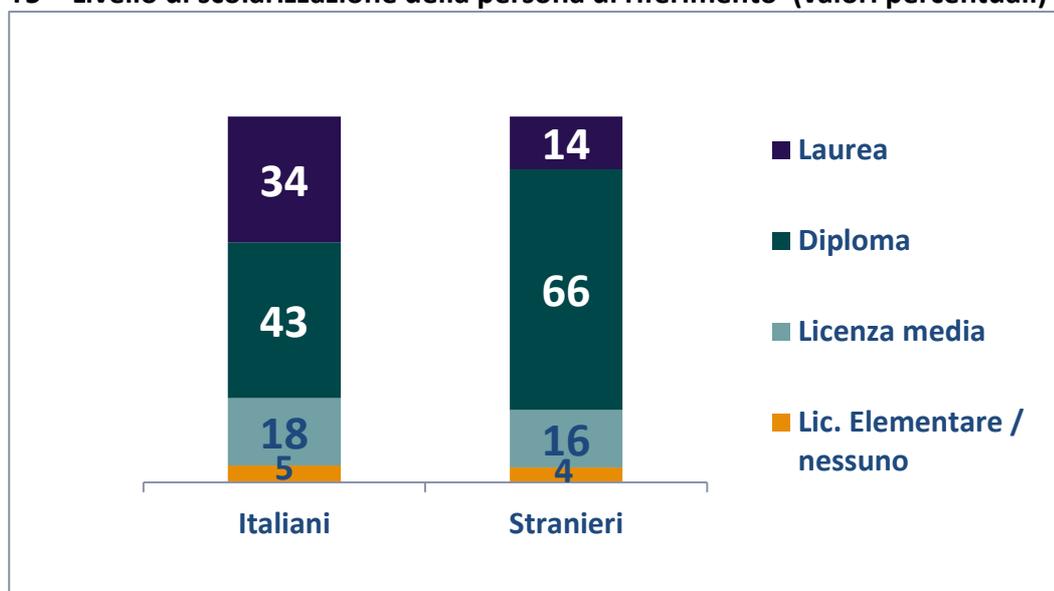
Le famiglie con figli a carico rappresentano il 25% del campione totale. In generale prevalgono i nuclei con 1 solo figlio a carico (14%), rappresentanti la famiglia nel senso più classico del termine (ossia tre componenti: coppia con un figlio). Le famiglie numerose, ossia quelle con 3 o più figli a carico, rappresentano una quota residuale (2%).

Interessante notare come tra i nuclei familiari con figli NON a carico (che rappresentano il 5% del totale campione), prevalgano i nuclei con tre componenti.

Per figli NON a carico si intendono tutti i figli conviventi con la famiglia di origine ma che svolgono attività lavorativa. L'incidenza di tale fenomeno, ossia la convivenza di figli tendenzialmente autonomi nell'abitazione dei genitori, può essere interpretata in una chiave duplice: da un lato una fonte di reddito addizionale, dall'altro un indicatore importante della difficoltà di rendersi *realmente* autonomi pur percependo una fonte di guadagno.

L'analisi del campione per titolo di studio mostra una certa omogeneità tra cittadini italiani e stranieri: complessivamente, i titoli di studio secondari (diploma superiore e laurea) appaiono leggermente più concentrati nella componente straniera del campione (80% vs 77% tra gli italiani), anche se il possesso di laurea è prevalente tra le famiglie italiane (34% vs 14% tra gli stranieri)

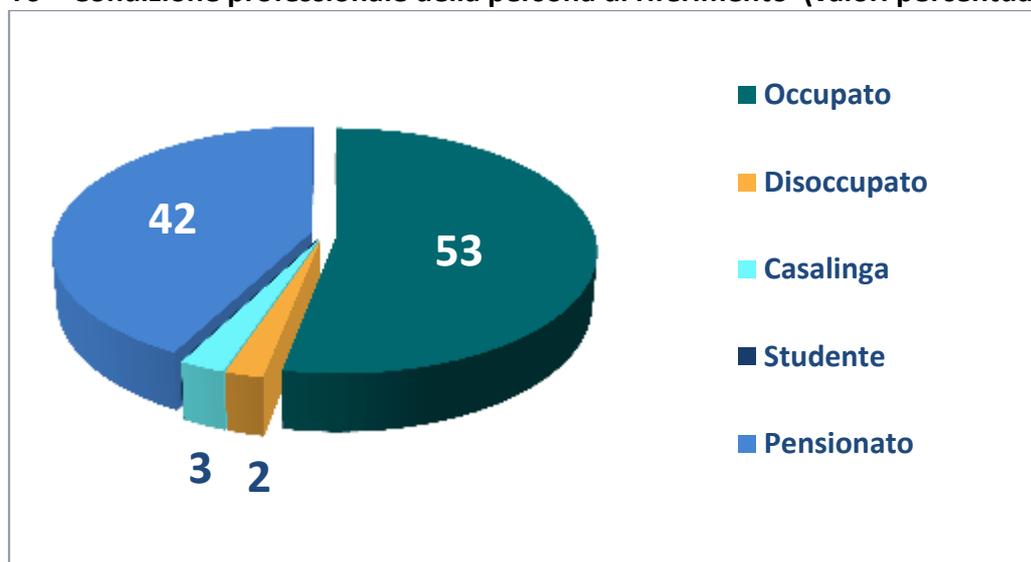
T5 – Livello di scolarizzazione della persona di riferimento (valori percentuali)



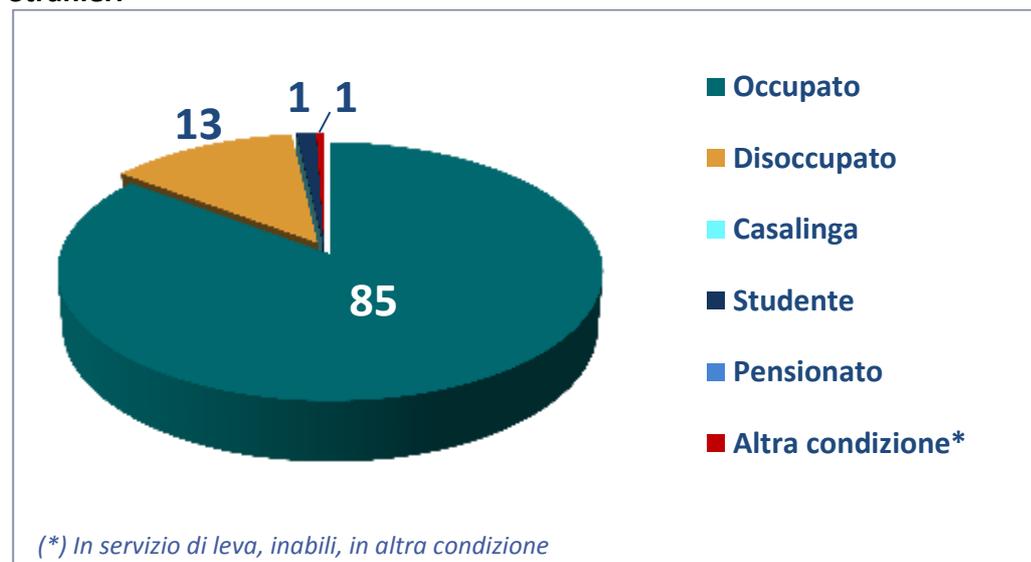
Un'analisi molto interessante riguarda la condizione professionale della persona di riferimento. Anche in questo caso le differenze sono particolarmente evidenti. Nelle famiglie di italiani infatti, considerando anche l'età media più elevata, la componente prevalente è costituita da pensionati. Viceversa, questa quota è marginale nel campione dei cittadini stranieri (rispettivamente 42% vs. nessun pensionato tra gli stranieri). In quest'ultimo campione prevale infatti la quota di soggetti attivi (sono l'85% sul totale degli stranieri).

Tra i cittadini stranieri osserviamo inoltre una maggiore incidenza di persone disoccupate (13% vs. 2%).

T6 – Condizione professionale della persona di riferimento (valori percentuali) – Cittadini Italiani



T7 – Condizione professionale della persona di riferimento (valori percentuali) – Cittadini Stranieri



Entrando nel merito del tipo di professione svolta in base alle fasce di età della persona di riferimento i dati mostrano una certa eterogeneità. I liberi professionisti e gli imprenditori si concentrano prevalentemente nelle fasce medio-giovani (35-49 anni: 21%), analogamente a quanto avviene per la componente qualificata impiegatizia (ossia professioni direttive e quadri). Il top management, pur essendo relativamente contenuto a livello complessivo (pari al 7%), mostra una più elevata presenza nelle fasce medio giovani (35-49 anni) e mature (50-64 anni). Operai ed apprendisti si concentrano principalmente tra gli intervistati più giovani, con meno di 35 anni. Il gruppo dei pensionati, naturalmente, è prevalente nelle fasce di età più anziane, anche se un quarto circa si osserva tra coloro che rientrano in classi più giovani (50-64 anni: 24%). I dati mostrano anche una quota relativamente interessante di soggetti non rientranti in una categorizzazione professionale: sono il 7% a totale campione, principalmente nelle fasce di età dei 50-64enni (10%).

T8 – Professione svolta per classi di età della persona di riferimento (valori percentuali)

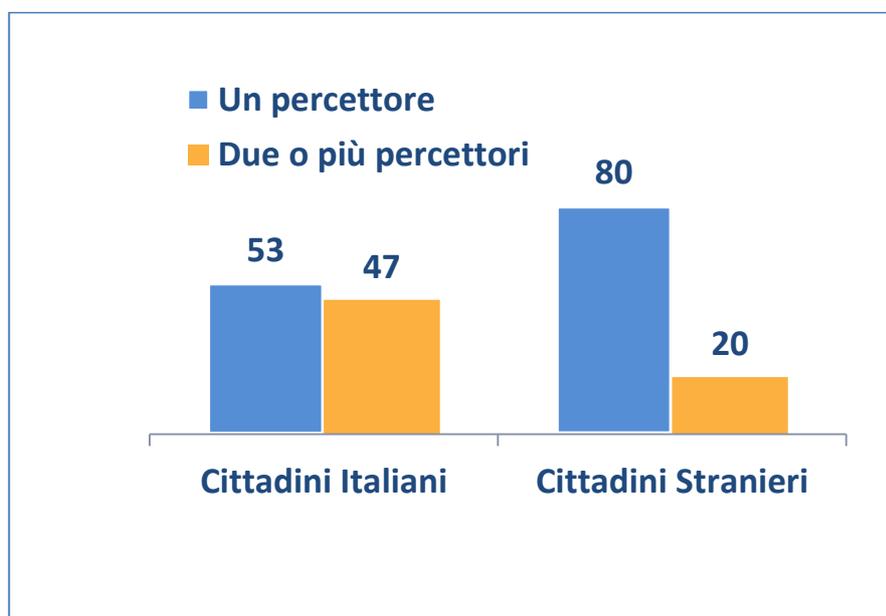
Campione totale Italiani + Stranieri

	fino 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	Totale
Base (casi non ponderati)	135	295	245	238	913
Imprenditori e liberi professionisti	5,2%	20,9%	8,0%		9,3%
Dirigenti	2,0%	0,9%	5,8%	0,3%	2,0%
Direttivi e quadri	5,0%	12,0%	9,0%		6,6%
Lavoratori in proprio	7,7%	8,5%	8,0%	0,3%	5,8%
Impiegati e intermedi	37,5%	27,1%	21,0%	0,5%	19,1%
Operai, apprendisti e altri dip.	36,1%	23,5%	14,5%		16,1%
Ritirati dal lavoro			23,7%	94,2%	34,1%
Altra condizione non professionale*	6,5%	7,1%	10,2%	4,7%	7,0%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

*(casalinga, disoccupato, studente, inabile..)

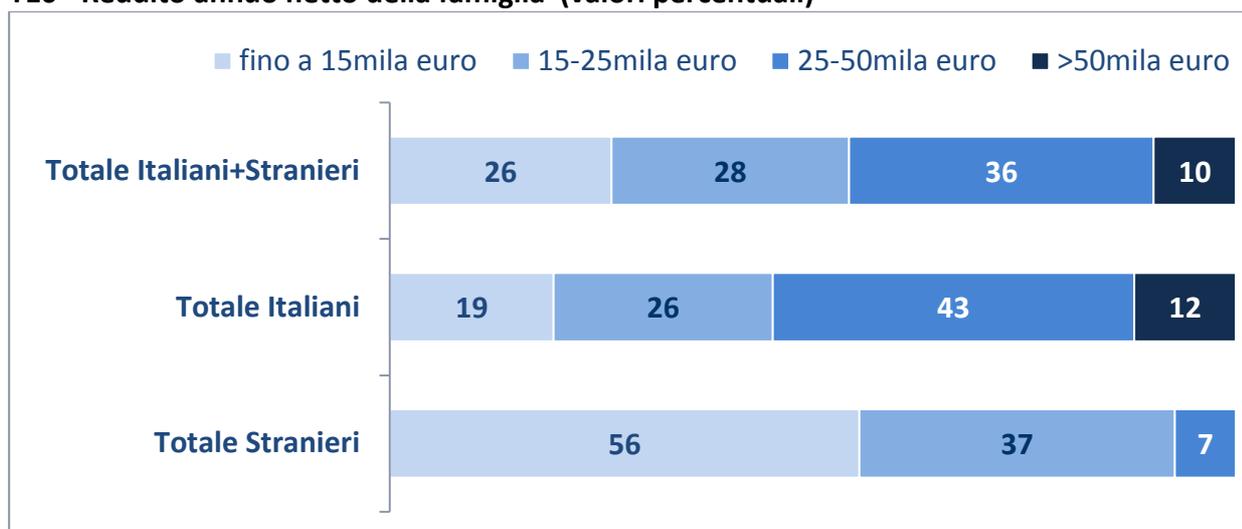
Prendendo in esame la componente economica, riferita al numero di percettori di reddito e al reddito annuo netto delle famiglie, i risultati mostrano ancora una volta un andamento piuttosto differenziato tra i cittadini italiani e i cittadini stranieri. I dati mostrati nel grafico T9 evidenziano che per l'80% delle famiglie di cittadini stranieri, vi è un solo percettore di reddito; nelle famiglie di cittadini italiani, questa quota decresce di oltre 25 punti percentuali. Di converso, per circa la metà delle famiglie italiane, il numero di percettori di reddito è due o più (47% vs. 20%). Questo risultato si mostra in linea con il numero dei componenti poiché le famiglie di cittadini stranieri sono per la maggior parte costituite da nuclei monocomponenti.

T9– Numero percettori di reddito (valori percentuali)



Una variabile assai importante correlata ai livelli di consumo è il reddito, indicato nel grafico T10. Ancora una volta i dati evidenziano sensibili scostamenti tra cittadini stranieri e cittadini italiani: il **45%** degli italiani si situa nel range fino a 25mila euro. La quota sale **al 93%** per i cittadini stranieri. Inoltre, più della metà dei cittadini stranieri dichiara un reddito pari a 15mila euro l'anno (56%). La quota di redditi elevati, superiori a 50mila euro, interessa il 10% del campione totale, quota costituita interamente da cittadini italiani (12%).

T10– Reddito annuo netto della famiglia (valori percentuali)



L'analisi di livello di reddito e professione svolta dalla persona di riferimento mostra una prevalenza di redditi elevati (oltre 70mila euro) tra i dirigenti e direttivi o quadri (50-70 mila euro).

Le professioni direttive, gli imprenditori e i liberi professionisti si concentrano quindi nelle fasce di reddito da almeno 50 mila euro; viceversa le categorie impiegate appaiono più presenti nelle fasce dai 15 ai 30 mila euro e tra i 30 e i 50 mila euro, mentre gli operai e gli apprendisti si situano maggiormente nelle fasce di reddito più contenute (inferiori a 15mila euro).

Tra i pensionati osserviamo una certa eterogeneità nella distribuzione. La maggior parte si situa nella fascia da 15 a 50 mila euro. Più del 30% dichiara di disporre di un reddito annuo netto familiare di oltre 70 mila euro.

T11– Reddito annuo netto della famiglia per professione della persona di riferimento (valori percentuali) Campione totale Italiani + Stranieri

	<15.000	15.000-30.000	30.000-50.000	50.000-70.000	>70.000	Totale
Base (casi non ponderati)	164	378	252	73	46	913
Imprenditori e liberi professionisti	4,90%	8,80%	13,80%	14,50%	12,8	9,30%
Dirigenti		0,60%	0,90%	9,50%	25,70%	2,00%
Direttivi e quadri	1,90%	2,80%	13,20%	26,10%	19,90%	6,60%
Lavoratori in proprio	11,50%	5,00%	2,50%		2,40%	5,80%
Impiegati e intermedi	17,70%	21,30%	20,00%	14,30%	6,80%	19,10%
Operai, apprendisti e altri dip.	22,30%	18,80%	8,60%	3,60%		16,10%
Ritirati dal lavoro	23,00%	39,20%	38,90%	30,60%	31,40%	34,10%
Altra condizione non prof.	18,70%	3,60%	2,20%	1,50%	1,00%	7,00%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Appendice statistica

Tab. A1 - Spesa media mensile familiare per gruppo e categoria di spesa (valori in euro, %, numero di casi e frequenze di acquisto)

			Totale spesa media				Medie calcolate rispetto agli effettivi acquirenti				Frequenze di acquisto (b/a)
			Spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (a)	Spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (b)	
BENI ALIMENTARI	Pane e cereali	Pane, grissini, crackers, ecc.	27,29	46,7%	0,9%	915	30,20	49,6%	1,1%	826	90,3%
		Pasta e riso	13,93	23,4%	0,5%	915	19,94	32,3%	0,7%	640	69,9%
		Altri cereali e prodotti preparati	17,54	29,9%	0,6%	915	23,15	38,2%	0,8%	694	75,8%
		Totale	58,76	100,0%	2,0%	915	60,94	100,0%	2,1%	883	96,5%
	Carne	Carni rosse	34,77	47,8%	1,2%	915	51,15	63,0%	1,8%	619	67,7%
		Carni bianche	18,16	19,9%	0,6%	915	31,78	32,4%	1,1%	521	56,9%
		Salumi	21,13	26,1%	0,7%	915	32,35	36,4%	1,1%	596	65,1%
		Carni preparate, in scatola	5,09	6,2%	0,2%	915	22,07	25,1%	0,8%	212	23,2%
		Totale	79,15	100,0%	2,8%	915	86,57	100,0%	3,0%	836	91,4%
	Pesce	Totale	29,36	100,0%	1,0%	915	49,33	100,0%	1,7%	546	59,7%
	Latte, formaggi e uova	Latte, yogurt e derivati del latte	19,67	39,3%	0,7%	915	23,00	44,0%	0,8%	780	85,2%
		Formaggi e latticini	25,27	50,7%	0,9%	915	31,65	60,6%	1,1%	730	79,8%
		Uova	4,90	10,0%	0,2%	915	8,48	16,4%	0,3%	532	58,1%
		Totale	49,84	100,0%	1,7%	915	52,16	100,0%	1,8%	876	95,7%
	Oli e grassi	Olio di oliva e semi	7,34	81,6%	0,3%	915	18,35	100,4%	0,6%	365	39,9%
		Burro, margarina e altri grassi	1,72	18,4%	0,1%	915	7,56	40,5%	0,3%	207	22,6%
		Totale	9,06	100,0%	0,3%	915	18,19	100,0%	0,6%	454	49,6%
	Patate, frutta e ortaggi	Ortaggi	46,82	56,4%	1,6%	915	49,58	58,3%	1,7%	865	94,5%
		Frutta	36,31	43,6%	1,3%	915	40,75	47,9%	1,4%	815	89,1%
		Totale	83,13	100,0%	2,9%	915	84,95	100,0%	3,0%	896	97,9%
	Zucchero, caffè e drogheria	Zucchero	1,90	3,6%	0,1%	915	6,84	11,9%	0,2%	256	28,0%
		Gelati, confetture e dolci	26,31	50,7%	0,9%	915	33,98	60,5%	1,2%	706	77,2%
		Caffè, the, cacao, orzo, ecc.	11,44	22,0%	0,4%	915	21,44	38,1%	0,7%	494	54,0%
		Sale, spezie, salse e condimenti	12,25	23,7%	0,4%	915	17,39	31,1%	0,6%	645	70,5%
		Totale	51,90	100,0%	1,8%	915	56,33	100,0%	2,0%	844	92,2%
	Bevande	Vino	13,41	34,4%	0,5%	915	35,99	75,5%	1,3%	341	37,3%
		Birra	4,36	11,9%	0,2%	915	16,58	36,0%	0,6%	240	26,2%
		Liquori e altre bevande alcoliche	3,05	10,1%	0,1%	915	35,46	76,1%	1,2%	81	8,9%
Acqua minerale		9,22	23,2%	0,3%	915	17,50	36,1%	0,6%	479	52,3%	
Altre bevande		8,23	20,5%	0,3%	915	15,66	32,6%	0,5%	478	52,2%	
Totale		38,27	100,0%	1,3%	915	46,35	100,0%	1,6%	754	82,4%	

			Totale spesa media				Medie calcolate rispetto agli effettivi acquirenti				Frequenze di acquisto (b/a)
			Spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (a)	Spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (b)	
BENI NON ALIMENTARI	Tabacchi	Totale	19,76	100,0%	0,7%	915	81,89	100,0%	2,8%	220	24,0%
	Abbigliamento e calzature	Abbigliamento	69,58	71,9%	2,4%	915	90,34	75,2%	3,1%	705	77,0%
		Calzature	22,02	22,7%	0,8%	915	56,82	47,3%	2,0%	355	38,8%
		Riparazioni di abbigliamento e calzature	5,22	5,4%	0,2%	915	25,39	21,1%	0,9%	188	20,5%
		Totale	96,82	100,0%	3,4%	915	120,15	100,0%	4,2%	738	80,7%
	Abitazione	Affitto canone mensile	173,59	40,0%	6,0%	915	510,50	112,9%	17,8%	311	34,0%
		IMU	18,53	4,3%	0,6%	915	39,47	8,7%	1,4%	430	47,0%
		Tassa rifiuti	16,46	3,8%	0,6%	915	21,46	4,7%	0,7%	702	76,7%
		Acqua e condominio	168,24	38,7%	5,9%	915	215,37	47,6%	7,5%	715	78,1%
		Manutenzione ordinaria	17,78	4,1%	0,6%	915	55,87	12,4%	1,9%	291	31,8%
		Manutenzione straordinaria	33,85	7,8%	1,2%	915	157,64	34,9%	5,5%	197	21,5%
		Assicurazioni contro incendio, furto, danni ab	5,93	1,4%	0,2%	915	24,40	5,4%	0,8%	222	24,3%
		Totale	434,38	100,0%	15,1%	915	452,20	100,0%	15,7%	879	96,1%
	Combustibili ed energia	Energia elettrica	36,59	54,5%	1,3%	915	37,92	54,9%	1,3%	883	96,5%
		Gas e altri combustibili per riscald.	30,55	45,5%	1,1%	915	31,94	46,2%	1,1%	876	95,7%
		Totale	67,14	100,0%	2,3%	915	69,07	100,0%	2,4%	890	97,3%
	Mobili, elettrodomestici, servizi per la casa	Elettrodomestici	14,00	9,0%	0,5%	915	51,03	30,6%	1,8%	251	27,4%
		Altri beni durevoli per la casa	5,22	3,3%	0,2%	915	20,11	12,1%	0,7%	238	26,0%
		Piccoli apparecchi elettrici e accessori per la	6,81	4,4%	0,2%	915	14,97	9,0%	0,5%	416	45,5%
		Mobili	27,52	17,6%	1,0%	915	117,95	70,8%	4,1%	214	23,4%
		Articoli di arredamento e biancheria casa	7,83	5,0%	0,3%	915	18,88	11,3%	0,7%	380	41,5%
		Pentole, posate e altre stoviglie	2,25	1,4%	0,1%	915	4,87	2,9%	0,2%	422	46,1%
		Tovaglioli piatti carta contenitori alluminio ecc	5,84	3,7%	0,2%	915	14,94	9,0%	0,5%	357	39,0%
		Detersivi	21,94	14,0%	0,8%	915	32,58	19,6%	1,1%	615	67,2%
		Lavanderia e tintoria	8,31	5,3%	0,3%	915	42,93	25,8%	1,5%	178	19,5%
		Servizi domestici	54,38	34,8%	1,9%	915	257,65	154,6%	9,0%	193	21,1%
		Riparazioni di mobili, elettrod. e app. elettrici	2,10	1,3%	0,1%	915	9,90	5,9%	0,3%	195	21,3%
Totale		156,20	100,0%	5,4%	915	166,62	100,0%	5,8%	858	93,8%	

			Totale spesa media				Medie calcolate rispetto agli effettivi acquirenti				Frequenze di acquisto (b/a)
			Spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (a)	Spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (b)	
BENI NON ALIMENTARI	Sanità	Medicinali	35,60	30,9%	1,2%	915	84,56	64,0%	2,9%	386	42,2%
		Visite mediche (escluso dentista)	17,52	15,2%	0,6%	915	30,61	23,2%	1,1%	524	57,3%
		Dentista	37,04	32,1%	1,3%	915	74,66	56,5%	2,6%	454	49,6%
		Ricoveri ospedalieri, case di riposo, infermier	8,24	7,1%	0,3%	915	55,10	41,7%	1,9%	137	15,0%
		Occhiali da vista, protesi, apparecchi ecc.	10,96	9,5%	0,4%	915	30,48	23,1%	1,1%	329	36,0%
		Analisi esami radiografie altre spese salute	5,63	4,9%	0,2%	915	12,63	9,6%	0,4%	408	44,6%
		Articoli per anziani e disabili	0,37	0,3%	0,0%	915	20,81	15,8%	0,7%	16	1,7%
		Totale	115,36	100,0%	4,0%	915	132,07	100,0%	4,6%	799	87,3%
	Trasporti	Acquisto auto	39,79	14,7%	1,4%	915	579,21	197,7%	20,2%	63	6,9%
		Acquisto moto e scooter	3,14	1,2%	0,1%	915	202,15	69,0%	7,0%	14	1,5%
		Acquisto biciclette	1,39	0,5%	0,0%	915	11,85	4,0%	0,4%	107	11,7%
		Assicurazioni mezzi trasporto bollo/patente	56,68	20,9%	2,0%	915	89,77	30,6%	3,1%	578	63,2%
		Manutenzioni e riparazioni, Pezzi di ricambio	21,59	8,0%	0,8%	915	39,57	13,5%	1,4%	499	54,5%
		Carburanti per veicoli	75,92	28,0%	2,6%	915	163,06	55,7%	5,7%	424	46,3%
		Tram, autobus e taxi	30,25	11,2%	1,1%	915	47,22	16,1%	1,6%	586	64,0%
		Altri trasporti	16,82	6,2%	0,6%	915	66,82	22,8%	2,3%	230	25,1%
		Spese per parcheggio box auto e pedaggi	25,17	9,3%	0,9%	915	97,20	33,2%	3,4%	237	25,9%
		Totale	270,75	100,0%	9,4%	915	292,91	100,0%	10,2%	846	92,5%
	Comunicazioni	Spese per telefono, abb. cellulare /ricariche	62,54	89,5%	2,2%	915	63,60	90,0%	2,2%	900	98,4%
		Apparecchi per telefonia e comunicazioni	6,04	8,6%	0,2%	915	44,92	63,5%	1,6%	123	13,4%
		Francobolli e altre spese postali	1,32	1,9%	0,0%	915	4,37	6,2%	0,2%	277	30,3%
		Totale	69,90	100,0%	2,4%	915	70,70	100,0%	2,5%	905	98,9%
	Istruzione	Libri scolastici	5,17	13,9%	0,2%	915	25,56	18,1%	0,9%	185	20,2%
		Tasse scolastiche, rette e simili	32,11	86,1%	1,1%	915	139,67	98,9%	4,9%	210	23,0%
		Totale	37,28	100,0%	1,3%	915	141,27	100,0%	4,9%	242	26,4%

			Totale spesa media				Medie calcolate rispetto agli effettivi acquirenti				Frequenze di acquisto (b/a)
			Spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (a)	Spesa media (euro)	% di gruppo	% sul totale	N. casi pesati (b)	
BENI NON ALIMENTARI	Tempo libero, cultura e giochi	Radio, TV, HI-FI, videoregistratori, ecc.	7,96	6,8%	0,3%	915	24,98	20,4%	0,9%	292	31,9%
		Computer, stampanti, software, ecc.	10,12	8,6%	0,4%	915	32,92	26,8%	1,1%	281	30,7%
		Giochi e giocattoli	4,33	3,7%	0,2%	915	14,25	11,6%	0,5%	278	30,4%
		Libri non scolastici	7,03	6,0%	0,2%	915	13,34	10,9%	0,5%	482	52,7%
		Giornali e riviste	12,51	10,7%	0,4%	915	24,31	19,8%	0,8%	471	51,5%
		Dischi, cassette e videocassette	2,20	1,9%	0,1%	915	6,71	5,5%	0,2%	300	32,8%
		Cancelleria	3,36	2,9%	0,1%	915	19,83	16,2%	0,7%	158	17,3%
		Abbonamento Rai/pay TV	12,57	10,7%	0,4%	915	18,82	15,3%	0,7%	611	66,8%
		Lotto, totocalcio e lotterie	4,80	4,1%	0,2%	915	30,63	25,0%	1,1%	145	15,8%
		Piante e fiori	5,86	5,0%	0,2%	915	32,19	26,2%	1,1%	166	18,1%
		Spese per lo sport e articoli sportivi	20,24	17,2%	0,7%	915	45,70	37,3%	1,6%	405	44,3%
		Cinema, teatro, concerti e musei	12,49	10,6%	0,4%	915	19,47	15,9%	0,7%	587	64,2%
		Spese animali domestici spese veterinarie	8,81	7,5%	0,3%	915	59,31	48,4%	2,1%	136	14,9%
		Altri articoli per il tempo libero	5,07	4,3%	0,2%	915	13,10	10,7%	0,5%	354	38,7%
		Totale	117,35	100,0%	4,1%	915	122,63	100,0%	4,3%	876	95,7%
	Altri beni e servizi	Prodotti per la cura personale	28,52	7,9%	1,0%	915	44,73	12,3%	1,6%	583	63,7%
		Apparecchi per la cura della persona	1,05	0,3%	0,0%	915	4,90	1,3%	0,2%	195	21,3%
		Barbiere, parucchiere e istituti di bellezza	36,91	10,2%	1,3%	915	58,84	16,2%	2,0%	574	62,7%
		Argenteria, gioielleria, bigiotteria, orologi	6,71	1,9%	0,2%	915	52,48	14,4%	1,8%	117	12,8%
		Borse valigie altri articoli personali e infanzia	10,87	3,0%	0,4%	915	39,80	10,9%	1,4%	250	27,3%
		Assicurazioni vita e malattie, fondi pensione,	32,63	9,1%	1,1%	915	110,07	30,3%	3,8%	271	29,6%
		Onorari liberi professionisti	15,51	4,3%	0,5%	915	45,74	12,6%	1,6%	310	33,9%
		Oneri bancari gestione conto	4,04	1,1%	0,1%	915	8,56	2,4%	0,3%	432	47,2%
		Alberghi, pensioni e viaggi organizzati	90,27	25,0%	3,1%	915	118,68	32,6%	4,1%	696	76,1%
		Pasti e consumazioni fuori casa	76,80	21,3%	2,7%	915	124,14	34,1%	4,3%	564	61,6%
		Spese speciali	12,94	3,6%	0,5%	915	80,48	22,1%	2,8%	147	16,1%
		Donazioni, regali in moneta, importi ai figli	38,00	10,5%	1,3%	915	62,10	17,1%	2,2%	560	61,2%
Altre spese	6,20	1,7%	0,2%	915	53,12	14,6%	1,8%	107	11,7%		
Totale	360,45	100,0%	12,5%	915	363,59	100,0%	12,6%	907	99,1%		
Affitto figurativo	Totale (canone mensile)	661,06	100,0%	23,0%	915	964,79	100,0%	33,6%	627	68,5%	
Mutuo	Totale (rata mensile)	68,49	100,0%	2,4%	915	575,91	100,0%	20,0%	109	11,9%	
Totale generale			2.874,41	100,0%	100,0%	915	2.874,41	100,0%	100,0%	915	100,0%

Tab A2 - Consumi medi per categoria di spesa e numero di componenti del nucleo familiare

		Numero componenti del nucleo familiare				
		1	2	3	4+	Totale
Beni alimentari	Pane e cereali	38	70	78	89	59
	Carne	49	91	122	116	79
	Pesce	16	35	49	43	29
	Latte, formaggi e uova	34	55	67	76	50
	Oli e grassi	6	11	14	11	9
	Patate, frutta e ortaggi	60	96	113	108	83
	Zucchero, caffè e drogheria	35	58	69	81	52
	Bevande	28	43	54	49	38
	Totale	266	456	565	573	399
Beni non alimentari	Tabacchi	20	15	30	18	20
	Abbigliamento e calzature	67	97	145	148	97
	Abitazione	384	482	478	473	434
	Combustibili ed energia	49	71	87	101	67
	Mobili, elettrodomestici, servizi casa	117	154	215	232	156
	Sanità	83	137	142	157	115
	Trasporti	166	318	404	404	271
	Comunicazioni	54	76	87	95	70
	Istruzione	8	15	96	121	37
	Tempo libero, cultura e giochi	91	123	140	173	117
	Altri beni e servizi	276	389	453	499	360
	Affitto figurativo (canone mensile)	502	791	775	845	661
	Mutuo rata mensile	49	62	77	145	68
Totale	1.864	2.730	3.127	3.411	2.475	
Totale generale	2.130	3.187	3.692	3.984	2.874	
<i>Numero di casi non pesati</i>		<i>241</i>	<i>333</i>	<i>169</i>	<i>170</i>	<i>913</i>

Tab. A3 - Consumi medi per categoria di spesa ed età della persona di riferimento (p.r.) del nucleo familiare

		Età della persona di riferimento				
		fino 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	Totale
Beni alimentari	Pane e cereali	41	63	64	58	59
	Carne	46	87	94	73	79
	Pesce	17	25	42	30	29
	Latte, formaggi e uova	38	50	58	49	50
	Oli e grassi	8	10	9	9	9
	Patate, frutta e ortaggi	51	79	99	90	83
	Zucchero, caffè e drogheria	39	59	56	47	52
	Bevande	33	42	43	34	38
	Totale	274	413	464	390	399
Beni non alimentari	Tabacchi	33	26	17	10	20
	Abbigliamento e calzature	75	110	119	76	97
	Abitazione	482	396	395	483	434
	Combustibili ed energia	49	64	77	71	67
	Mobili, elettrodomestici, servizi casa	108	158	158	175	156
	Sanità	42	90	133	162	115
	Trasporti	206	276	347	234	271
	Comunicazioni	48	65	82	76	70
	Istruzione	19	43	73	11	37
	Tempo libero, cultura e giochi	100	119	148	100	117
	Altri beni e servizi	292	386	423	313	360
	Affitto figurativo (canone mensile)	218	603	736	874	661
	Mutuo rata mensile	43	136	60	17	68
Totale	1.715	2.473	2.768	2.604	2.475	
Totale generale	1.988	2.886	3.232	2.993	2.874	
<i>Numero di casi non pesati</i>		<i>135</i>	<i>295</i>	<i>245</i>	<i>238</i>	<i>913</i>

Tab A4a - Consumi medi per categoria di spesa e tipologia di famiglia (rispetto ai figli)

		Tipologia di famiglia				
		Persona sola	Coppia (*) senza figli	Coppia (*) con figli	Monogenitori (**)	Totale
Beni alimentari	Pane e cereali	38	69	85	70	59
	Carne	49	88	121	109	79
	Pesce	16	33	48	40	29
	Latte, formaggi e uova	34	55	74	46	50
	Oli e grassi	6	11	13	9	9
	Patate, frutta e ortaggi	60	94	115	91	83
	Zucchero, caffè e drogheria	35	55	76	69	52
	Bevande	28	43	53	37	38
	Totale	266	447	586	471	399
Beni non alimentari	Tabacchi	20	15	23	22	20
	Abbigliamento e calzature	67	96	152	101	97
	Abitazione	384	506	460	437	434
	Combustibili ed energia	49	73	94	75	67
	Mobili, elettrodomestici, servizi casa	117	150	236	142	156
	Sanità	83	138	156	107	115
	Trasporti	166	318	424	250	271
	Comunicazioni	54	78	90	76	70
	Istruzione	8	5	111	102	37
	Tempo libero, cultura e giochi	91	113	166	138	117
	Altri beni e servizi	276	376	489	436	360
	Affitto figurativo (canone mensile)	502	787	850	582	661
	Mutuo rata mensile	49	53	119	78	68
Totale	1.864	2.709	3.370	2.547	2.475	
Totale generale		2.130	3.156	3.956	3.018	2.874
<i>Numero di casi non pesati</i>		<i>241</i>	<i>302</i>	<i>308</i>	<i>62</i>	<i>913</i>

(*) Sono incluse tutte le forme di convivenza (anche quelle diverse da "coppia").

(**) Nuclei familiari in cui sono presenti uno o più figli ed un solo genitore.

Tab. A4b - Consumi medi per categoria di spesa e tipologia di famiglia (rispetto ai figli e l'età della p.r.)

		Tipologia di famiglia							Totale
		Single età inf. 65 anni	Single di 65 anni o più	Nuclei senza figli con P.R. di età inf. 65 anni	Nuclei senza figli con P.R. in età 65 anni o più	Nuclei con 1 figlio a carico (*)	Nuclei con 2 o più figli a carico (*)	Nuclei con figli NON a carico (*)	
Beni alimentari	Pane e cereali	37	39	65	73	78	93	70	59
	Carne	48	53	92	85	119	116	122	79
	Pesce	15	19	29	36	46	46	54	29
	Latte, formaggi e uova	33	39	52	57	63	81	63	50
	Oli e grassi	6	5	11	11	12	11	16	9
	Patate, frutta e ortaggi	55	73	86	101	106	113	112	83
	Zucchero, caffè e drogheria	35	36	63	48	71	87	57	52
	Bevande	31	23	45	41	49	55	44	38
	Totale	261	286	443	451	544	604	538	399
Beni non alimentari	Tabacchi	25	9	23	8	27	17	28	20
	Abbigliamento e calzature	71	57	103	90	145	159	108	97
	Abitazione	367	425	492	519	501	423	402	434
	Combustibili ed energia	44	62	75	71	90	99	76	67
	Mobili, elettrodomestici, servizi casa	87	193	154	147	228	258	103	156
	Sanità	63	131	88	184	136	150	170	115
	Trasporti	179	132	327	309	420	401	347	271
	Comunicazioni	49	67	79	78	81	93	96	70
	Istruzione	11	0	9	1	114	145	10	37
	Tempo libero, cultura e giochi	96	79	120	106	158	182	121	117
	Altri beni e servizi	289	237	387	365	479	524	362	360
	Affitto figurativo (canone mensile)	366	839	621	939	789	925	599	661
	Mutuo rata mensile	65	8	84	25	90	167	51	68
	Totale	1.710	2.239	2.563	2.842	3.257	3.545	2.474	2.475
Totale generale	1.971	2.526	3.006	3.294	3.801	4.149	3.011	2.874	
<i>Numero di casi non pesati</i>		<i>185</i>	<i>56</i>	<i>158</i>	<i>144</i>	<i>173</i>	<i>141</i>	<i>56</i>	<i>913</i>

(*) Sono considerati "a carico" i figli con età fino a 16 anni e quelli di età superiore che non lavorano (studenti, persone in cerca di prima occupazione, altri non attivi).

Tab. A5 - Consumi medi per categoria di spesa e numero di figli

		Numero di figli			
		0	1	2+	Totale
Beni alimentari	Pane e cereali	48	76	90	59
	Carne	62	121	117	79
	Pesce	22	48	46	29
	Latte, formaggi e uova	41	64	77	50
	Oli e grassi	8	14	11	9
	Patate, frutta e ortaggi	71	109	112	83
	Zucchero, caffè e drogheria	42	69	84	52
	Bevande	33	50	52	38
	Totale	327	552	587	399
Beni non alimentari	Tabacchi	19	27	18	20
	Abbigliamento e calzature	77	138	153	97
	Abitazione	425	462	449	434
	Combustibili ed energia	57	82	102	67
	Mobili, elettrodomestici, servizi casa	128	205	241	156
	Sanità	102	137	162	115
	Trasporti	217	392	407	271
	Comunicazioni	62	82	95	70
	Istruzione	7	91	133	37
	Tempo libero, cultura e giochi	98	148	178	117
	Altri beni e servizi	309	452	513	360
	Affitto figurativo (canone mensile)	598	737	900	661
	Mutuo rata mensile	50	85	146	68
Totale	2.149	3.039	3.496	2.475	
Totale generale	2.476	3.591	4.083	2.874	
<i>Numero di casi non pesati</i>		<i>543</i>	<i>197</i>	<i>173</i>	<i>913</i>

Tab. A6 - Consumi medi per categoria di spesa e condizione professionale della persona di riferimento

		Condizione professionale della persona di riferimento							Totale
		Imprenditori, liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti, direttivi, quadri	Impiegati Intermedi	Operai, apprendisti, soci coop.	Ritirati dal lavoro	Non professionale	
Beni alimentari	Pane e cereali	81	45	86	57	51	59	37	59
	Carne	133	55	104	76	73	76	44	79
	Pesce	45	17	38	27	21	34	19	29
	Latte, formaggi e uova	68	38	75	48	43	50	30	50
	Oli e grassi	12	7	10	8	10	10	6	9
	Patate, frutta e ortaggi	104	58	124	77	63	95	51	83
	Zucchero, caffè e drogheria	72	29	77	56	49	49	29	52
	Bevande	59	28	48	39	35	37	22	38
	Totale	574	276	563	388	345	411	238	399
Beni non alimentari	Tabacchi	37	14	14	23	32	10	20	20
	Abbigliamento e calzature	138	69	172	106	81	80	64	97
	Abitazione	366	433	448	422	428	467	398	434
	Combustibili ed energia	73	57	82	62	59	72	58	67
	Mobili, elettrodomestici, servizi casa	221	89	255	157	79	175	87	156
	Sanità	110	91	171	96	49	160	73	115
	Trasporti	401	242	438	300	182	244	177	271
	Comunicazioni	66	64	84	66	59	78	60	70
	Istruzione	78	30	128	38	19	13	37	37
	Tempo libero, cultura e giochi	162	102	238	125	70	106	72	117
	Altri beni e servizi	540	296	636	381	234	324	266	360
	Affitto figurativo (canone mensile)	982	418	1.007	480	261	852	492	661
	Mutuo rata mensile	72	43	218	129	51	18	22	68
Totale	3.246	1.948	3.890	2.385	1.605	2.600	1.827	2.475	
Totale generale		3.820	2.224	4.453	2.773	1.950	3.011	2.065	2.874
<i>Numero di casi non pesati</i>		<i>61</i>	<i>50</i>	<i>78</i>	<i>248</i>	<i>132</i>	<i>283</i>	<i>61</i>	<i>913</i>

Tab. A7 - Consumi medi per categoria di spesa e tipologia di reddito familiare

		Tipologia di reddito familiare					
		Solo redditi da lavoro dip. (incluse eventuali collab.)	Solo redditi da pensione (incluse eventuali collab.)	Redditi da lavoro dip. e pensione (incluse eventuali collab.)	Reddito da impresa	Reddito da lavoro autonomo e altri	Totale
Beni alimentari	Pane e cereali	58	58	73	79	64	59
	Carne	78	72	100	160	87	79
	Pesce	25	31	49	56	31	29
	Latte, formaggi e uova	49	50	57	78	51	50
	Oli e grassi	9	9	11	14	9	9
	Patate, frutta e ortaggi	77	91	116	123	80	83
	Zucchero, caffè e drogheria	55	48	51	77	54	52
	Bevande	39	37	39	76	39	38
	Totale	390	396	496	663	415	399
Beni non alimentari	Tabacchi	26	8	23	54	21	20
	Abbigliamento e calzature	108	74	117	110	116	97
	Abitazione	435	470	447	263	417	434
	Combustibili ed energia	64	70	88	74	69	67
	Mobili, elettrodomestici, servizi casa	141	171	205	300	152	156
	Sanità	90	150	192	81	115	115
	Trasporti	270	224	355	556	335	271
	Comunicazioni	66	75	98	65	71	70
	Istruzione	46	7	58	90	56	37
	Tempo libero, cultura e giochi	123	100	147	173	140	117
	Altri beni e servizi	361	312	420	532	446	360
	Affitto figurativo (canone mensile)	483	859	781	1.204	676	661
	Mutuo rata mensile	116	15	38	100	68	68
Totale	2.330	2.537	2.969	3.602	2.682	2.475	
Totale generale	2.720	2.932	3.464	4.265	3.097	2.874	
<i>Numero di casi non pesati</i>		<i>437</i>	<i>240</i>	<i>51</i>	<i>18</i>	<i>131</i>	<i>913</i>

Tab A8 - Consumi medi per categoria di spesa e numero di percettori di reddito nel nucleo familiare

		Numero di percettori di reddito nel nucleo familiare		
		1	2+	Totale
Beni alimentari	Pane e cereali	45	79	59
	Carne	59	107	79
	Pesce	20	42	29
	Latte, formaggi e uova	39	64	50
	Oli e grassi	7	12	9
	Patate, frutta e ortaggi	66	106	83
	Zucchero, caffè e drogheria	40	68	52
	Bevande	30	50	38
	Totale	306	530	399
Beni non alimentari	Tabacchi	20	20	20
	Abbigliamento e calzature	76	126	97
	Abitazione	406	474	434
	Combustibili ed energia	55	85	67
	Mobili, elettrodomestici, servizi casa	122	204	156
	Sanità	89	152	115
	Trasporti	191	383	271
	Comunicazioni	58	87	70
	Istruzione	22	58	37
	Tempo libero, cultura e giochi	98	145	117
	Altri beni e servizi	300	445	360
	Affitto figurativo (canone mensile)	536	837	661
	Mutuo rata mensile	51	94	68
Totale	2.023	3.111	2.475	
Totale generale		2.329	3.640	2.874
<i>Numero di casi non pesati</i>		<i>403</i>	<i>510</i>	<i>913</i>

Tab. A9 - Consumi medi per categoria di spesa e classe di reddito del nucleo familiare (*)

		Reddito del nucleo familiare					
		<15.000	15.000-30.000	30.000-50.000	50.000-70.000	>70.000	Totale
Beni alimentari	Pane e cereali	38	57	74	90	98	59
	Carne	46	80	99	121	130	79
	Pesce	17	26	43	40	54	29
	Latte, formaggi e uova	34	48	62	77	72	50
	Oli e grassi	6	9	13	8	14	9
	Patate, frutta e ortaggi	54	81	104	114	150	83
	Zucchero, caffè e drogheria	31	51	66	69	102	52
	Bevande	25	37	49	53	54	38
	Totale	252	389	509	573	675	399
Beni non alimentari	Tabacchi	17	21	26	10	10	20
	Abbigliamento e calzature	58	86	126	178	210	97
	Abitazione	346	450	422	593	675	434
	Combustibili ed energia	47	60	85	102	135	67
	Mobili, elettrodomestici, servizi casa	102	117	191	385	447	156
	Sanità	79	98	144	227	234	115
	Trasporti	103	258	399	473	597	271
	Comunicazioni	51	66	85	101	115	70
	Istruzione	15	17	63	98	189	37
	Tempo libero, cultura e giochi	64	99	161	201	320	117
	Altri beni e servizi	203	322	471	662	844	360
	Affitto figurativo (canone mensile)	358	569	945	1.241	1.430	661
	Mutuo rata mensile	29	41	155	153	88	68
	Totale	1.473	2.204	3.273	4.425	5.295	2.475
Totale generale	1.724	2.593	3.782	4.998	5.970	2.874	
<i>Numero di casi non pesati</i>		<i>164</i>	<i>378</i>	<i>252</i>	<i>73</i>	<i>46</i>	<i>913</i>

(*) Redditi complessivo annuale di tutti i componenti del nucleo familiare, al netto di tasse e contributi.

Tab. A10 - Consumi medi per categoria di spesa e anello territoriale

		Anello territoriale			
		centro	semicentro	periferia	Totale
Beni alimentari	Pane e cereali	56	61	58	59
	Carne	82	80	78	79
	Pesce	31	29	30	29
	Latte, formaggi e uova	52	53	47	50
	Oli e grassi	8	8	9	9
	Patate, frutta e ortaggi	81	85	82	83
	Zucchero, caffè e drogheria	54	53	51	52
	Bevande	33	41	37	38
	Totale	398	412	391	399
Beni non alimentari	Tabacchi	36	20	18	20
	Abbigliamento e calzature	96	99	96	97
	Abitazione	582	457	401	434
	Combustibili ed energia	79	72	62	67
	Mobili, elettrodomestici, servizi casa	192	188	130	156
	Sanità	143	118	110	115
	Trasporti	359	272	259	271
	Comunicazioni	69	69	71	70
	Istruzione	50	41	33	37
	Tempo libero, cultura e giochi	140	128	107	117
	Altri beni e servizi	382	381	342	360
	Affitto figurativo (canone mensile)	889	689	614	661
	Mutuo rata mensile	48	59	78	68
Totale	3.063	2.593	2.320	2.475	
Totale generale	3.461	3.005	2.711	2.874	
<i>Numero di casi non pesati</i>		<i>90</i>	<i>342</i>	<i>481</i>	<i>913</i>

Tab. A11 - Consumi medi per categoria di spesa e cluster finanziari

		Cluster finanziari				
		Assenti	Basici	Standard	Evoluti	Totale
Beni alimentari	Pane e cereali	19	47	60	69	59
	Carne	26	67	76	94	79
	Pesce	5	20	32	35	29
	Latte, formaggi e uova	15	39	53	57	50
	Oli e grassi	4	8	9	10	9
	Patate, frutta e ortaggi	21	67	84	98	83
	Zucchero, caffè e drogheria	11	40	52	63	52
	Bevande	22	29	44	42	38
	Totale	123	317	409	469	399
Beni non alimentari	Tabacchi	57	23	22	14	20
	Abbigliamento e calzature	40	58	100	124	97
	Abitazione	358	376	404	503	434
	Combustibili ed energia	44	54	65	79	67
	Mobili, elettrodomestici, servizi casa	8	64	149	234	156
	Sanità	8	65	94	174	115
	Trasporti	27	158	293	346	271
	Comunicazioni	23	56	72	81	70
	Istruzione	8	12	40	55	37
	Tempo libero, cultura e giochi	25	59	126	156	117
	Altri beni e servizi	59	209	348	493	360
	Affitto figurativo (canone mensile)	75	401	551	965	661
	Mutuo rata mensile	19	27	95	79	68
	Totale	752	1.562	2.359	3.302	2.475
Totale generale		875	1.878	2.768	3.770	2.874
<i>Numero di casi non pesati</i>		<i>22</i>	<i>208</i>	<i>302</i>	<i>381</i>	<i>913</i>

B1) Incroci fra alcune variabili strutturali ed il numero di componenti nucleo familiare (dati in % pesati)

		Numero componenti del nucleo familiare											Totale casi non pesati (*)	
		percentuali di riga						percentuali di colonna						
		1	2	3	4	5+	Totale	1	2	3	4	5+		Totale
Classe di età della persona di riferimento	fino 34 anni	69,0%	18,2%	5,8%	6,9%		100,0%	21,3%	10,2%	5,8%	9,0%		14,4%	135
	35-49 anni	45,6%	14,2%	19,0%	15,9%	5,2%	100,0%	31,0%	17,5%	41,7%	45,3%	79,3%	31,6%	295
	50-64 anni	37,2%	23,7%	19,4%	18,5%	1,2%	100,0%	18,9%	21,8%	31,9%	39,3%	13,8%	23,7%	245
	65+ anni	44,2%	43,1%	9,8%	2,4%	0,5%	100,0%	28,7%	50,5%	20,6%	6,4%	6,9%	30,2%	238
Tipologia di famiglia (1)	Persona sola	100,0%					100,0%	100,0%					46,6%	241
	Coppia o altra convivenza senza figli		95,5%	1,3%	1,7%	1,5%	100,0%		88,0%	2,1%	3,5%	17,2%	23,8%	302
	Coppia o altra convivenza con figli			51,1%	42,2%	6,7%	100,0%			89,3%	95,5%	80,3%	25,2%	308
	Monogenitore		69,1%	27,4%	2,3%	1,2%	100,0%		12,0%	8,5%	0,9%	2,5%	4,5%	62
Tipologia di famiglia (2)	Persone sole in età inferiore 65 anni	100,0%					100,0%	71,3%					33,2%	185
	Persone sole in età 65 anni o più	100,0%					100,0%	28,7%					13,4%	56
	Nuclei senza figli con p.r. inf. 65 anni		91,2%	2,1%	3,5%	3,2%	100,0%		40,1%	1,7%	3,5%	17,2%	11,3%	158
	Nuclei senza figli con p.r. 65 anni o +		99,5%	0,5%			100,0%		47,9%	0,5%			12,4%	144
	Nuclei con 1 figlio a carico		15,9%	75,5%	8,6%		100,0%		8,6%	73,5%	10,8%		14,0%	173
	Nuclei con 2 figli a carico			5,1%	92,6%	2,3%	100,0%			3,4%	79,0%	10,6%	9,5%	120
	Nuclei con 3 o più figli a carico					100,0%	100,0%					72,2%	1,5%	21
	Nuclei con figli NON a carico		18,7%	65,5%	15,8%		100,0%		3,4%	21,0%	6,6%		4,6%	56
Numero di figli	nessuno	66,2%	32,3%	0,4%	0,6%	0,5%	100,0%	100,0%	88,0%	2,1%	3,5%	17,2%	70,3%	543
	1		18,9%	79,8%	1,3%		100,0%		12,0%	90,7%	1,9%		16,4%	197
	2			8,9%	91,1%		100,0%			7,1%	93,7%		11,4%	147
	3+				5,6%	94,4%	100,0%				0,9%	82,8%	1,8%	26
Condizione professionale della persona di riferimento	Imprenditori e liberi professionisti	33,2%	17,6%	23,4%	20,0%	5,7%	100,0%	6,6%	6,3%	15,0%	16,6%	25,4%	9,3%	61
	Dirigenti	12,5%	37,6%	18,2%	25,2%	6,5%	100,0%	0,5%	2,9%	2,5%	4,6%	6,3%	2,0%	22
	Direttivi e quadri	42,2%	11,9%	16,9%	26,7%	2,3%	100,0%	6,0%	3,1%	7,8%	15,9%	7,4%	6,6%	56
	Lavoratori in proprio	63,7%	16,1%	13,3%	6,1%	0,8%	100,0%	7,9%	3,6%	5,3%	3,2%	2,1%	5,8%	50
	Impiegati e intermedi	53,3%	17,5%	12,7%	14,2%	2,4%	100,0%	21,8%	12,9%	16,8%	24,3%	22,0%	19,1%	248
	Operai, apprendisti e altri dip.	49,5%	16,7%	13,6%	16,3%	3,9%	100,0%	17,1%	10,4%	15,2%	23,5%	29,7%	16,1%	132
	Ritirati dal lavoro	42,6%	42,6%	12,3%	2,5%		100,0%	31,2%	56,3%	29,2%	7,6%		34,1%	283
	Altra condizione non prof.	58,4%	16,3%	16,4%	6,8%	2,1%	100,0%	8,8%	4,4%	8,0%	4,3%	7,2%	7,0%	61

B1) Incroci fra alcune variabili strutturali ed il numero di componenti nucleo familiare (dati in % pesati)

		Numero componenti del nucleo familiare												Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga						percentuali di colonna						
		1	2	3	4	5+	Totale	1	2	3	4	5+	Totale	
Numero di percettori di reddito	1	79,8%	10,4%	6,4%	2,4%	1,1%	100,0%	100,0%	23,5%	25,8%	12,8%	30,1%	58,4%	403
	2		54,7%	21,7%	21,1%	2,6%	100,0%		76,5%	54,5%	68,3%	44,1%	36,1%	445
	3+			51,7%	38,5%	9,9%	100,0%			19,7%	18,9%	25,8%	5,5%	65
Reddito del nucleo familiare	<15.000	74,2%	15,6%	4,9%	3,3%	2,0%	100,0%	41,8%	15,8%	8,9%	7,8%	25,3%	26,2%	164
	15.000-30.000	52,9%	27,7%	11,0%	7,3%	1,2%	100,0%	50,2%	47,5%	33,7%	28,9%	24,4%	44,2%	378
	30.000-50.000	14,7%	31,0%	29,9%	21,5%	2,9%	100,0%	6,3%	23,9%	41,3%	38,5%	27,3%	19,9%	252
	50.000-70.000	8,3%	39,3%	20,2%	29,5%	2,6%	100,0%	1,0%	8,6%	7,9%	15,0%	7,1%	5,6%	73
	>70.000	8,5%	26,9%	29,2%	27,2%	8,2%	100,0%	0,7%	4,2%	8,2%	9,9%	15,9%	4,1%	46
Tipologia di reddito familiare	Solo redditi da lavoro dip. (+ collab.)	49,4%	16,7%	14,2%	16,5%	3,2%	100,0%	44,9%	27,4%	41,7%	63,0%	65,3%	42,4%	437
	Solo redditi da pensione (+ collab.)	47,4%	47,4%	4,2%	1,0%		100,0%	31,2%	56,3%	8,8%	2,7%		30,6%	240
	Redditi da lavoro dip. e pensione (+ collab.)		20,0%	64,5%	15,5%		100,0%		3,3%	19,2%	6,0%		4,3%	51
	Reddito da impresa e altri	35,4%	19,7%	20,3%	18,6%	6,0%	100,0%	2,2%	2,2%	4,0%	4,7%	8,2%	2,8%	18
	Reddito lav. autonomo e altri (esc. impr.)	40,5%	17,1%	23,2%	16,5%	2,7%	100,0%	12,9%	9,8%	23,9%	21,9%	19,3%	14,8%	131
	Altri redditi o condizione non professionale	81,8%	4,7%	7,0%	3,6%	3,0%	100,0%	8,8%	0,9%	2,4%	1,6%	7,2%	5,0%	36
Anello territoriale	centro	47,4%	23,8%	15,1%	10,9%	2,8%	100,0%	7,0%	6,3%	7,2%	6,8%	9,3%	6,9%	90
	semicentro	48,7%	25,1%	14,3%	9,2%	2,6%	100,0%	39,3%	36,6%	37,4%	31,1%	45,8%	37,5%	342
	periferia	45,0%	26,5%	14,4%	12,4%	1,7%	100,0%	53,7%	57,1%	55,4%	62,1%	44,9%	55,6%	481
Totale		46,6%	25,8%	14,4%	11,1%	2,1%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	913
Totale casi non pesati (*)			241	333	169	143	27	913	241	333	169	143	27	913

B2) Incroci fra alcune variabili strutturali ed il numero di percettori di reddito (dati in % pesati)

		Numero di percettori di reddito								Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga				percentuali di colonna				
		1	2	3+	Totale	1	2	3+	Totale	
Classe di età della persona di riferimento	fino 34 anni	78,7%	20,9%	0,3%	100,0%	19,4%	8,3%	0,9%	14,4%	135
	35-49 anni	57,7%	39,6%	2,6%	100,0%	31,3%	34,7%	15,1%	31,6%	295
	50-64 anni	55,5%	35,6%	8,9%	100,0%	22,5%	23,3%	38,7%	23,7%	245
	65+ anni	51,7%	40,1%	8,2%	100,0%	26,8%	33,6%	45,4%	30,2%	238
Tipologia di famiglia (1)	Persona sola	100,0%			100,0%	79,8%			46,6%	241
	Coppia o altra convivenza senza figli	15,7%	82,3%	2,0%	100,0%	6,4%	54,2%	8,6%	23,8%	302
	Coppia o altra convivenza con figli	19,7%	61,0%	19,3%	100,0%	8,5%	42,5%	88,7%	25,2%	308
	Monogenitore	70,0%	26,8%	3,2%	100,0%	5,4%	3,3%	2,6%	4,5%	62
Tipologia di famiglia (2)	Persone sole in età inferiore 65 anni	100,0%			100,0%	56,8%			33,2%	185
	Persone sole in età 65 anni o più	100,0%			100,0%	22,9%			13,4%	56
	Nuclei senza figli con p.r. inf. 65 anni	18,5%	77,9%	3,6%	100,0%	3,6%	24,5%	7,4%	11,3%	158
	Nuclei senza figli con p.r. 65 anni o +	13,2%	86,3%	0,5%	100,0%	2,8%	29,7%	1,2%	12,4%	144
	Nuclei con 1 figlio a carico	35,4%	55,6%	8,9%	100,0%	8,5%	21,6%	22,8%	14,0%	173
	Nuclei con 2 figli a carico	20,0%	72,3%	7,7%	100,0%	3,3%	19,0%	13,3%	9,5%	120
	Nuclei con 3 o più figli a carico	41,7%	58,3%		100,0%	1,1%	2,4%		1,5%	21
	Nuclei con figli NON a carico	12,7%	21,8%	65,4%	100,0%	1,0%	2,8%	55,2%	4,6%	56
Numero componenti del nucleo familiare	1	100,0%			100,0%	79,8%			46,6%	241
	2	23,5%	76,5%		100,0%	10,4%	54,7%		25,8%	333
	3	25,8%	54,5%	19,7%	100,0%	6,4%	21,7%	51,7%	14,4%	169
	4	12,8%	68,3%	18,9%	100,0%	2,4%	21,1%	38,5%	11,1%	143
	5+	30,1%	44,1%	25,8%	100,0%	1,1%	2,6%	9,9%	2,1%	27
Numero di figli	nessuno	71,5%	27,8%	0,7%	100,0%	86,2%	54,2%	8,6%	70,3%	543
	1	33,2%	50,2%	16,6%	100,0%	9,3%	22,7%	49,6%	16,4%	197
	2	17,7%	64,8%	17,5%	100,0%	3,5%	20,5%	36,6%	11,4%	147
	3+	34,3%	50,3%	15,4%	100,0%	1,1%	2,6%	5,2%	1,8%	26

(segue)

B2) Incroci fra alcune variabili strutturali ed il numero di percettori di reddito (dati in % pesati)

		Numero di percettori di reddito								Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga				percentuali di colonna				
		1	2	3+	Totale	1	2	3+	Totale	
Condizione professionale della persona di riferimento	Imprenditori e liberi professionisti	50,5%	48,6%	1,0%	100,0%	8,0%	12,4%	1,6%	9,3%	61
	Dirigenti	36,5%	59,7%	3,8%	100,0%	1,3%	3,3%	1,4%	2,0%	22
	Direttivi e quadri	53,1%	42,8%	4,1%	100,0%	6,0%	7,9%	5,0%	6,6%	56
	Lavoratori in proprio	70,7%	24,6%	4,7%	100,0%	7,0%	3,9%	5,0%	5,8%	50
	Impiegati e intermedi	63,3%	34,6%	2,1%	100,0%	20,7%	18,3%	7,2%	19,1%	248
	Operai, apprendisti e altri dip.	59,6%	34,8%	5,5%	100,0%	16,4%	15,5%	16,3%	16,1%	132
	Ritirati dal lavoro	50,6%	39,7%	9,7%	100,0%	29,6%	37,5%	60,2%	34,1%	283
	Altra condizione non prof.	91,6%	5,8%	2,6%	100,0%	11,0%	1,1%	3,3%	7,0%	61
Reddito del nucleo familiare	<15.000	89,0%	11,0%		100,0%	39,9%	8,0%		26,2%	164
	15.000-30.000	63,6%	33,7%	2,8%	100,0%	48,2%	41,2%	22,2%	44,2%	378
	30.000-50.000	24,5%	58,8%	16,7%	100,0%	8,3%	32,4%	60,6%	19,9%	252
	50.000-70.000	17,5%	69,9%	12,6%	100,0%	1,7%	10,9%	12,9%	5,6%	73
	>70.000	27,4%	66,9%	5,7%	100,0%	1,9%	7,5%	4,2%	4,1%	46
Tipologia di reddito familiare	Solo redditi da lavoro dip. (+ collab.)	63,0%	34,1%	2,9%	100,0%	45,7%	40,0%	22,6%	42,4%	437
	Solo redditi da pensione (+ collab.)	56,8%	41,2%	2,1%	100,0%	29,8%	34,9%	11,6%	30,6%	240
	Redditi da lavoro dip. e pensione (+ collab.)	4,5%	41,2%	54,3%	100,0%	0,3%	4,9%	42,4%	4,3%	51
	Reddito da impresa e altri	53,3%	46,7%		100,0%	2,6%	3,7%		2,8%	18
	Reddito lav. autonomo e altri (esc. impr.)	52,3%	39,7%	8,0%	100,0%	13,3%	16,3%	21,5%	14,8%	131
	Altri redditi o condizione non professionale	96,3%	1,7%	1,9%	100,0%	8,3%	0,2%	1,8%	5,0%	36
Anello territoriale	centro	55,9%	40,1%	4,0%	100,0%	6,6%	7,6%	5,1%	6,9%	90
	semicentro	59,9%	36,9%	3,2%	100,0%	38,5%	38,4%	21,7%	37,5%	342
	periferia	57,7%	35,1%	7,2%	100,0%	54,9%	54,0%	73,2%	55,6%	481
Totale		58,4%	36,1%	5,5%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	913
Totale casi non pesati (*)		403	445	65	913	403	445	65	913	

B3) Incroci fra alcune variabili strutturali e la classe di reddito del nucleo familiare (dati in % pesati)

		Reddito del nucleo familiare											Totale casi non pesati (*)	
		percentuali di riga						percentuali di colonna						
		<15.000	15.000-30.000	30.000-50.000	50.000-70.000	>70.000	Totale	<15.000	15.000-30.000	30.000-50.000	50.000-70.000	>70.000		Totale
Classe di età della persona di riferimento	fino 34 anni	43,5%	47,6%	7,9%	1,0%		100,0%	23,9%	15,5%	5,8%	2,6%		14,4%	135
	35-49 anni	24,3%	43,3%	23,8%	4,9%	3,8%	100,0%	29,3%	31,0%	37,8%	27,4%	29,7%	31,6%	295
	50-64 anni	26,4%	35,4%	20,7%	10,9%	6,7%	100,0%	23,9%	19,0%	24,7%	45,8%	39,3%	23,7%	245
	65+ anni	19,9%	50,6%	20,9%	4,5%	4,1%	100,0%	22,9%	34,6%	31,8%	24,3%	30,9%	30,2%	238
Tipologia di famiglia (1)	Persona sola	41,8%	50,2%	6,3%	1,0%	0,7%	100,0%	74,2%	52,9%	14,7%	8,3%	8,5%	46,6%	241
	Coppia o altra convivenza senza figli	12,7%	50,2%	25,0%	8,9%	3,2%	100,0%	11,6%	27,0%	29,9%	37,7%	18,6%	23,8%	302
	Coppia o altra convivenza con figli	8,8%	27,6%	42,0%	11,6%	10,0%	100,0%	8,5%	15,7%	53,2%	51,7%	62,1%	25,2%	308
	Monogenitore	33,7%	43,6%	10,0%	3,0%	9,7%	100,0%	5,7%	4,4%	2,2%	2,4%	10,8%	4,5%	62
Tipologia di famiglia (2)	Persone sole in età inferiore 65 anni	44,8%	47,5%	6,8%	0,7%	0,1%	100,0%	56,8%	35,7%	11,3%	4,3%	1,0%	33,2%	185
	Persone sole in età 65 anni o più	34,1%	56,9%	5,0%	1,7%	2,3%	100,0%	17,4%	17,2%	3,3%	4,0%	7,5%	13,4%	56
	Nuclei senza figli con p.r. inf. 65 anni	18,3%	43,7%	24,2%	11,4%	2,3%	100,0%	7,9%	11,2%	13,8%	23,0%	6,3%	11,3%	158
	Nuclei senza figli con p.r. 65 anni o +	7,6%	56,0%	25,7%	6,6%	4,0%	100,0%	3,6%	15,8%	16,0%	14,6%	12,3%	12,4%	144
	Nuclei con 1 figlio a carico	11,6%	33,1%	34,6%	9,8%	10,8%	100,0%	6,2%	10,5%	24,4%	24,4%	37,4%	14,0%	173
	Nuclei con 2 figli a carico	11,0%	28,6%	37,7%	11,1%	11,6%	100,0%	4,0%	6,1%	18,0%	18,7%	27,2%	9,5%	120
	Nuclei con 3 o più figli a carico	35,1%	7,3%	25,8%	9,8%	22,0%	100,0%	2,0%	0,2%	2,0%	2,6%	8,2%	1,5%	21
	Nuclei con figli NON a carico	11,3%	30,9%	47,7%	10,1%		100,0%	2,0%	3,2%	11,1%	8,3%		4,6%	56
Numero componenti del nucleo familiare	1	41,8%	50,2%	6,3%	1,0%	0,7%	100,0%	74,2%	52,9%	14,7%	8,3%	8,5%	46,6%	241
	2	15,8%	47,5%	23,9%	8,6%	4,2%	100,0%	15,6%	27,7%	31,0%	39,3%	26,9%	25,8%	333
	3	8,9%	33,7%	41,3%	7,9%	8,2%	100,0%	4,9%	11,0%	29,9%	20,2%	29,2%	14,4%	169
	4	7,8%	28,9%	38,5%	15,0%	9,9%	100,0%	3,3%	7,3%	21,5%	29,5%	27,2%	11,1%	143
	5+	25,3%	24,4%	27,3%	7,1%	15,9%	100,0%	2,0%	1,2%	2,9%	2,6%	8,2%	2,1%	27
Numero di figli	nessuno	32,0%	50,2%	12,6%	3,7%	1,6%	100,0%	85,8%	79,9%	44,5%	46,0%	27,1%	70,3%	543
	1	12,4%	34,1%	37,1%	7,8%	8,6%	100,0%	7,8%	12,6%	30,5%	22,6%	34,9%	16,4%	197
	2	10,2%	27,6%	37,8%	13,8%	10,5%	100,0%	4,5%	7,1%	21,8%	28,1%	29,8%	11,4%	147
	3+	28,9%	8,2%	34,4%	10,3%	18,1%	100,0%	2,0%	0,3%	3,2%	3,4%	8,2%	1,8%	26
Condizione professionale della persona di riferimento	Imprenditori e liberi professionisti	13,9%	42,0%	29,6%	8,8%	5,6%	100,0%	4,9%	8,8%	13,8%	14,5%	12,8%	9,3%	61
	Dirigenti		12,5%	9,3%	26,5%	51,6%	100,0%		0,6%	0,9%	9,5%	25,7%	2,0%	22
	Direttivi e quadri	7,4%	18,9%	39,4%	22,2%	12,1%	100,0%	1,9%	2,8%	13,2%	26,1%	19,9%	6,6%	56
	Lavoratori in proprio	52,0%	37,9%	8,4%		1,7%	100,0%	11,5%	5,0%	2,5%		2,4%	5,8%	50
	Impiegati e intermedi	24,3%	49,2%	20,8%	4,2%	1,4%	100,0%	17,7%	21,3%	20,0%	14,3%	6,8%	19,1%	248
	Operai, apprendisti e altri dip.	36,3%	51,8%	10,6%	1,3%		100,0%	22,3%	18,8%	8,6%	3,6%		16,1%	132
	Ritirati dal lavoro	17,7%	50,8%	22,7%	5,1%	3,7%	100,0%	23,0%	39,2%	38,9%	30,6%	31,4%	34,1%	283
	Altra condizione non prof.	69,7%	22,3%	6,2%	1,2%	0,6%	100,0%	18,7%	3,6%	2,2%	1,5%	1,0%	7,0%	61

(segue)

B3) Incroci fra alcune variabili strutturali e la classe di reddito del nucleo familiare (dati in % pesati)

		Reddito del nucleo familiare												Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga						percentuali di colonna						
		<15.000	15.000-30.000	30.000-50.000	50.000-70.000	>70.000	Totale	<15.000	15.000-30.000	30.000-50.000	50.000-70.000	>70.000	Totale	
Numero di percettori di reddito	1	39,9%	48,2%	8,3%	1,7%	1,9%	100,0%	89,0%	63,6%	24,5%	17,5%	27,4%	58,4%	403
	2	8,0%	41,2%	32,4%	10,9%	7,5%	100,0%	11,0%	33,7%	58,8%	69,9%	66,9%	36,1%	445
	3+		22,2%	60,6%	12,9%	4,2%	100,0%		2,8%	16,7%	12,6%	5,7%	5,5%	65
Tipologia di reddito familiare	Solo redditi da lavoro dip. (+ collab.)	26,5%	43,5%	19,0%	6,6%	4,4%	100,0%	42,9%	41,7%	40,4%	50,0%	45,8%	42,4%	437
	Solo redditi da pensione (+ collab.)	20,4%	55,1%	17,8%	3,9%	2,8%	100,0%	23,8%	38,2%	27,4%	21,4%	21,1%	30,6%	240
	Redditi da lavoro dip. e pensione (+ collab.)	5,4%	17,9%	55,9%	12,1%	8,7%	100,0%	0,9%	1,7%	12,0%	9,2%	9,1%	4,3%	51
	Reddito da impresa e altri	11,9%	36,9%	27,1%	10,1%	13,9%	100,0%	1,3%	2,4%	3,9%	5,1%	9,7%	2,8%	18
	Reddito lav. autonomo e altri (esc. impr.)	28,0%	42,0%	20,9%	5,2%	3,9%	100,0%	15,9%	14,1%	15,6%	13,6%	14,1%	14,8%	131
	Altri redditi o condizione non professionale	79,5%	16,9%	2,8%	0,8%		100,0%	15,2%	1,9%	0,7%	0,7%		5,0%	36
Anello territoriale	centro	10,1%	50,5%	22,5%	5,1%	11,8%	100,0%	2,7%	7,9%	7,8%	6,2%	20,1%	6,9%	90
	semicentro	30,0%	38,8%	21,0%	5,0%	5,2%	100,0%	42,9%	32,9%	39,7%	33,3%	47,9%	37,5%	342
	periferia	25,7%	47,1%	18,8%	6,1%	2,3%	100,0%	54,4%	59,2%	52,5%	60,5%	32,0%	55,6%	481
Totale		26,2%	44,2%	19,9%	5,6%	4,1%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	913
Totale casi non pesati (*)		164	378	252	73	46	913	164	378	252	73	46	913	

B4) Incroci fra alcune variabili strutturali e la classe di età della persona di riferimento (dati in % pesati)

		Classe di età della persona di riferimento										Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga					percentuali di colonna					
		fino 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	Totale	fino 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	Totale	
Tipologia di famiglia (1)	Persona sola	21,3%	31,0%	18,9%	28,7%	100,0%	69,0%	45,6%	37,2%	44,2%	46,6%	241
	Coppia o altra convivenza senza figli	11,6%	18,8%	17,2%	52,3%	100,0%	19,2%	14,2%	17,3%	41,1%	23,8%	302
	Coppia o altra convivenza con figli	5,7%	45,9%	34,2%	14,2%	100,0%	10,0%	36,5%	36,3%	11,8%	25,2%	308
	Monogenitore	6,1%	25,9%	49,0%	19,1%	100,0%	1,9%	3,7%	9,2%	2,8%	4,5%	62
Tipologia di famiglia (2)	Persone sole in età inferiore 65 anni	29,9%	43,5%	26,6%		100,0%	69,0%	45,6%	37,2%		33,2%	185
	Persone sole in età 65 anni o più				100,0%	100,0%				44,2%	13,4%	56
	Nuclei senza figli con p.r. inf. 65 anni	24,3%	39,5%	36,2%		100,0%	19,2%	14,2%	17,3%		11,3%	158
	Nuclei senza figli con p.r. 65 anni o +				100,0%	100,0%				41,1%	12,4%	144
	Nuclei con 1 figlio a carico	6,6%	45,7%	35,4%	12,3%	100,0%	6,4%	20,2%	20,9%	5,7%	14,0%	173
	Nuclei con 2 figli a carico	8,2%	51,2%	36,6%	3,9%	100,0%	5,4%	15,4%	14,7%	1,2%	9,5%	120
	Nuclei con 3 o più figli a carico		74,0%	16,4%	9,6%	100,0%		3,5%	1,0%	0,5%	1,5%	21
	Nuclei con figli NON a carico		7,1%	45,5%	47,4%	100,0%		1,0%	8,9%	7,2%	4,6%	56
Numero componenti del nucleo familiare	1	21,3%	31,0%	18,9%	28,7%	100,0%	69,0%	45,6%	37,2%	44,2%	46,6%	241
	2	10,2%	17,5%	21,8%	50,5%	100,0%	18,2%	14,2%	23,7%	43,1%	25,8%	333
	3	5,8%	41,7%	31,9%	20,6%	100,0%	5,8%	19,0%	19,4%	9,8%	14,4%	169
	4	9,0%	45,3%	39,3%	6,4%	100,0%	6,9%	15,9%	18,5%	2,4%	11,1%	143
	5+		79,3%	13,8%	6,9%	100,0%		5,2%	1,2%	0,5%	2,1%	27
Numero di figli	nessuno	18,0%	26,9%	18,4%	36,7%	100,0%	88,1%	59,8%	54,5%	85,4%	70,3%	543
	1	5,7%	38,6%	34,6%	21,1%	100,0%	6,4%	20,0%	23,9%	11,4%	16,4%	197
	2	6,8%	44,6%	41,3%	7,2%	100,0%	5,4%	16,1%	20,0%	2,7%	11,4%	147
	3+		70,8%	21,3%	7,9%	100,0%		4,1%	1,7%	0,5%	1,8%	26

(segue)

B4) Incroci fra alcune variabili strutturali e la classe di età della persona di riferimento (dati in % pesati)

		Classe di età della persona di riferimento										Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga					percentuali di colonna					
		fino 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	Totale	fino 34 anni	35-49 anni	50-64 anni	65+ anni	Totale	
Condizione professionale della persona di riferimento	Imprenditori e liberi professionisti	8,0%	71,4%	20,5%		100,0%	5,2%	20,9%	8,0%		9,3%	61
	Dirigenti	14,0%	14,5%	67,7%	3,8%	100,0%	2,0%	0,9%	5,8%	0,3%	2,0%	22
	Direttivi e quadri	10,9%	57,1%	32,1%		100,0%	5,0%	12,0%	9,0%		6,6%	56
	Lavoratori in proprio	19,2%	46,3%	32,7%	1,8%	100,0%	7,7%	8,5%	8,0%	0,3%	5,8%	50
	Impiegati e intermedi	28,3%	44,9%	26,0%	0,8%	100,0%	37,5%	27,1%	21,0%	0,5%	19,1%	248
	Operai, apprendisti e altri dip.	32,3%	46,3%	21,4%		100,0%	36,1%	23,5%	14,5%		16,1%	132
	Ritirati dal lavoro			16,5%	83,5%	100,0%			23,7%	94,2%	34,1%	283
	Altra condizione non prof.	13,4%	31,9%	34,2%	20,4%	100,0%	6,5%	7,1%	10,2%	4,7%	7,0%	61
Numero di percettori di reddito	1	19,4%	31,3%	22,5%	26,8%	100,0%	78,7%	57,7%	55,5%	51,7%	58,4%	403
	2	8,3%	34,7%	23,3%	33,6%	100,0%	20,9%	39,6%	35,6%	40,1%	36,1%	445
	3+	0,9%	15,1%	38,7%	45,4%	100,0%	0,3%	2,6%	8,9%	8,2%	5,5%	65
Reddito del nucleo familiare	<15.000	23,9%	29,3%	23,9%	22,9%	100,0%	43,5%	24,3%	26,4%	19,9%	26,2%	164
	15.000-30.000	15,5%	31,0%	19,0%	34,6%	100,0%	47,6%	43,3%	35,4%	50,6%	44,2%	378
	30.000-50.000	5,8%	37,8%	24,7%	31,8%	100,0%	7,9%	23,8%	20,7%	20,9%	19,9%	252
	50.000-70.000	2,6%	27,4%	45,8%	24,3%	100,0%	1,0%	4,9%	10,9%	4,5%	5,6%	73
	>70.000		29,7%	39,3%	30,9%	100,0%		3,8%	6,7%	4,1%	4,1%	46
Tipologia di reddito familiare	Solo redditi da lavoro dip. (+ collab.)	27,0%	45,7%	27,0%	0,3%	100,0%	79,4%	61,3%	48,2%	0,5%	42,4%	437
	Solo redditi da pensione (+ collab.)	0,1%	0,3%	15,0%	84,6%	100,0%	0,2%	0,2%	19,4%	85,8%	30,6%	240
	Redditi da lavoro dip. e pensione (+ collab.)	1,6%	1,0%	50,4%	47,0%	100,0%	0,5%	0,1%	9,1%	6,7%	4,3%	51
	Reddito da impresa e altri	3,0%	75,3%	21,7%		100,0%	0,6%	6,7%	2,6%		2,8%	18
	Reddito lav. autonomo e altri (esc. impr.)	13,1%	56,1%	24,1%	6,7%	100,0%	13,5%	26,3%	15,1%	3,3%	14,8%	131
	Altri redditi o condizione non professionale	16,7%	33,7%	26,6%	23,0%	100,0%	5,8%	5,3%	5,6%	3,8%	5,0%	36
Anello territoriale	centro	13,3%	30,4%	26,8%	29,5%	100,0%	6,3%	6,6%	7,8%	6,7%	6,9%	90
	semicentro	14,8%	33,5%	22,9%	28,7%	100,0%	38,6%	39,8%	36,3%	35,7%	37,5%	342
	periferia	14,3%	30,5%	23,9%	31,3%	100,0%	55,1%	53,6%	55,9%	57,6%	55,6%	481
Totale		14,4%	31,6%	23,7%	30,2%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	913
Totale casi non pesati (*)		135	295	245	238	913	135	295	245	238	913	

B5) Incroci fra alcune variabili strutturali e l'anello territoriale (dati in % pesati)

		Anello territoriale								Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga				percentuali di colonna				
		centro	semicentro	periferia	Totale	centro	semicentro	periferia	Totale	
Classe di età della persona di riferimento	fino 34 anni	6,3%	38,6%	55,1%	100,0%	13,3%	14,8%	14,3%	14,4%	135
	35-49 anni	6,6%	39,8%	53,6%	100,0%	30,4%	33,5%	30,5%	31,6%	295
	50-64 anni	7,8%	36,3%	55,9%	100,0%	26,8%	22,9%	23,9%	23,7%	245
	65+ anni	6,7%	35,7%	57,6%	100,0%	29,5%	28,7%	31,3%	30,2%	238
Tipologia di famiglia (1)	Persona sola	7,0%	39,3%	53,7%	100,0%	47,4%	48,7%	45,0%	46,6%	241
	Coppia o altra convivenza senza figli	7,0%	37,0%	55,9%	100,0%	24,2%	23,5%	23,9%	23,8%	302
	Coppia o altra convivenza con figli	6,5%	35,6%	57,9%	100,0%	23,7%	23,9%	26,2%	25,2%	308
	Monogenitore	7,3%	32,8%	59,9%	100,0%	4,7%	3,9%	4,8%	4,5%	62
Tipologia di famiglia (2)	Persone sole in età inferiore 65 anni	6,1%	38,6%	55,3%	100,0%	29,5%	34,2%	33,0%	33,2%	185
	Persone sole in età 65 anni o più	9,2%	40,9%	49,9%	100,0%	17,9%	14,6%	12,0%	13,4%	56
	Nuclei senza figli con p.r. inf. 65 anni	8,5%	43,2%	48,4%	100,0%	13,9%	13,0%	9,9%	11,3%	158
	Nuclei senza figli con p.r. 65 anni o +	5,7%	31,5%	62,8%	100,0%	10,3%	10,4%	14,1%	12,4%	144
	Nuclei con 1 figlio a carico	9,7%	38,7%	51,6%	100,0%	19,7%	14,5%	13,0%	14,0%	173
	Nuclei con 2 figli a carico	6,3%	34,6%	59,1%	100,0%	8,7%	8,8%	10,1%	9,5%	120
	Nuclei con 3 o più figli a carico		55,5%	44,5%	100,0%		2,2%	1,2%	1,5%	21
	Nuclei con figli NON a carico		19,0%	81,0%	100,0%		2,3%	6,7%	4,6%	56
Numero componenti del nucleo familiare	1	7,0%	39,3%	53,7%	100,0%	47,4%	48,7%	45,0%	46,6%	241
	2	6,3%	36,6%	57,1%	100,0%	23,8%	25,1%	26,5%	25,8%	333
	3	7,2%	37,4%	55,4%	100,0%	15,1%	14,3%	14,4%	14,4%	169
	4	6,8%	31,1%	62,1%	100,0%	10,9%	9,2%	12,4%	11,1%	143
	5+	9,3%	45,8%	44,9%	100,0%	2,8%	2,6%	1,7%	2,1%	27
Numero di figli	nessuno	7,0%	38,5%	54,5%	100,0%	71,6%	72,2%	68,9%	70,3%	543
	1	7,4%	36,0%	56,6%	100,0%	17,6%	15,7%	16,7%	16,4%	197
	2	6,5%	31,4%	62,1%	100,0%	10,8%	9,6%	12,8%	11,4%	147
	3+		51,4%	48,6%	100,0%		2,5%	1,6%	1,8%	26

(segue)

B5) Incroci fra alcune variabili strutturali e l'anello territoriale (dati in % pesati)

		Anello territoriale								Totale casi non pesati (*)
		percentuali di riga				percentuali di colonna				
		centro	semicentro	periferia	Totale	centro	semicentro	periferia	Totale	
Condizione professionale della persona di riferimento	Imprenditori e liberi professionisti	14,6%	43,8%	41,6%	100,0%	19,6%	10,8%	6,9%	9,3%	61
	Dirigenti	16,2%	62,4%	21,4%	100,0%	4,7%	3,4%	0,8%	2,0%	22
	Direttivi e quadri	6,8%	44,2%	49,0%	100,0%	6,6%	7,8%	5,9%	6,6%	56
	Lavoratori in proprio	3,7%	44,5%	51,8%	100,0%	3,1%	6,9%	5,4%	5,8%	50
	Impiegati e intermedi	6,0%	33,5%	60,5%	100,0%	16,7%	17,0%	20,8%	19,1%	248
	Operai, apprendisti e altri dip.	7,4%	32,5%	60,2%	100,0%	17,2%	13,9%	17,4%	16,1%	132
	Ritirati dal lavoro	6,2%	34,5%	59,3%	100,0%	30,7%	31,3%	36,4%	34,1%	283
	Altra condizione non prof.	1,4%	47,7%	50,9%	100,0%	1,4%	8,9%	6,4%	7,0%	61
Numero di percettori di reddito	1	6,6%	38,5%	54,9%	100,0%	55,9%	59,9%	57,7%	58,4%	403
	2	7,6%	38,4%	54,0%	100,0%	40,1%	36,9%	35,1%	36,1%	445
	3+	5,1%	21,7%	73,2%	100,0%	4,0%	3,2%	7,2%	5,5%	65
Reddito del nucleo familiare	<15.000	2,7%	42,9%	54,4%	100,0%	10,1%	30,0%	25,7%	26,2%	164
	15.000-30.000	7,9%	32,9%	59,2%	100,0%	50,5%	38,8%	47,1%	44,2%	378
	30.000-50.000	7,8%	39,7%	52,5%	100,0%	22,5%	21,0%	18,8%	19,9%	252
	50.000-70.000	6,2%	33,3%	60,5%	100,0%	5,1%	5,0%	6,1%	5,6%	73
	>70.000	20,1%	47,9%	32,0%	100,0%	11,8%	5,2%	2,3%	4,1%	46
Tipologia di reddito familiare	Solo redditi da lavoro dip. (+ collab.)	6,0%	36,4%	57,6%	100,0%	37,2%	41,1%	43,9%	42,4%	437
	Solo redditi da pensione (+ collab.)	6,6%	35,7%	57,8%	100,0%	29,2%	29,1%	31,8%	30,6%	240
	Redditi da lavoro dip. e pensione (+ collab.)	11,4%	24,1%	64,6%	100,0%	7,1%	2,7%	5,0%	4,3%	51
	Reddito da impresa e altri	13,3%	44,2%	42,4%	100,0%	5,5%	3,3%	2,2%	2,8%	18
	Reddito lav. autonomo e altri (esc. impr.)	9,1%	40,7%	50,2%	100,0%	19,7%	16,1%	13,4%	14,8%	131
	Altri redditi o condizione non professionale	1,9%	57,1%	41,0%	100,0%	1,4%	7,6%	3,7%	5,0%	36
Totale		6,9%	37,5%	55,6%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	913
Totale casi non pesati (*)		90	342	481	913	90	342	481	913	